



SCUOLA SUPERIORE PER MEDIATORI LINGUISTICI
(Decreto Ministero dell'Università 31/07/2003)

Via P. S. Mancini, 2 – 00196 - Roma

**TESI DI DIPLOMA
DI
MEDIATORE LINGUISTICO**
(Curriculum Interprete e Traduttore)

Equipollente ai Diplomi di Laurea rilasciati dalle Università al termine dei Corsi afferenti alla classe delle

**LAUREE UNIVERSITARIE
IN
SCIENZE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA**

TITOLO DELLA TESI - UTOPIE AL CONTRARIO O SPECCHI DELLA REALTÀ: studio di modelli distopici della letteratura anglosassone del '900, anticipazione e interpretazione di scenari futuri.

RELATORI:
Prof.ssa Maggie Papparusso

CORRELATORI:
Prof. Fabio Matassa
Prof.ssa Marie Françoise Vaneecke

CANDIDATA:

GINEVRA BRUNETTI

ANNO ACCADEMICO 2024/2025

*A me stessa, per il cammino percorso, per la tenacia e il coraggio di
inseguire i miei sogni e di non abbattermi.*

*Alla bellezza della vita, che sa sorprendere con le sue meraviglie anche nei
momenti più semplici.*

*Alle persone care, a mamma e papà, alla famiglia e agli amici, che con il loro
amore e il loro sostegno accompagnano ogni momento della mia vita.*

*E a chiunque sappia custodire e nutrire la scintilla della curiosità, quel
bambino interiore che continua a meravigliarsi, a sognare e a imparare.*

Sommario

Introduzione	1
1. IL GENERE DISTOPICO.....	4
1.1 Utopia	5
1.2 Distopia	8
1.3 Distinzione distopia, ucronia, anti-utopia e cacotopia	11
1.4 Importanza della Distopia	12
1.5 Lo Scetticismo come spinta motrice	13
2. Autori Britannici	15
2.1 George Orwell	17
2.2 “1984”	19
2.3 Aldous Huxley	24
2.4 “Brave New World”	27
3. Autori Statunitensi	34
3.1 Ray Bradbury	36
3.2 “Fahrenheit 451”	39
3.3 Ayn Rand	45
3.4 “Anthem”	48
3.5 Conclusioni	52
Conclusione	55
Inglese.....	61
Introduction	61
1. THE DYSTOPIAN GENRE.....	64
1.1 Utopia	64
1.2 Dystopia	66
1.3 Distinction Dystopia, Uchronia, Anti-Utopia and Cacotopia.....	68
1.4 Importance of Dystopia	69
1.5 Scepticism as a driving force	70
2. British Authors	72
2.1 George Orwell	74
2.2 “1984”	74
2.3 Aldous Huxley	77
2.4 “Brave New World”	78

2.5 Conclusion.....	80
3. American authors.....	81
3.1 Ray Bradbury.....	82
3.2 “Fahrenheit 451”.....	83
3.3 Ayn Rand.....	86
3.4 “Anthem”.....	87
3.5 Conclusion.....	89
Conclusion.....	90
Francesca.....	96
Introduction.....	96
1. LE GENRE DYSTOPIQUE.....	99
1.1 Utopie.....	99
1.2 Dystopie.....	100
1.3 Distinction Dystopie, Uchronie, Anti-Utopie et Cacotopie.....	102
1.4 Importance de la dystopie.....	103
1.5 Le scepticisme comme force motrice.....	103
2. Auteurs britanniques.....	105
2.1 George Orwell.....	106
2.2 “1984”.....	106
2.3 Aldous Huxley.....	108
2.4 “Brave New World”.....	109
2.5 Conclusion.....	110
3. Auteurs américains.....	111
3.1 Ray Bradbury.....	111
3.2 “Fahrenheit 451”.....	112
3.3 Ayn Rand.....	113
3.4 “Anthem”.....	114
3.5 Conclusion.....	115
Conclusion.....	116
Ringraziamenti.....	118
Bibliografia.....	119
Sitografia.....	120

Introduzione

*“La distopia è la chiave che apre le porte di mondi solo apparentemente sconosciuti.”*¹

La narrativa distopica è un genere che descrive la struttura, le relazioni, i rapporti umani, in un contesto di società totalitaria, completamente soggiogata e controllata da una cerchia ristretta di individui.

Questo genere letterario si è effettivamente delineato solo in tempi moderni, possiamo considerarlo quasi un genere “giovane” rispetto ad un romanzo storico.

Le definizioni riguardanti il termine “Distopia”, così come lo conosciamo oggi, sono relativamente recenti; le prime sono rinvenibili intorno alla seconda metà del Novecento.

Nel 1952 l’Oxford English Dictionary dà la seguente definizione:

*“An imaginary place or condition in which everything is as bad as possible; opposed to utopia”*².

La distopia, in questo contesto, è descritta quindi come un luogo di fantasia in cui ogni aspetto è negativo e in contrasto con il termine utopia, che sempre l’Oxford English Dictionary, descrive come:

*“An imagined or hypothetical place, system, or state of existence in which everything is perfect, esp. in respect of social structure, laws, and politics”*³.

¹ Roberto Ritondale.

²Oxford English Dictionary, Dystopia, Oxford UP, luglio 2023. <https://www.oed.com/dictionary/dystopia_n?tl=true&tab=meaning_and_use> (ultima consultazione: 02/11/24).

³Oxford English Dictionary, Utopia, Oxford UP, giugno 2024. <https://www.oed.com/dictionary/dystopian_n?tl=true> (ultima consultazione: 02/11/24).

Nel Novissimo Dizionario della Lingua Italiana, all'interno del secondo volume, pubblicato nel 1939, si trova la seguente definizione di utopia:

*“Stato di compiuta perfezione e felicità che si considera impossibile a ridursi a pratica, esecuzione di origine più fantastica che razionale.”*⁴

Assente invece la definizione del termine distopia.

Unitamente alle definizioni precedenti è interessante, tra le altre, quella fornita da “Le Petit Robert”. In questa definizione la distopia viene ridotta ad un'emanazione oscura di utopia: *“Récit de fiction qui décrit un monde utopique sombre.”*⁵ Di fatto la distopia viene vista come una mera inversione o negazione dell'utopia. L'utopia si può delineare come la rappresentazione di un mondo idilliaco, di una cosiddetta “società perfetta” cui tendere, ove tutto è equilibrato e la giustizia è insita in sé stessa. La distopia, al contrario, offre una descrizione di una società che pone l'umanità di fronte a scelte opprimenti, che sostiene la corruzione nei costumi e che annovera l'ingiustizia tra gli elementi portanti.

Una definizione che merita una particolare menzione è quella fornita dall'Enciclopedia Treccani:

*“Previsione, descrizione o rappresentazione di uno stato di cose futuro, con cui, contrariamente all'utopia e per lo più in aperta polemica con tendenze avvertite nel presente, si prefigurano situazioni, sviluppi, assetti politico-sociali e tecnologici altamente negativi.”*⁶

Gli aspetti evidenziati in questa definizione consentono di tracciare una linea che unisce Utopia e Distopia.

La distopia va oltre il semplice concetto di contrario dell'utopia, rappresenta lo scetticismo nei confronti di quest'ultima e la messa in discussione della perfezione che l'utopia stessa rappresenta.

⁴ Fernando Palazzi, *Novissimo Dizionario Della Lingua Italiana*, a cura di Gianfranco Folena, Fratelli Fabbri Editori, Milano, 1975, p. 969.

⁵ Paul Robert, *Le Petit Robert, Dictionnaire Alphabétique et analogique de la langue française*, Normandie Roto Impression s.a.s., Lonrai, édition 2016.

⁶ Treccani, *Distopia2*, Vocabolario on line, Istituto della Enciclopedia Italiana, n.d. <<https://www.treccani.it/vocabolario/distopia2/>> (ultima consultazione: 25/09/24).

La distopia è anche una denuncia morale nei confronti di realtà che non sono consone all'Uomo, come se fosse costretto in una camicia di forza dalla quale sembrerebbe utopico uscirne, un ammonimento che possa mettere in guardia i lettori da pericoli e storture di un futuro non troppo lontano.

Questa tesi si propone di fornire un'analisi approfondita di autori anglofoni del '900, un periodo segnato dalle due guerre mondiali, dal sorgere di regimi totalitari, dall'invenzione e produzione di armi di distruzione di massa e dallo sviluppo repentino delle tecnologie.

Il presente elaborato esamina i romanzi di tali autori, mettendo in evidenza gli elementi delle opere in questione, nelle quali si riflettono e si criticano le dinamiche sociali, politiche e tecnologiche del loro presente, l'uso distorto, oppressivo e pervasivo della tecnologia, affrontando preoccupazioni di una realtà verosimile, mettendo in rilievo i temi riguardanti le libertà fondamentali, il controllo sociale e la deumanizzazione.

La seguente analisi, partendo dalla definizione del termine distopia, ne analizza le origini e il valore intrinseco che ne viene attribuito, per focalizzarsi sui punti di convergenza e sugli aspetti divergenti con i concetti di utopia, ucronia, antiutopia e cacotopia.

In seguito verranno analizzati i diversi autori presi in considerazione per questa tesi. In primo luogo gli autori britannici George Orwell e Aldous Huxley, studiandone i rispettivi romanzi *1984* e *Il Mondo Nuovo*⁷ e in secondo luogo gli autori statunitensi Ray Bradbury, con *Fahrenheit 451* e la scrittrice russa-statunitense Ayn Rand, autrice della novella dal titolo *Antifona*⁸.

Verrà infine proposto un confronto tra i sopracitati autori, concludendo con un'analisi dei temi trattati e una riflessione sul concetto di parola.

⁷ Titolo originale: *Brave New World*, 1932.

⁸ Titolo originale: *Anthem*, 1938.

1. IL GENERE DISTOPICO

In questo primo capitolo si tratterà il genere distopico ovvero il racconto di una società fittizia dai caratteri politico-sociali-culturali negativi.

Spesso considerato un sottogenere della fantascienza, il genere distopico può non essere necessariamente fantascientifico. Molto spesso questi due generi si intersecano tra loro, basti pensare a *Brave New World*⁹ di Aldous Huxley o *1984* di Orwell, tra i più noti, in cui subentrano elementi fantascientifici come, per esempio, la presenza di nuove tecnologie futuristiche tra ingegneria genetica e intelligenza artificiale, che all'epoca non esisteva. D'altro canto si nota che sono molte le differenze che separano questi due generi e non sono poche le opere da considerare unicamente distopiche, per esempio il libro dello scrittore francese Jean Raspail, *Le camp des Saints*¹⁰, non ha nulla a che vedere con la fantascienza e si classifica come un romanzo fantapolitico distopico.

La questione al momento non è stata ancora definita, l'unica certezza è che entrambi i generi derivano dall'utopia: la fantascienza come sua discendenza, la distopia come una sua degenerazione.

Con questa premessa si andrà ora a introdurre l'utopia, di cui la distopia ne è l'antonimo¹¹, si passerà poi a osservare come è avvenuto il passaggio utopia-distopia, trattando brevemente il contesto storico e politico dell'epoca che ha portato a tale mutamento. Infine, si definirà il termine distopia, in contrasto con ucronia, antiutopia e cacotopia, analizzandone l'etimologia, l'importanza e la distinzione con fantascienza, dedicando un breve spazio al termine "scetticismo".

⁹ Aldous Huxley, *Brave New World*, 1932, trad. it. di Lorenzo Gigli, Aldous Huxley, *Il mondo nuovo*, Medusa, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1933.

¹⁰Jean Raspail, *Le Camp des Saints*, Robert Laffont, Paris 1973 trad. it. di Fabrizio Sandrelli, Jean Raspail, *Il Campo dei Santi*, Collana Il Cavallo Alato, Padova, Edizioni di Ar, 1998.

¹¹ Parola di senso opposto a un'altra (contrapposto a sinonimo).

1.1 Utopia



L'isola di Utopia. Xilografia dalla prima edizione dell'opera omonima, Lovanio 1516, Wikipedia.

Considerando l'etimologia greca, il termine potrebbe indicare tanto un *eu-topos*, un luogo buono e dunque ideale, quanto un *ou-topos* o *a-topos*, ossia un luogo inesistente, un non-luogo¹².

Il termine apparve per la prima volta nel 1516 sul romanzo di Tommaso Moro¹³ *Utopia*¹⁴, a indicare il nome di un'isola fittizia sulla quale cinquantaquattro città coesistono pacificamente, ben governate, abitate da persone buone, tolleranti, che lavorano poco, si dedicano alle arti, allo studio e non hanno bisogno di altri beni materiali oltre quelli che vengono soddisfatti già dalla vita in società.

Il termine Utopia è un neologismo coniato da Tommaso Moro, probabilmente proprio con l'intento di lasciare quell'ambiguità del nome menzionata precedentemente, in mezzo tra un luogo ottimo e un non-luogo, “*l'ottimo luogo (non è) in alcun luogo*”¹⁵.

¹² Serge Latouche, *Utopia. 500 anni dopo*, a cura di Marina D'Amato, Università degli Studi Roma Tre Dipartimento di Scienze della Formazione Collana Pedagogia interculturale e sociale 6, novembre 2019, p.45. <<https://romatrepress.uniroma3.it/wp-content/uploads/2019/11/Utopia.-500-anni-dopo-2.pdf>> (ultima consultazione: 10/10/24).

¹³ Sir Thomas More, latinizzato in Thomas Morus e italianizzato in Tommaso Moro, è stato un umanista, scrittore e politico cattolico inglese nato nel 1478 a Londra, Wikipedia.

¹⁴ “*De optimo reipublicae statu deque nova insula Utopia libellus vere aureus, nec minus salutaris quam festivus, clarissimi disertissimique viri Thomae Mori inclytae civitatis Londinensis civis et Vicecomitis*”.

¹⁵ Wikipedia, Utopia (Tommaso Moro), Wikipedia l'enciclopedia libera, 31 agosto 2024. <[https://it.wikipedia.org/wiki/Utopia_\(Tommaso_Moro\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Utopia_(Tommaso_Moro))> (ultima consultazione: 18/10/24).

Per quanto riguarda l'opera di Moro essa è divisa in due libri: *Città Reale* e *Città Perfetta* e si presenta come un viaggio, il viaggio di Raphael Itlodeo, dal greco “Colui che racconta bugie”, dalla parola greca *ithlos* o *Izlos*, “ciarla”, e *daíein* “dare, spargere” ossia raccontare¹⁶.

L'isola che non c'è ha una capitale denominata Amauroto (città fantasma), attraversata dal fiume Anidro (senz'acqua), governata dal principe Ademo (senza popolo), amministrata da Tranibori (vistosi mangiatori) e da Sifogranti (anziani altezzosi), difesa da Zapoleti (mercenari) e aveva per vicini Acori (senza terra) e Polileriti (nativo di molte ciance)¹⁷.

Il primo libro si sviluppa come un dialogo tra la voce narrante, Raffaele (nome dell'arcangelo la cui etimologia significa “guari-Dio”¹⁸) e questo viaggiatore, “il Ciarlatano”, in cui quest'ultimo racconta di aver viaggiato nel Mondo Nuovo, fino ad arrivare a Utopia, dove poi ha vissuto per cinque anni. Utopia viene descritta come un luogo nettamente superiore all'Europa. Alla base di ogni bene c'è la vita, condannando così la pena capitale, all'epoca di Tommaso Moro ancora vigente. Viene trattata poi l'uguaglianza assoluta senza necessità di alcuna proprietà privata. Nel secondo libro, meno dialogico, si riprendono tematiche e modelli della *Repubblica*¹⁹ di Platone.

Moro, in questo stato ideale, recupera il concetto di comunanza dei beni e di uguaglianza tra uomini e donne, già teorizzata da Platone, estendendola però a tutti e rimuovendo la divisione in classi. A questo “sogno” contrappone la realtà europea fatta di guerre, conflitti di potere, legati anche alla religione, soprusi dei più forti, pena di morte, epidemie e carestie.

¹⁶ Antonio Casu, *Tommaso Moro e l'Utopia necessaria: Un'altra idea di Europa*, Tempopresentervista, 25 ottobre 2020. <<https://cenacolotommasomoro.com/>> (ultima consultazione: 28/09/24).

¹⁷ Antonio Casu, op. cit.

¹⁸ Treccani, Raffaele, a cura di Giuseppe Ricciotti, *Enciclopedia Italiana* (1935), Istituto della Enciclopedia Italiana, n.d. <[https://www.treccani.it/enciclopedia/raffaele_\(Enciclopedia-Italiana\)/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/raffaele_(Enciclopedia-Italiana)/>) (ultima consultazione: 25/09/24).

¹⁹ Dialogo di Platone scritto probabilmente tra il 385 e il 375 a.C, in cui Platone teorizza in 10 libri lo Stato ideale comandato dalla giustizia, in cui la popolazione è tripartita in classi e la ricchezza e il potere sono separati.

L'Utopia di Moro altro non è che una critica al potere, anche se, descrivendo una società insistente, un non-luogo, essa non si propone di condurre verso una società perfetta specifica, ma si propone di spingere il singolo individuo a una presa di coscienza e quindi di responsabilità nei confronti di quella che è l'attualità. Moro sollecita il lettore al dovere, facendolo ragionare per aprirlo alla conoscenza e così staccarlo dalle convinzioni illusorie derivate dal passato.

Moro fu attivo oltre che attraverso la scrittura anche in ambito politico, come cancelliere d'Inghilterra. Teorizzò con largo anticipo la divisione tra sfera politica e religiosa e si oppose fermamente all'Atto di supremazia²⁰ di Enrico VIII, andando incontro così, nel 1535, alla sua condanna²¹.

L'evoluzione dell'utopia non si ferma a Moro, anche autori del Seicento condannarono i problemi e i mali del loro tempo, proponendo riforme egualitarie alla cui base vigeva il collettivismo, la solidarietà e l'importanza dell'educazione.

Nel corso del Settecento l'utopia si andò ulteriormente consolidando, preannunciando le prime forme di fantascienza e introducendo alcuni cambiamenti come, ad esempio, l'introduzione del tempo e della storia. Fino ad allora i racconti utopici si svolgevano in città ideali confinate, a volte su isole immaginarie. Solo nel 1770 l'intellettuale illuminista francese Louis-Sébastien Mercier, nel suo romanzo utopico-fantascientifico *L'anno 2440*²², descrisse una Parigi del futuro in cui erano spariti i nobili e scomparsa l'immoralità.

Nell'Ottocento, a seguito della Prima Rivoluzione Industriale e del fervore per le nuove scoperte, l'utopia divenne più positiva nei confronti del progresso, cercando comunque di trovare un equilibrio nella moderna società capitalistica.

²⁰ Dopo una risoluzione del Parlamento nel febbraio 1531, l'Atto di Sovranità afferma che il Re d'Inghilterra è il capo della Chiesa nazionale.

²¹ Thomas More, cattolico, rifiutò l'autorità del re sulla Chiesa d'Inghilterra e il non riconoscimento della supremazia del papa, ponendo fine al contempo alla sua vita politica e venendo condannato alla pena capitale per tradimento. Nel 2000, Papa Giovanni Paolo II lo ha nominato patrono dei politici cattolici. Dal 1980 è onorato anche dalla Chiesa anglicana come martire della Riforma protestante.

²² Louis-Sébastien Mercier, *L'An 2440, rêve s'il en fut jamais*, Londra, 1771.

Dalla seconda metà del secolo questa visione ottimistica iniziò a incrinarsi, infatti, accanto al pensiero positivistico per il quale l'uomo può sempre perfezionarsi, si affiancarono i concetti di decadenza e degenerazione. Il colpo di grazia inferto alla fiducia nel progresso fu dato definitivamente nel Novecento dalla serie di eventi tragici che si susseguirono e che aprirono la via alla distopia. Le due Guerre Mondiali, la nascita dei totalitarismi, la paura verso la continua e inarrestabile espansione tecnologica e industriale dal futuro incerto, evidenziarono il lato oscuro dell'uomo e dunque l'impossibilità di riporre fiducia in un futuro pieno di ingiustizia e di distruzione.

1.2 Distopia

Il termine distopia, antonimo di utopia, rappresenta una previsione, descrizione o rappresentazione di uno stato di cose futuro, con cui, contrariamente all'utopia e per lo più in aperta polemica con tendenze avvertite nel presente, si prefigurano situazioni, sviluppi, assetti politico-sociali e tecnologici altamente negativi: equivale quindi a utopia negativa²³.

Questa parola descrive un racconto di una società fittizia, caratterizzata da tante storture ed elementi negativi che riguardano ogni aspetto dell'essere umano: sociale, culturale, politico, economico, finanche quello ambientale. Tutti questi elementi negativi possono, quindi, essere considerati come un contro-modello.

La distopia è *“una rappresentazione iperbolica [...] che amplifica i problemi del presente. [...] È la rappresentazione di ciò che non deve essere”*²⁴.

²³ Treccani, Distopia2.

²⁴ Francesco Muzzioli, *Scritture della catastrofe. Istruzioni e ragguagli per un viaggio nelle distopie*, Meltemi Linee, Roma, 2021, p.10.

Le società descritte sono caratterizzate da ingiustizia, iniquità, abuso del potere, ignoranza e manipolazione, facendo soprattutto leva su emozioni umane come, per esempio, la paura usata come mezzo di controllo delle masse²⁵.

Si tratta di una realtà futura immaginaria, che origina in preoccupazioni presenti, tangibili o almeno presagibili, viste alcune tendenze politico-economiche, sociali, tecnologiche o ambientali di cambiamenti preoccupanti portati all'estremo.

La sua etimologia deriva dal greco *dys-topos*. Il prefisso *dys* sta a indicare un qualcosa di sbagliato, cattivo, che posto davanti al termine *tópos*, vale a dire luogo, conduce alla definizione di luogo sbagliato, cattivo²⁶.

Secondo quanto riportato dall'Oxford English Dictionary, il termine distopico viene attribuito allo scrittore John Stuart Mill, noto filosofo, economista e difensore dei diritti delle donne²⁷. J.S. Mill utilizzò questo termine per la prima volta il 12 marzo 1868, durante un discorso in Parlamento, nella House of Commons²⁸, in cui criticava la politica britannica in Irlanda, riferendosi ai suoi avversari in questo modo:

*“Forse è un complimento eccessivo chiamarli utopisti, piuttosto bisognerebbe chiamarli distopisti o cacotopisti. Ciò che comunemente chiamiamo utopico è qualcosa troppo bello da realizzare; ma ciò cui loro si mostrano a favore è troppo cattivo per pensare di realizzarlo.”*²⁹

In realtà, però, il termine comparve ancora prima, si suppone nel 1747 in un anonimo poema inglese, pubblicato a Dublino, dal titolo *Utopia: or Apollo's*

²⁵ Manuela Ceretta, *Distopia: Genealogie e sviluppi di un concetto alla moda*, a cura di Damiano Parlano, *Il futuro capovolto: per una mappa degli immaginari distopici del XXI secolo*, 2022, p.37. <https://www.unicatt.it/uc/atlanteditopiemediali-ebookPalano_Polidemos5_2022.pdf> (ultima consultazione: 19/10/24).

²⁶ Matteo Agolini, *Se Tommaso Moro ha inventato l'Utopia, com'è nata e cos'è la distopia?*, Accademia della Crusca, 21 giugno 2023. <<https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/se-tommaso-moro-ha-inventato-lutopia-com%C3%A8-nata-e-cos%C3%A8-la-distopia/27347>> (ultima consultazione: 25/09/24).

²⁷ “OED's only evidence for dystopian is from 1868, in the writing of John Stuart Mill, philosopher, economist, and advocate of women's rights”Oxford English Dictionary.

²⁸ Si tratta del ramo più importante del Parlamento britannico. La “Camera dei Comuni” è eletta a suffragio universale e diretto, con 650 membri del Parlamento.

²⁹ Matteo Agolini, op.cit.

*Golden Days*³⁰, in cui si narrava di un'isola miserabile, che altro non era che l'Irlanda, chiamata "Dustopia"³¹, in quanto l'autore del poema, nel tentativo di rappresentare l'opposto di utopia, tradusse erroneamente la parola greca " $\delta\nu\sigma$ " (che significa "malvagio" o "cosa cattiva") con "dus" e, dunque, venne fuori "Dustopia". Questa parola, che nel libro appare tre volte, nell'edizione successiva, pubblicata a Londra nel 1748, venne modificata in "Dystopia". In questa versione del poema sono incluse note esplicative aggiuntive, assenti nell'edizione del 1747, che definiscono chiaramente distopia e utopia come opposti. Distopia è descritta come un paese infelice, "An unhappy country"³² e utopia come un paese felice o benedetto, "a happy or blessed country"³³.

Nonostante le origini settecentesche della parola, il termine distopia venne usato sia nel lessico socio-politico che per riferirsi al genere letterario negli anni '50 del Novecento. Già a inizio secolo il termine veniva impiegato in medicina per descrivere la posizione anomala di un organo, ad esempio la distopia o ectopia³⁴, renale.

Può sembrare assurdo che la distopia, come genere letterario, si sia affermata solo dopo gli anni Cinquanta, dal momento che molte opere, considerate a oggi distopiche, furono scritte precedentemente a questa data. Scrittori come Orwell, Rand, Bradbury, non descrivevano le proprie opere come distopiche, ma semplicemente fantascientifiche; ne conoscevano il concetto, avevano in mente l'idea, ma non conoscevano il termine esatto. Prendendo come esempio George Orwell, questi, mentre redigeva *1984*, una delle maggiori distopie politiche esistenti, scrisse a Gleb Struve, critico letterario e storico

³⁰ Attribuito a Lewis Henry Lounge.

³¹ Lewis Henry Younger, *Utopia: or, Apollo's Golden Days*, George Faulkner, Dublin 1747, p. 4, 6, 21.

³² Ibid., p. 400.

³³ Ibid., p. 401.

³⁴ L'ectopia è la disposizione di un organo del corpo nel punto sbagliato, Wikipedia.

russo, per avere una copia del libro *Noi*³⁵ dell'autore russo Zamjatin, con l'intento di scrivere un libro dello stesso genere³⁶.

1.3 Distinzione distopia, ucronia, anti-utopia e cacotopia

Prima di procedere con l'analisi è necessario fornire una breve spiegazione delle differenze che intercorrono tra distopia, ucronia, anti-utopia e cacotopia, spesso messe sullo stesso piano, ma che presentano dei punti discordanti tra loro.

Come summenzionato, la distopia proietta nel futuro problematiche e paure attuali, visibili nel presente. Di contro, l'ucronia analizza alternative del passato, dando possibili opzioni per modificare eventi già accaduti³⁷.

Per quanto riguarda invece l'anti-utopia e la cacotopia, la linea è ancora più sottile. Per anti-utopia si intendono quei testi che mettono in guardia il lettore su un determinato fallimento, risultato di un insuccesso di una specifica utopia. Questo significa che tutte le anti-utopie possono essere considerate distopie, ma non tutte le distopie sono da considerarsi anti-utopie, non essendo per forza legate a una determinata utopia³⁸.

In merito al termine di cacotopia, considerando che il concetto di distopia si riferisce spesso a sistemi di governo che possono sembrare utopie, questo è dunque un vocabolo che sta a indicare un futuro apertamente negativo, non mascherato. A fornirci questo termine fu Jeremy Bentham, filosofo inglese, che nel 1818 coniò il termine cacotopia, dal greco "pessimo non-luogo". Nonostante questo termine non ebbe molto successo, possiamo dire che rientra nel più

³⁵ *Noi* (in russo Мы) è un romanzo dello scrittore russo Evgenij Ivanovič Zamjatin scritto tra il 1919 e il 1921 e pubblicato per la prima volta nel 1924 (tradotto in lingua inglese) e in Unione Sovietica solo nel 1988, Wikipedia.

³⁶ Manuela Ceretta, op. cit., p.40.

³⁷ Treccani, Ucronia, vocabolario on line, Istituto della Enciclopedia Italiana, n.d. <<https://www.treccani.it/vocabolario/ucronia/>> (ultima consultazione: 25/09/24).

³⁸ Manuela Ceretta, op. cit., p.46.

ampio ambito del genere distopico, atto a presentare libri che descrivono un futuro oscuro³⁹.

1.4 Importanza della Distopia

Da ciò che si è potuto analizzare fino a questo punto è evidente che il confine tra utopia e distopia non è così netto. La distopia è parte integrante della tradizione utopistica, infatti, entrambe condividono un elemento fondamentale: l'intenzione.

Sia utopia che distopia sono caratterizzate da una sorta di denuncia morale nei confronti di una realtà oppressiva ed entrambe compiono questo esercizio teorico di immaginare una realtà diversa da quella attuale, con la differenza che una lo fa in positivo, l'altra in negativo.

La distopia è dinamica ed è questo elemento a renderla unica. Essa si pone in maniera attiva verso quei problemi che riesce a scovare nella società, non cerca di trovare un'unica verità ma cerca piuttosto di portare il lettore a riflettere su quel male, quell'orrore, che spesso si cela dietro sistemi ritenuti perfetti.

La distopia, creando realtà verosimili, fa vedere, in una società di fantasia, come il male si maschera, muta, evolve e si manifesta. Descrive in maniera dinamica gli eventi, come le persone agiscono o non agiscono, come restano a guardare il male compiersi.

Il suo obiettivo, per evitare che il futuro diventi un incubo, è quello di invitare a ragionare su come le società possono trasformarsi con le azioni delle persone che ne fanno parte. Indirettamente, quindi, mette in guardia il lettore rispetto a tendenze politiche, sociali, economiche attuali, portandolo a mettere in dubbio la realtà che lo circonda, invitandolo ad usare la logica e ad essere

³⁹ Roberto Russo, *La curiosa origine della parola distopia*, Libri e parole, (20 giugno 2020, <https://librieparole.it/grammatica/2418/distopia-origine-significato/>) (ultima consultazione: 30/10/24).

scettico riguardo ad alcuni aspetti ordinari che potrebbe dare per scontati, sottovalutandone erroneamente gli effetti.

1.5 Lo Scetticismo come spinta motrice

*“Per poter chiedere ‘perché?’ dobbiamo non capire. Meno capiamo, meno comprendiamo, meno afferriamo, meglio è, e ci vuole coraggio. Sembrerà strano, ma questo concetto, nella filosofia antica, si chiamava ‘scetticismo’.”*⁴⁰

Igor Sibaldi.

Prima di concludere questo primo capitolo introduttivo, per poi proseguire con l’analisi degli autori del ‘900 e le loro rispettive opere, si propone una particolare riflessione sul concetto di scetticismo, un concetto solo all’apparenza distante dalla tematica della tesi, ma in realtà strettamente legato alla distopia e soprattutto all’intenzione alla base del genere.

Lo scrittore, traduttore e teologo precedentemente menzionato (Igor Sibaldi), invita a essere attivi e curiosi nei confronti della vita, a porci domande, mettendo in discussione concetti dati per scontati e a riconoscere di non sapere, in similitudine a quanto affermava Socrate con il suo “So di non sapere”.

Non sapere non è un aspetto negativo in sé, “*Se non sai, cresci*”, se ti rendi conto di non sapere qualcosa chiedi, torni un po’ bambino, inizi a domandare il perché di qualcosa che non comprendi fino in fondo e tutto questo è alla base della conoscenza. Se pensiamo di sapere tutto ci limitiamo, spegniamo quella fiamma che ci fa desiderare di scoprire cose sempre nuove, di migliorarci e di vedere al di là delle apparenze.

È senza dubbio un atto coraggioso comprendere e ammettere di non aver capito quale sia l’essenza riposta nelle cose, negli atti e tutto quello che quotidianamente si affronta. Senza porsi domande ci si accontenta, non si

⁴⁰ Citazione di Igor Sibaldi tratta dall’articolo di Life Strategies, *L’importanza delle parole e l’umile arte del “non-capire”*, Life Strategies, n.d. <<https://www.life-strategies.it/blog/igor-sibaldi/limportanza-delle-parole-e-lumile-arte-del-non-capire/>> (ultima consultazione: 14/10/24).

desidera, si ripongono le proprie ambizioni in un cassetto. Lo scettico, di contro, non si accontenta della realtà, vuole sapere di più ed è questo che lo spinge a una ricerca continua della felicità.

Il termine scetticismo deriva dalla parola greca *σκέψις* (*sképsis*) ovvero “controllo critico” (Treccani), “ricerca”, “dubbio”, dalla stessa radice del verbo *sképtesthai*, che significa “osservare attentamente”, “esaminare”, “guardar bene”⁴¹. Essere scettici non è facile, significa andare controcorrente ed è proprio l’azione che intraprendono gli autori distopici, mettendo in dubbio la loro realtà. Tali autori sono come antenne riceventi che, a differenza del resto della popolazione, riescono a captare ciò che è dissonante intorno a loro e ambiscono a conoscerne il contenuto e a svelarne l’essenza.

⁴¹ Wikipedia, Scetticismo (filosofia), Wikipedia l’enciclopedia libera, 15 dicembre 2023. <[https://it.wikipedia.org/wiki/Scetticismo_\(filosofia\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Scetticismo_(filosofia))> (ultima consultazione: 12/09/24).

2. Autori Britannici

Questo secondo capitolo avrà come oggetto di studio due autori inglesi, George Orwell e Aldous Huxley, con i loro rispettivi capolavori: *Nineteen Eighty-Four* del 1949 e *Brave New World* del 1932, considerati i due più grandi romanzi distopici della storia.

Entrambi gli autori hanno pensato dei romanzi in cui la società è governata da regimi totalitari, in cui l'omologazione, la divisione in classi, il consumismo e il controllo, sono all'ordine del giorno.

Orwell e Huxley hanno frequentato la stessa scuola superiore a Eton, nel Berkshire, l'"Eton College", una rinomata scuola del Regno Unito. Entrambi l'hanno odiata per il clima opprimente ed entrambi sono diventati scrittori, denunciando proprio quello stato di controllo e divisione in classi sociali che ha ispirato loro⁴².

Eppure, nonostante questi autori abbiano un vissuto vagamente simile, i due hanno un carattere molto diverso, dunque un modo differente di approcciare la vita e questo traspare, come vedremo più avanti, nelle rispettive opere. La questione sulla loro personalità e sulla loro vita è trattata in un documentario in francese dal titolo: "1984' di Orwell vs 'Un Mondo Nuovo' di Huxley, Distopie e deriva totalitaria della società"⁴³, diretto da Caroline Benarrosh⁴⁴ e Philippe Calderon⁴⁵, con l'aiuto di alcune testimonianze come quelle di Richard Blair, figlio adottivo di Orwell, Nicholas Murray, biografo di Aldous Huxley, dello scrittore americano di fantascienza David Brin, della traduttrice Josée Kamoun, della filosofa e psicanalista Cynthia Fleury, della scrittrice e saggista Isabelle

⁴² Patrizia Boi, *La visione di Huxley e Orwell, Critica e attualità de 'Il mondo nuovo' e '1984'*, Meer "Cultura", 5 novembre 2023. <<https://www.meer.com/it/76642-la-visione-di-huxley-e-orwell>> (ultima consultazione: 03/11/24).

⁴³ Caroline Benarrosh e Philippe Calderon, *'1984' di Orwell vs 'Un Mondo Nuovo' di Huxley Distopie e deriva totalitaria della società*, 21 dicembre 2020. <<https://www.youtube.com/watch?v=kVIIIdkWLxZk>> (ultima consultazione: 04/10/24).

⁴⁴ Regista e autrice che ha realizzato, tra i suoi vari lavori, il documentario *L'histoire secrète* e alcuni episodi della docu-serie francese *Cellule de crise*.

⁴⁵ Regista e sceneggiatore francese, ha creato numerosi film e serie documentarie per la televisione francese e canadese.

Jarry e dello scrittore algerino Boualem Sansal, autore del libro *2084*, chiara allusione a *1984* di Orwell. In questo video documentario traspare la vita dei due autori, il loro carattere e attivismo politico, ma anche la storia che hanno vissuto e come quest'ultima si rifletta nelle loro due opere.

Nel *Mondo Nuovo* Aldous Huxley descrive, in una Londra Futuristica, una società governata dalle tecnoscienze e basata sul futile, sui piaceri, mentre dall'altra parte del Tamigi George Orwell, in *1984*, immagina una società in cui i cittadini sono privati di ogni libertà, videosorvegliati perennemente dal Grande Fratello⁴⁶.

*“D'un côté, Aldous Huxley, le privilégié, l'intellectuel, le dandy. De l'autre, George Orwell, l'humaniste, le bagarreur, le révolutionnaire repris de nature et de solitude. Deux Anglais au tempérament opposé qui se sont côtoyés, appréciés et puis querellés.”*⁴⁷

Huxley fu il professore di Orwell e, anche se entrambi scrissero distopie, non si misero mai d'accordo sulle loro visioni tetre del futuro, ognuno pensava che la sua fosse la più probabile. Si criticarono vicendevolmente, ma in fondo essi altro non rappresentavano che due facce della stessa medaglia, quella del controllo, della manipolazione, entrambe veritiere. Da un lato *1984*, caratterizzato da un controllo totale che si vuole pian piano mascherare, rendere normalità e invisibile, dall'altro *Il Mondo Nuovo*, dove un indottrinamento psicologico fa pensare di esseri liberi, felici e spensierati, quando la realtà è ben diversa.

Il capitolo ora si snoderà tra le vite degli autori e l'analisi delle rispettive opere, andando ad analizzare come le prime hanno influenzato le loro visioni futuristiche, partendo da G. Orwell con il romanzo *1984*, passando poi ad A. Huxley e *Il Mondo Nuovo*, per concludere con una comparazione tra i due.

⁴⁶ Caroline Benarrosh e Philippe Calderon, op. cit.

⁴⁷ Ibid., trad. “Da un lato Aldous Huxley, il privilegiato, l'intellettuale, il dandy. Dall'altro George Orwell, l'umanista, il combattente, il rivoluzionario amante della natura e solitario. Due inglesi dal carattere opposto che si sono frequentati, apprezzati e poi hanno litigato”.

2.1 George Orwell



George Orwell nel 1940. Wikipedia.

George Orwell, pseudonimo di Eric Arthur Blair (Motihari, Bengala, India, 1903 - Londra 1950) fu uno scrittore, saggista, giornalista, attivista e critico letterario inglese⁴⁸. Nacque in India, nel Bengala, ma studiò in Inghilterra, dove assorbì i valori della civiltà, i valori della democrazia e del rispetto delle libertà fondamentali, i quali, appena finiti gli studi e tornato in India, specificatamente nella colonia inglese della Birmania, furono spezzati dall'effettiva violenza dell'imperialismo britannico. L'esperienza, durata cinque anni, fece crollare la sua visione patriottica dell'Inghilterra. Questa la ritroviamo nel suo libro *Giorni in Birmania* del 1934. Tornò poi in Europa, vivendo tra Parigi e Londra, sperimentando le difficoltà economiche delle grandi metropoli, soffrendo spesso la fame e cambiando continuamente lavoro, condizione che lo portò a esplorare, nei suoi libri come, per esempio, in *Down and out in Paris and London* (1933)⁴⁹, la condizione dei vagabondi e l'umiliazione delle fasce più povere⁵⁰. Si stabilì poi a Londra dopo due anni a

⁴⁸ Treccani, Orwell, George, Enciclopedia on line, Istituto della Enciclopedia Italiana, n.d. <<https://www.treccani.it/enciclopedia/george-orwell/>> (ultima consultazione: 15/10/24).

⁴⁹ trad. it. a cura di Isabella Leonetti, *Senza un soldo a Parigi e a Londra*, Collana Quaderni della Medusa n.71, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1966.

⁵⁰ Treccani, Orwell, George, di Rosa Maria Colombo, Enciclopedia dei Ragazzi (2006), <[https://www.treccani.it/enciclopedia/george-orwell_\(Enciclopedia-dei-ragazzi\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/george-orwell_(Enciclopedia-dei-ragazzi)/)> (ultima consultazione: 15/10/24).

Parigi, dove scrisse diversi romanzi nei quali traspare sia la sua vita, divisa tra vari lavori, dal bracciante stagionale all'insegnante, che la depressione in una città industrializzata come Londra, in cui la classe operaia, nella quale si è immerso personalmente, è abbandonata a sé stessa. Partecipò poi alla Guerra Civile Spagnola⁵¹, dalla quale tornò ferito, ma ancora più vicino al socialismo, partecipando in guerra dalla parte dei repubblicani e, da quel momento in poi, si dedicò fermamente e attivamente nell'ambito di scrittore politico. In seguito a questa esperienza pubblicò *Omaggio alla Catalogna* (1938).

Durante la guerra mondiale si dedicò al giornalismo, fu corrispondente di guerra. Rifletté sui vari eventi che portarono alla Rivoluzione Russa⁵² e sul comunismo, come possiamo vedere in *Animal Farm*⁵³ (1946), nel quale ironizza sul finto egualitarismo sovietico, che traspare particolarmente in una frase del libro: “*Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni sono più uguali di altri*”⁵⁴.

Londra, nel secondo dopoguerra, nel 1946, era distrutta. Orwell decise di ritirarsi in un cottage isolato in Scozia, nell'isola di Jura, un'isola battuta da pioggia e venti dove, nonostante la tubercolosi, scrisse il suo ultimo capolavoro, *1984*. Immerso nella pace della natura non aveva più nulla da perdere. Aveva già perso la moglie Eileen di cancro, era malato e rimasto solo con un bambino adottato di tre anni a cui badare. È qui che immaginò un futuro cupo, un mondo diviso in blocchi perennemente in guerra, portando all'estremo tendenze totalitarie, che aveva potuto vedere nel corso degli anni. Crea così una dittatura

⁵¹ Conflitto civile armato (1936-1939) iniziato nel luglio del 1936 a seguito di un colpo di stato militare guidato dal generale Emilio Mola. I nazionalisti, contrapposti alle forze del governo della Repubblica Spagnola, confidano nel sostegno militare di Italia e Germania, da poco unite nel Patto d'Acciaio siglato nell'ottobre del 1936; in effetti l'appoggio Italiano è considerevole: Mussolini invia in Spagna quasi 80.000 uomini. La guerra lunga e cruenta si conclude nel marzo del 1939 con la presa di Madrid da parte del Generale Francisco Franco che instaurerà una dittatura di stampo fascista.

⁵² In realtà ci furono due Rivoluzioni nel 1917, l'una di febbraio che provocò la caduta dello zarismo e l'altra di ottobre che condusse al potere i bolscevichi. La Russia dal paese più arretrato divenne il primo Stato socialista della storia, considerato dai suoi sostenitori come la patria dei lavoratori di tutto il mondo e dai suoi nemici come la prima espressione di società totalitaria. Treccani, *Rivoluzioni Russe*, a cura di Massimo Salvadori, Enciclopedia dei Ragazzi (2006).

⁵³ La Fattoria degli Animali.

⁵⁴ G. Orwell, *La Fattoria degli Animali*, Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Milano, 1947, p.142.

di stampo bolscevico⁵⁵, in cui la società è completamente controllata, è creata una lingua apposita per fare il lavaggio del cervello alla popolazione e viene riscritta continuamente la storia.

In sintesi, George Orwell dedicò tutta la sua vita all'attivismo, riuscì a fondere l'impegno politico con la sua passione per la scrittura, che utilizzò soprattutto negli ultimi due romanzi come mezzo per convogliare i suoi pensieri e le sue riflessioni sulla società e mandare un grido d'allarme ai lettori rispetto a un mondo sempre più globalizzato, dove si è completamente sorvegliati e si è portati ad abbassare la testa e accettare tutto, anche la schiavitù.

2.2 “1984”



Manifesto del Grande Fratello, col Grande Fratello ritratto con caratteristiche somatiche comuni sia ad Hitler sia a Stalin, tratto dal fumetto "1984 The comic" di F. Guimont, 2004, Wikipedia.

Il romanzo *1984*, pubblicato l'8 giugno del 1949, si sarebbe dovuto chiamare *The Last Man In Europe* ovvero l'ultimo uomo in Europa, inoltre avrebbe dovuto far parte di una trilogia chiamata "I Vivi e i Morti" di cui il

⁵⁵ È interessante notare che nel 1984, scelto dall'autore solo per un'inversione dell'anno in cui scriveva, è stato proprio l'anno in cui il comunismo ha iniziato il suo declino.

primo libro non fu mai scritto, il secondo avrebbe dovuto essere *La Fattoria degli Animali* e il terzo *L'Ultimo Uomo*, la fine, la distruzione totale⁵⁶.

Nineteen Eighty-Four descrive un futuro terribile, un mondo diviso in tre blocchi: Oceania, Eurasia ed Estasia costantemente in guerra tra loro. In Oceania, la cui capitale è Londra, la popolazione vive in condizioni misere, è controllata continuamente dal teleschermo, il così detto Grande Fratello, ovvero l'incarnazione di un potere repressivo e onnisciente; le persone non in linea con l'ideologia spariscono improvvisamente nel nulla e nessuno se ne accorge o meglio fanno finta di non accorgersene. In questo regime nulla è proibito tranne pensare, essere felici, amare. Alla base del controllo, oltre alla videosorveglianza capillare che si insinua anche nella sfera privata dell'individuo e ne annulla la privacy, abbiamo la *Psicopolizia*, organizzazione paramilitare che reprime ogni dissenso ed elimina eventuali minacce al Regime. Altra arma del controllo è indubbiamente la Propaganda, di cui il protagonista, Winston Smith, un uomo di 39 anni, si occupa. Il suo ruolo nel Ministero della Verità è quello di riscrivere la storia per farla corrispondere alla linea (instabile) del Partito, celebre lo slogan del partito: "*Chi controlla il passato [...] controlla il futuro. Chi controlla il presente controlla il passato.*"⁵⁷. A lui spetta la correzione di libri e giornali per far sì che tutte le informazioni reperibili diano ragione alla verità del partito.

*"Tutti i documenti sono stati distrutti o falsificati, tutti i libri riscritti, tutti i quadri dipinti da capo, tutte le statue, le strade e gli edifici cambiati di nome, tutte le date alterate, e questo processo è ancora in corso, giorno dopo giorno, minuto dopo minuto. La storia si è fermata. Non esiste altro che un eterno presente nel quale il Partito ha sempre ragione."*⁵⁸

⁵⁶ Caroline Benarrosh e Philippe Calderon, op. cit.

⁵⁷ George Orwell, *1984*, Mondadori, Trento, 2013, trad. it. a cura di Stefano Manferlotti, p.37.

⁵⁸ Ivi, p.161-162.

Pur lavorando per il partito, Winston inizia a porsi delle domande, a dubitare e mettere in discussione la mancanza di libertà. Decide, quindi, di ribellarsi e, insieme a Julia, donna con la quale scopre il significato di amicizia, sesso e amore, nel partito represso, aderisce alla Confraternita, un'associazione clandestina. Finisce però per essere tradito da O'brian, un suo collega, in realtà un ufficiale della Psicopolizia, il quale lo fa arrestare e torturare. Winston alla fine di continue torture fisiche e psicologiche cede e finisce a sua volta per tradire Julia e negare tutti i suoi ideali di ribellione, finendo così sotto al controllo del partito, il quale, dopo un periodo di lavaggio del cervello, lo inserirà nuovamente in società.

Evidente quindi la violenza usata come mezzo di controllo per intimorire e frenare possibili dissidenti. La paura da sola, però, non impedisce alle persone di ribellarsi, indubbiamente le frena ma non le ferma, serve altro per manipolare i cittadini a credere ciecamente ai valori del partito. Per ovviare al problema, quest'ultimo ha trovato una soluzione ossia modificare il linguaggio instaurando una nuova lingua sempre più scarna e svuotata di significato, la *Neolingua* ed attraverso il *Bispensiero*, ovvero la capacità di sostenere un pensiero e contemporaneamente sostenere il suo opposto, arrivare fino alla base dei ragionamenti, modificandone la logica, così da rendere impossibile, tra mancanza di parole e pensieri contraddittori, provare a ribellarsi al Regime.

Obiettivo della Neolingua è quello di svuotare le parole della lingua standard, l'*Archelingua*, privandole del loro significato originario, legato alla vecchia visione del mondo, dandogli un nuovo significato in linea con il partito. I dizionari vengono riscritti, vengono aggiunte parole nuove, le parole superflue eliminate, altre vengono private di tutte le sfaccettature, dandogli un solo precisissimo significato al quale è oltretutto impossibile arrivare in maniera indiretta. Un esempio di una parola esistente ridotta al minimo in Neolingua la ritroviamo nell'appendice del libro: "*in neolingua esisteva ancora la parola libero, ma era lecito impiegarla solo in affermazioni del tipo 'Questo cane è libero da pulci'; o 'Questo campo è libero da erbacce'. Non poteva invece*

essere usata nell'antico significato di 'politicamente libero' o 'intellettualmente libero', dal momento che la libertà politica e intellettuale non esisteva più neanche come concetto e mancava pertanto una parola che la definisse."⁵⁹

Se le persone non hanno più termini per esprimersi, iniziano anche a non pensare più, non hanno le parole per formulare determinati ragionamenti e questo è quello che Syme, altro funzionario del Ministero, spiega a Winston in una loro conversazione:

*“Non capisci che lo scopo principale a cui tende la neolingua è quello di restringere al massimo la sfera d'azione del pensiero? Alla fine renderemo lo psicoreato letteralmente impossibile, perché non ci saranno parole con cui poterlo esprimere. Ogni concetto di cui si possa aver bisogno sarà espresso da una sola parola, il cui significato sarà stato rigidamente definito, priva di tutti i suoi significati ausiliari, che saranno stati cancellati e dimenticati.”*⁶⁰

Come menzionato precedentemente, il Regime si avvale anche del Bispensiero, unico pensiero accettato dal partito, secondo il quale si creano due opinioni simultaneamente, contraddittorie fra di loro ma accettate entrambe. Un esempio di bispensiero è proprio un altro slogan del partito:

*"La guerra è pace. La libertà è schiavitù. L'ignoranza è forza."*⁶¹

L'ideologia del partito diventa un credo religioso, le persone quasi ingranaggi di un grande macchinario di cui non sanno lo scopo, l'uomo sempre più un automa che non si pone domande, privato anche dei mezzi per ragionare.

Una visione cupa del futuro quella di Orwell, senza speranza, l'unico spiraglio di luce era l'amore ma anche quello alla fine finisce per essere spazzato via dal controllo dello stato che annienta ogni forma di individualità.

Nonostante Orwell non fosse completamente soddisfatto del suo romanzo, avendolo scritto mentre era malato di tubercolosi e costretto a letto in quelli che

⁵⁹ Ivi, p.308.

⁶⁰ Ivi, p. 56.

⁶¹ Ivi, p.19.

saranno poi gli ultimi anni della sua vita, il libro ottenne un successo enorme, tanto che Winston Churchill, ex primo ministro del Regno Unito, racconterà di averlo letto due volte⁶². Inoltre, ci furono due trasposizioni cinematografiche dell'opera, una del 1956 con il titolo "*Nel 2000 non sorge il sole*" con la regia di Michael Anderson e un altro più noto intitolato "*1984*" di Michael Radford uscito proprio nel 1984. Entrambe le opere cinematografiche sono molto fedeli al testo, tanto che il secondo film sembrerebbe quasi un remake del primo. Entrambi presentano le ambientazioni cupe e angoscianti del libro, a sottolineare quello stato di controllo perpetuo che reprime ogni forma di vitalità, non lasciando alcuna speranza.

Il primo film è impostato più come un avvertimento, un grido d'allarme, infatti, inizia con una frase on-screen che recita "THIS IS A STORY OF THE FUTURE - NOT THE FUTURE OF SPACE SHIPS AND MEN FROM OTHER PLANETS - BUT THE IMMEDIATE FUTURE"⁶³ (Questa è una storia del futuro, non il futuro della navi spaziali e degli uomini di altri pianeti, ma il futuro immediato) e si conclude con una frase off-screen, letta in inglese anche nella versione italiana del film che riporta "*This is the story of the future. It could be the story of our children if we fail to preserve the heritage of freedom*" ovvero "Questa è la storia del futuro. Potrebbe essere la storia dei nostri figli se non riuscissimo a preservare l'eredità della libertà." Il secondo film, invece, si attiene al libro, non fa aggiunte o modifiche troppo evidenti. Entrambi i film validi, il primo più apprezzato dalla critica italiana, il secondo più apprezzato all'estero⁶⁴.

⁶² Patrizia Boi, op.cit.

⁶³ Michael Anderson (diretto da), "*Nel 2000 non sorge il sole (1984)*", Screen Gems a cura di Peter Rathovon (produttore), Regno Unito, 1956, (doppiaggio it. C.I.D. (a cura di), Cestia Film, Italia, 1959.

⁶⁴ «Lo stile di Radford nel film è un esperimento interessante. Come Chaplin in "Modern Times", usa passaggi di dialogo che non devono essere compresi -- parole e frasi senza senso, distorte mentre vengono trasmesse sulla TV primitiva del Grande Fratello, e tuttavia ascoltate non più o meno urgentemente dei messaggi che dicono qualcosa. La versione cinematografica del 1954 [n.d.r. nel testo, Ebert prende a riferimento l'anno della versione televisiva del romanzo di Orwell lo ha trasformato in un racconto di fantascienza ammonitore e semplicistico. Questa versione penetra molto più profondamente nel cuore dell'oscurità del romanzo.» Roger Ebert (critico cinematografico statunitense), Wikipedia.

2.3 Aldous Huxley



Aldous Huxley, Treccani.

Aldous Huxley nato a Godalming⁶⁵, nel Surrey, nel 1894. Fu uno scrittore, insegnante e filosofo britannico, appartenente ad una famiglia di spicco nell’Inghilterra del XIX secolo. A differenza di Orwell, A. Huxley condusse una vita più agiata, apparteneva ad una nota famiglia dell’élite anglosassone, con intellettuali e scienziati. Il padre Leonard era uno scrittore, il nonno Thomas Henry, fu un celebre filosofo, biologo e anatomista, grande difensore di Darwin. Il fratellastro Andrew nel 1963 vinse il Premio Nobel in Medicina, l’altro fratello Julian, vincitore della Medaglia Darwin nel 1956, fu un noto biologo, genetista e teorico dell’eugenetica, primo direttore dell’UNESCO, segretario della Società Zoologica di Londra, inventore del termine transumanesimo⁶⁶ e membro fondatore del WWF⁶⁷. La sua famiglia ha influenzato molto sia il suo pensiero che i suoi scritti, soprattutto per quanto riguarda i problemi sociali e le conoscenze scientifiche che ha cercato di applicare alla vita di tutti i giorni.

⁶⁵ Godalming è una cittadina della contea di Surrey a circa 60 km a sud-ovest di Londra, vicino al fiume Wey.

⁶⁶ “Movimento culturale che sostiene l’uso delle scoperte scientifiche e tecnologiche per aumentare le capacità fisiche e cognitive e migliorare quegli aspetti della condizione umana che sono considerati indesiderabili, come la malattia e l’invecchiamento, in vista anche di una possibile trasformazione post umana”, Wikipedia.

⁶⁷ Boi Patrizia , op.cit.

Studiò a Eton insieme a G. Orwell, di cui fu l'insegnante, fu poi costretto a lasciare la scuola per un problema alla vista (condizione che lo esentò dall'essere arruolato durante la Prima Guerra Mondiale) e riprendere gli studi solo successivamente in un nuovo istituto, il Balliol College dell'Università di Oxford, laureandosi nel 1915. In seguito iniziò a dedicarsi alla scrittura, pubblicando articoli, diari di viaggio, racconti e libri. Nel 1919 sposò Maria Nys, una rifugiata belga. Dopo *Limbo* (1920), divenne famoso con *Yellow Chrome* (1921), una satira sulla vita degli intellettuali inglesi degli anni '20. Con la moglie Maria vissero in Italia dal 1923 al 1930 (escludendo il 1925 e il 1926, trascorsi in India), per poi nel 1930 ritirarsi a Sanary-sur-Mer, sulla Costa Azzurra, lontano dalla Grande Depressione e dalla crescita dei nazionalismi.

Questo fu un periodo di crescita nel quale acquisì molto materiale per i suoi futuri libri. Entrando in contatto con altri letterati, si interessò alle nuove tecnologie e alla scienza, soprattutto medicina e biologia. In questo periodo lontano da Londra scrisse *Antic hay* (Passo di Danza, 1923) sul post guerra a Londra, *Those barren leaves* (Foglie Secche, 1925) ambientato in Italia (come anche i suoi racconti *Il giovane Archimede*, ambientato a Firenze e *Dopo i fuochi di artificio* ambientato a Roma), *Point Counter Point* (Punto Contro Punto, 1928) sui i pericoli del fascismo in Europa.

Scritto sempre in questo periodo il suo capolavoro *Brave New World* (Il Mondo Nuovo, 1932), un romanzo distopico, ambientato in un mondo futuro regolato dal totalitarismo.

Tra il 1934 e il 1937 Huxley fece diversi viaggi in America. Nel 1937, a New York, grazie all'équipe medica del dottor Bates, riuscì a curare con successo la sua malattia della cornea⁶⁸. Nel 1936 scrisse *Eyeless in Gaza*⁶⁹, in cui rivela il suo pacifismo, con idee che si accostano al misticismo orientale per

⁶⁸ Wikipedia, Aldous Huxley, biografia, Wikipedia l'enciclopedia libera, 17 ottobre 2024. <https://it.wikipedia.org/wiki/Aldous_Huxley#Biografia> (ultima consultazione: 30/10/24).

⁶⁹ Il titolo è preso da una frase di John Milton in *Samson Agonistes*: "... Promise was that I /Should Israel from Philistian yoke deliver; /Ask for this great deliverer now, and find him /Eyeless in Gaza at the Mill with slaves ...", Wikipedia.

cui tutti gli esseri viventi sono uniti e in armonia tra loro, condannando i totalitarismi e ogni forma di violenza⁷⁰.

Verso la fine degli anni Trenta si avvicinò al misticismo buddista e al trascendentalismo⁷¹ da qui alcune opere come *Ends and means* del 1937 e *The Perennial Philosophy* (La Filosofia Perenne, 1945). Sempre in questo periodo si iniziò ad avvicinare alle droghe psichedeliche documentando gli effetti di quest'ultime sulla sua percezione della realtà in *The Doors of Perception* (Le Porte della Percezione, 1954) e *Heaven and hell* (1956)⁷².

Nel 1955 morì sua moglie di cancro, nel 1956 si risposò con l'italiana Laura Archera. Nel 1960 gli fu diagnosticato un cancro alla laringe e la vista tornò a peggiorare. In questo periodo, però, Huxley continuò a essere attivo, scrisse un libro distopico dal titolo *L'Isola* (Island, 1962), tenne delle lezioni sulle potenzialità umane e durante un discorso del 1961 alla California Medical School di San Francisco disse:

*“Ci sarà in una delle prossime generazioni un metodo farmacologico per far amare alle persone la loro condizione di servi e quindi produrre dittature, come dire, senza lacrime; una sorta di campo di concentramento indolore per intere società in cui le persone saranno private di fatto delle loro libertà, ma ne saranno piuttosto felici”*⁷³.

Lo stesso anno un incendio distrusse tutti i suoi libri, una perdita che lo segnò duramente. Sul letto di morte chiese alla moglie un'iniezione di LSD e di leggergli dei passi del Libro *Tibetano dei Morti*⁷⁴. La fine sopraggiunse a Los

⁷⁰ Graziella Bernabò, *Pozzi Antonia a «Corrente»: il saggio su Aldous Huxley, Fondazione Corrente, 2022*, p.62. <<https://riviste.unimi.it/index.php/MdE/article/download/18381/16517/56052>> (ultima consultazione: 11/10/24).

⁷¹ Il trascendentalismo è una corrente filosofica che si sviluppò all'inizio del 1800 in Nord America che in reazione al razionalismo esaltava l'individuo nei rapporti con la natura e la società.

⁷² Wikipedia, Aldous Huxley, biografia.

⁷³ Ibidem

⁷⁴ Il Libro tibetano dei morti, il cui titolo in lingua originale è Bardo Tödröl Chenmo Il testo descrive le esperienze che l'anima cosciente vive dopo la morte, o meglio nell'intervallo di tempo che, secondo la cultura buddista, sta fra la morte e la rinascita. Wikipedia

Angeles, il 22 novembre 1963, lo stesso giorno in cui morirono Clive Staples Lewis⁷⁵ e John Fitzgerald Kennedy⁷⁶.

2.4 “Brave New World”



Copertina del libro “Brave New World” di Aldous Huxley, Vintage Classics, 2007.

Il libro *Il Mondo Nuovo*, dal titolo originale *Brave New World*, è un romanzo di Aldous Huxley del 1932. Il titolo dell’opera è ispirato ad una frase pronunciata da Miranda nell’opera *La Tempesta* di William Shakespeare, la quale, alla vista di altre persone dopo essere stata esiliata con il padre su un’isola deserta sin da quando era bambina, dice:

*“O wonder! How many goodly creatures are there here! How beauteous mankind is! O brave new world that has such people in’t!”*⁷⁷.

Huxley immaginò un mondo in cui la scienza, con il pretesto di portare stabilità, diventasse un modo per controllare l’umanità. Il libro nasce, infatti, in un contesto storico in cui si iniziava a parlare di eugenetica tra la comunità di

⁷⁵ Scrittore, saggista e teologo britannico, uno dei "padri" della narrativa fantasy e autore del ciclo di romanzi *Le cronache di Narnia*. Wikipedia.

⁷⁶ 35° presidente degli Stati Uniti d'America dal 1961 al 1963, assassinato il 22 novembre del 1963 a Dallas, in Texas. Wikipedia.

⁷⁷ Traduzione: “O meraviglia! Quante creature divine io vedo qui! Che umanità splendida è questa! O nuovo mondo impavido, che ospiti uomini di tal genere.” (William Shakespeare, *La tempesta*, Atto V, Scena I).

intelletuali e spesso questi progressi della genetica venivano visti come un modo di organizzare la società, spiegando le disparità. Si iniziava già in quel periodo a parlare di “allevamento selettivo”, di condizionamento dei comportamenti delle persone e questo Huxley lo ripropose nel suo libro, come un avvertimento al lettore rispetto ad atteggiamenti e pensieri già esistenti⁷⁸.

La storia si svolge a Londra intorno al 2540 d.C., corrispondente all'anno Ford 632. Il concetto di Dio è morto, il nuovo Dio è rappresentato da Ford, riferendosi a Henry Ford (1863-1947), produttore americano di automobili che introdusse il sistema di produzione in serie. All'anno zero corrisponde il 1908, anno in cui venne prodotta per la prima volta una macchina attraverso la catena di montaggio, il modello della Ford T⁷⁹.

La tecnologia e la scienza gestiscono ogni aspetto umano sin dalla nascita. Alla base del nuovo Stato Mondiale vige il motto “Comunità, Identità, Stabilità”.

Il libro si svolge come un viaggio nelle dieci sezioni del nuovo governo, ognuna controllata da un Coordinatore, partendo dal Centro di incubazione e condizionamento. Qui, grazie all'eugenetica e il condizionamento degli embrioni, i bambini vengono creati artificialmente in serie e attraverso dei meccanismi di manipolazione genetica vengono preparati sin da subito al ruolo che avranno nella comunità. La società è, infatti, divisa in caste: in cima si trovano gli Alfa, l'élite fisica e intellettuale, in grado di governare i vari enti, subito dopo i Beta, capaci di sostenere compiti amministrativi, mentre in fondo alla gerarchia, troviamo gli addetti ai lavori più umili, in ordine: i Gamma, i Delta e gli Epsilon, i quali, a differenza dei primi due, vengono prodotti a “lotti” grazie al Processo *Bokanovsky*, processo di clonazione che permette di creare novantasei embrioni da un solo ovulo che si scinde.

Gli embrioni passano poi ai *Predestinatori*, individui che, con diversi processi tra cui variazioni di ossigeno, temperatura, meccanismi di rotazione,

⁷⁸ Caroline Benarrosh e Philippe Calderon, op. cit.

⁷⁹ Boi Patrizia, op. cit.

Raggi X ecc., condizionano la genetica dei diversi lotti, rendendoli più o meno adatti ad alcune mansioni. Per esempio, agli Epsilon, la casta più bassa, viene ridotto l'apporto di ossigeno, condizione che non permetterà al loro cervello di svilupparsi adeguatamente perché per loro “*non c'è nessun bisogno di umana intelligenza. Non ne avevano bisogno e non ne ottenevano...*”⁸⁰ oppure altri embrioni, sempre delle caste più basse, sono preparati attraverso il calore e i raggi X a odiare il freddo e quindi, una volta cresciuti, sono destinati a migrare ai tropici ed essere operai metallurgici o minatori.

Il condizionamento poi continua nel Centro di Condizionamento Neoplavoviano che, come spiega Foster, l'Amministratore del centro di incubazione, serve a far confermare alla mente il giudizio del corpo, “*Noi li mettiamo in condizione di stare bene con il caldo; [...] i nostri colleghi di sopra insegneranno loro ad amarlo.*”⁸¹

Attraverso forti rumori e scariche elettriche i bambini vengono indotti a odiare “istintivamente” un qualcosa. Si fa l'esempio dei Delta, spinti a odiare libri e fiori; i libri per un ovvio motivo, ovvero il rischio di interessi intellettuali e critici, i fiori semplicemente perché sono gratuiti e in una società capitalistica basata sul consumismo non è tollerata l'esistenza di qualcosa che non comporti un ritorno economico.

*“L'amore per la natura non fa lavorare le fabbriche. Si decise di abolire l'amore per la natura [...] ma non la tendenza ad adoperare i mezzi di trasporto. [...] 'Noi condizioniamo le masse a odiare la campagna.' [...] 'Ma contemporaneamente le condizioniamo ad amare ogni genere di sport all'aria aperta. Nello stesso tempo facciamo sì che tutti gli sport all'aria aperta rendano necessario l'uso di apparati complicati...”*⁸².

⁸⁰ Aldous Huxley, *Il Mondo Nuovo, Ritorno al Mondo Nuovo*, Mondadori, trad. it a cura di Lorenzo Gigli e Luciano Bianciardi, Trento, 2020, p.14,15.

⁸¹ Ivi, p.15.

⁸² Ivi, p.21.

La società è rigidamente controllata e allo stesso tempo in armonia perché ogni individuo è stato creato appositamente per ricoprire una determinata carica o per svolgere un preciso lavoro. Ogni individuo ottiene quello che è stato programmato a voler ottenere e non vuole ciò che non può ottenere; non si ammala, è felice, non ha paura della morte. Tutti gli istinti egoistici che potrebbero creare tensioni o ansie come l'amore, il legame familiare, il dubbio e la ricerca vengono distrutti, *“ognuno appartiene a tutti gli altri”*⁸³. La popolazione è costantemente sottoposta a piaceri consumistici di distrazione di massa tra cui sessualità poligamica e droga, la cosiddetta *“Soma”* per curare noia, solitudine, depressione, rabbia e ribellione.

In questo contesto, il protagonista Bernard Marx, un Alfa-plus dalla pelle scura, forse per un errore durante il condizionamento, si sente un emarginato, solo, estraneo, perché, pur essendo un alfa non è un uomo dominante, non riesce a ottenere tutte le donne che vorrebbe. Bernard Marx tenta di sedurre Lenina Crowne; la porta in una riserva naturale a Malpais, nel New Mexico, dove incontreranno John, detto il “selvaggio”, perché fuggito da ogni forma di condizionamento del nuovo mondo e lo riportano con loro a Londra.

John ha letto un libro sul condizionamento chimico degli embrioni e anche una raccolta di opere di Shakespeare quindi non è propriamente un selvaggio, sa l'inglese e inizialmente è affascinato dalla civiltà. Poco dopo capisce, però, di non riuscire a sopportare di vivere in una società inconsapevole e felice della sua obbedienza che vive in una felicità illusoria dove vige la cultura della gratificazione immediata, dove non c'è amore, passione, libero arbitrio. Decide quindi di ribellarsi inducendo anche Bernard Marx e il suo amico Helmholtz Watson a porsi delle domande sulla loro condizione.

Di conseguenza questi ultimi due vengono convocati da Mustapha Mond, uno dei “Coordinatori” dell'Europa Occidentale che, per le loro opinioni, li esilierà in Islanda, mentre John verrà trattenuto per degli esperimenti.

⁸³ Ivi, p.40.

Fuggito da Londra, John si rifugia in un faro per vivere in solitudine ma è presto disturbato da persone del Mondo Nuovo che lo vedono solo come una fonte di intrattenimento. Capendo di non avere via d'uscita, John si suicida provocando un'onda di pessimismo nei confronti del Mondo Nuovo.

Huxley, attraverso la sua opera, mette in guardia rispetto a un futuro in cui la popolazione potrebbe essere controllata attraverso la gioia e non il dolore. Nel *Ritorno al mondo nuovo*, scritto quasi trent'anni dopo, Huxley tornò a parlare di *Brave New World* spiegandone alcune tematiche dall'eugenetica, alla persuasione chimica e subconscia all'ipnopia, alla super organizzazione e alla propaganda in una società democratica e sotto la dittatura fino all'arte di vendere e al lavaggio del cervello⁸⁴. Si accorge che alla luce dei cambiamenti storici e sociali che hanno trasformato il mondo, la realtà si era avvicinata prima del previsto al futuro distopico che aveva immaginato.

Rispetto all'opera di Orwell, *Il Mondo Nuovo* non ottenne lo stesso successo, eppure, furono diverse le trasposizioni cinematografiche.

Nel 1980 uscì un telefilm diretto da Burt Brinckerhoff dall'omonimo titolo *Brave New World* molto simile al libro, a differenza del telefilm successivo, del 1998, diretto da Leslie Libman e Larry Williams che invece stravolge il rapporto tra Lenina e Bernard, concludendosi con loro due su una spiaggia mentre crescono la loro figlia naturale.

Parlando invece di serie TV, si fa menzione di una miniserie del 2010 su cui si hanno poche informazioni, diretta da Leonard Menchiari e una serie decisamente più recente, del 2020 creata da David Wiener, che si focalizza sulla figura di John e si conclude diversamente dal libro. Rispetto al romanzo, che si concentra più su una satira del consumismo e del conformismo, la serie offre una visione più introspettiva dei personaggi, analizzandone il senso di disagio all'interno della società; la serie inoltre amplia il ruolo della tecnologia, del controllo e dell'identità digitale per riflettere problematiche attuali.

⁸⁴ Boi Patrizia, op. cit.

2.5 Conclusioni

In questo capitolo si sono analizzate le vite e le opere di G. Orwell e A. Huxley, due dei più grandi scrittori di distopie di sempre. Nonostante un vissuto completamente opposto, Orwell una vita da rivoluzionario, umanista, solitario, Huxley una vita da intellettuale, dandy⁸⁵, sempre a contatto con altri scrittori, medici e filosofi, entrambi sono riusciti a immaginare un futuro preoccupante che mettesse in luce proprio i problemi del loro presente, dai totalitarismi, alla crescita esponenziale delle tecnologie fino agli avanzamenti scientifici dallo scopo discutibile.

Due stati totalitari, due stati unici centrali dove non esiste democrazia, cultura o religione, dove le relazioni sono soppresse od orientate. Due facce della luna: una in cui vige uno stato di paura, in cui si impone un'unica realtà con la forza e la popolazione è terrorizzata dal controllo, l'altra più subdola, priva di violenza, in cui la popolazione attraverso il condizionamento psicologico è così accecata dai piaceri e da questa felicità artificiale, da non essere neanche più consapevole di accettare la sua condizione di "schiavo".

Attraverso lo sguardo pessimista di questi autori rispetto al futuro, ognuno con la sua visione, Orwell una prospettiva più cruenta, Huxley una visione invece più mite in cui si è reso il controllo interiorizzato, si comprende che le minacce alla libertà non derivano solamente dall'obbligo diretto, ma anche dalla capacità di una società stessa di rendere la popolazione omologata, conforme e passiva.

Entrambe le visioni mettono in guardia sulla perdita di autonomia e libertà e rappresentano un'aperta critica al controllo sociale e alla manipolazione dell'individuo, avvertendo i lettori sui pericoli che si celano dietro un qualsiasi

⁸⁵ Da Dandismo ovvero l'atteggiamento, diffusosi durante la Reggenza inglese e la Restaurazione francese, dei dandy, inteso non solo come ostentazione di eleganza nei modi e nel vestire, ma come atteggiamento intellettuale e stile di vita, Treccani. Treccani, Dandismo, Istituto della Enciclopedia Italiana, n.d. <<https://www.treccani.it/vocabolario/dandismo/>> (ultima consultazione: 25/09/24).

sistema che miri ad appiattare la complessità umana cancellandone la capacità critica e l'individualità.

3. Autori Statunitensi

In questo terzo capitolo si studieranno due autori americani: il più noto scrittore statunitense Ray Bradbury, autore del bestseller *Fahrenheit 451* e la scrittrice russa-statunitense Ayn Rand, autrice di *Anthem*.

Ray Bradbury e Ayn Rand presentano due totalitarismi ben diversi l'uno dall'altro; da un lato un regime totalitario in cui la società è privata della libertà di leggere ma contemporaneamente è accontenta e distratta da piaceri vuoti e materialistici (tele-show su televisori enormi, droghe e macchine), dall'altro uno stato in cui la privazione della libertà si è spinta fino ad annullare l'individualismo cancellando la parola "io" dalla memoria collettiva con una conseguente regressione della società "alla candela".

Fahrenheit 451, scritto in piena Guerra Fredda, in un pesante clima culturale e politico, dopo la Seconda Guerra Mondiale, con la paura costante di un terzo conflitto, nel periodo del Maccartismo⁸⁶ e della sparizione della radio a favore degli emergenti mass-media audiovisivi, presenta una società in cui si censurano i libri bruciandoli e si diffondono nuove idee attraverso enormi schermi interattivi.

Anthem, precedente a *Fahrenheit 451*, arriva invece in un contesto storico diverso. Si tratta del periodo tra le due guerre mondiali, in cui Ayn Rand fugge dalla Russia e dal bolscevismo per scontrarsi con un'America tutt'altro che liberale. Scopre, infatti, che gli americani ammirano l'idea dei totalitarismi per cui l'individuo esiste solamente come parte indivisibile della società. Questo contesto spinge A. Rand a lanciare un grido d'allarme al mondo occidentale nei confronti del comunismo, rivendicando l'importanza dell'individualità e dell'egoismo come "altruismo" per sé stessi.

⁸⁶ Dal nome ex-senatore repubblicano del Wisconsin Joseph McCarthy, è un movimento di avversione al comunismo noto per espressioni estremiste e repressione.

Due opere distopiche, due protagonisti che si sentono oppressi dalla società e tentano di sfuggire alle regole imposte dal governo, due libri che seguono il viaggio dei loro protagonisti verso la libertà.

Entrambi esplorano i temi del controllo e dell'individualismo, eppure, lo fanno con intenti diversi. L'obiettivo di Bradbury è ricordare il valore della cultura e della conoscenza, difendendo la libertà intellettuale dalla crescita esponenziale delle tecnologie che, sostituendosi ai libri e al dialogo, svuotano la mente delle persone.

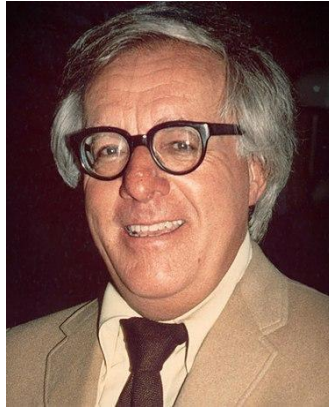
Rand, invece, ha come intento quello di diffondere, attraverso il suo libro, l'idea di individualismo, secondo la quale l'individuo deve restare tale e deve realizzarsi in maniera autonoma in contrasto con l'idea di collettivismo che porta la società verso la rovina.

Da un lato quindi, un inno alla cultura e alla conoscenza e di conseguenza alla libertà da tecnologie invasive, dall'altro, un inno alla libertà personale e all'egoismo razionale per riportare la cultura e la tecnologia nel mondo.

Si analizzerà di seguito il genere distopico attraverso queste due opere che, se pur divergendo nell'approccio e nello stile, affrontano la minaccia che incombe sulla libertà individuale, la conoscenza e il pensiero critico in società spinte sempre più all'omologazione.

Partendo dalla vita e le opere di Ray Bradbury, si passerà all'analisi del suo romanzo *Fahrenheit 451*, per poi continuare con la biografia di Ayn Rand e lo studio della sua novella *Anthem*. Il capitolo si concluderà con un parallelismo tra questi due autori e le loro rispettive opere.

3.1 Ray Bradbury



Ray Bradbury nel 1975, Wikipedia.

Ray Bradbury, nome completo Raymond Douglas Bradbury, fu uno scrittore e sceneggiatore statunitense, noto per aver rinnovato il genere della fantascienza⁸⁷.

Nacque il 22 agosto 1920, a Waukegan, nell'Illinois. Figlio di un operaio elettrico di discendenza inglese e di una casalinga svedese, passò i suoi primi anni durante la Grande Depressione, periodo decisivo per la sua vita; il padre, rimasto disoccupato, portò la famiglia a trasferirsi in California nel 1934.

Fu proprio lì che entrò in contatto con il mondo della fantascienza, leggendo riviste del settore e iniziando a contribuirvi scrivendo alcuni racconti, che presto lo resero famoso⁸⁸.

Nel 1950 raccolse in un unico volume *Le Cronache Marziane* (The Martian Chronicles), che ottennero un vasto successo internazionale. Questi racconti sono un resoconto della colonizzazione di Marte, tra il 1999 e il 2026, da parte dei terrestri, dalle prime fallimentari esplorazioni umane all'invasione e infine al declino. Già da questa raccolta è evidente l'insofferenza di Bradbury

⁸⁷Wikipedia, Ray Bradbury, Wikipedia l'enciclopedia libera, 15 settembre 2024. <https://it.wikipedia.org/wiki/Ray_Bradbury> (ultima consultazione: 29/10/24).

⁸⁸Mondadori, autori - Ray Bradbury, Mondadori.it, n.d. <<https://www.mondadori.it/autori/ray-bradbury/>> (ultima consultazione: 30/10/24).

verso l'immaginario americano degli anni Quaranta, partito con tanta speranza alla conquista dello spazio ma che si vede crollare ogni sogno e illusione⁸⁹.

L'anno seguente scrisse il romanzo breve *Gli anni del rogo*, ampliato, nel 1953, nel capolavoro per cui è principalmente ricordato, *Fahrenheit 451*, un romanzo distopico, elogio ai libri e alla lettura⁹⁰.

Negli anni seguenti, si distinse come sceneggiatore cinematografico con adattamenti come *Moby Dick, la balena bianca* di John Huston⁹¹.

Non abbandonò mai la scrittura, sono molti i libri che scrisse in questo periodo, tra i tanti si è voluto citare *Il popolo dell'autunno* (*Something Wicked This Way Comes*, 1962), *Io canto il corpo elettrico!* (*I Sing the Body Electric!*, 1969), *L'albero di Halloween* (*The Halloween Tree*, 1972), *I fiori di Marte* (*Quicker than the Eye*, 1996). Ogni suo libro è un portatore di una visione diversa e avvincente; opere che spaziano dai racconti fantascientifici ai fantasy fino ad arrivare ai realistici, scrisse anche opere più gotiche, horror, spesso legate alla festività di Halloween che amava, senza dimenticare i racconti e i romanzi in cui subentra la nostalgia per l'infanzia (di cui resta in lui uno spirito giocoso come raccontano i suoi nipoti) e altri caratterizzati da una forte critica sociale in cui subentra la consapevolezza dei rischi della tecnologia.

La produzione fantascientifica all'avanguardia di Ray Bradbury fu fondamentale negli anni Sessanta come fonte di ispirazione durante la Space Age⁹², iniziata convenzionalmente nel 1957 con il lancio del satellite Sputnik 1. Tenne, inoltre, delle conferenze al California Institute of Technology (Caltech) e alla NASA. Nel 1979 scrisse e condusse uno speciale ABC intitolato *Infinite Horizons: Space Beyond Apollo* per il quale vinse anche un Emmy Award⁹³.

⁸⁹ Ibid.

⁹⁰ Ibid.

⁹¹ Ibid.

⁹² Movimento artistico futurista che emerge fra minacce atomiche e conquista dello spazio.

⁹³ Mondadori Oscar, *Ray Bradbury - lo scrittore che veniva dal futuro*, a cura di Redazione Oscar, 15 ottobre 2023, <<https://www.oscarmondadori.it/approfondimenti/ray-bradbury-lo-scrittore-che-veniva-dal-futuro/>> (ultima consultazione: 30/10/24).

In suo onore, l'equipaggio dell'Apollo 15 chiamò le nuove scoperte con nomi propri legati alla sua persona o alla sua produzione letteraria, un esempio è rappresentato dalle rocce su Marte nominate "The Martian Chronicles" come la sua raccolta di racconti precedentemente nominata⁹⁴.

Ray Bradbury, con più di settanta anni continuativi di scrittura, ha creato tutto un filone fantastico, esplorando varie epoche e pianeti come se fosse un viaggiatore del tempo. Tutta la sua fantascienza è riassunta nella raccolta che va dal 1943 al 1980 dei suoi *Cento racconti* (Autoantologia)⁹⁵.

Fu uno degli autori più produttivi e influenti del Novecento, capace di spingere i lettori a pensare oltre, a immaginare mondi ancora mai esplorati, a vedere con altri occhi la tecnologia e la scienza. Molti scrittori presero ispirazione da lui, come, per esempio, Stephen King che afferma: “*Senza Ray Bradbury non ci sarebbe stato Stephen King*”⁹⁶.

La fantascienza è un motore per l’immaginazione secondo Bradbury, è un mondo pieno di possibilità in cui porsi sempre domande nuove e aprirsi alla conoscenza.

*“La fantascienza è narrativa di idee. Le idee mi eccitano, e appena mi eccito comincia a scorrere l’adrenalina e di lì a poco mi ritrovo a trarre energia dalle idee stesse. La fantascienza è qualunque idea ti venga in mente che non esiste ancora, ma presto esisterà e cambierà ogni cosa per tutti e niente sarà più come prima. Appena ti viene un’idea che cambia una qualche piccola parte del mondo, stai scrivendo fantascienza. È sempre l’arte del possibile, mai dell’impossibile”*⁹⁷.

Bradbury aveva un forte senso umanitario e questo lo spinse a voler cercare di creare un mondo sempre migliore, infatti, non era semplicemente immerso in mondi lontani ma era consapevole del suo presente e grazie alla sua

⁹⁴ Ibid.

⁹⁵ Ibid.

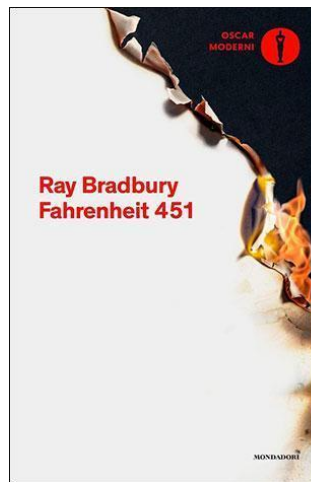
⁹⁶ Ibid.

⁹⁷ Bradbury Ray, L’intervista perduta della “Paris Review”, in *Cento racconti*, Milano, Mondadori, 2013.

capacità di vedere oltre, riuscì a coglierne per primo i pericoli e lanciare degli avvertimenti.

Ray Bradbury morì all'età di 91 anni, il 5 giugno 2012, a Los Angeles, lasciando al mondo un'immensa eredità fantascientifica.

3.2 “Fahrenheit 451”



Copertina del libro “Fahrenheit 451”, Mondadori, Oscar Moderni, 2016.

Fahrenheit 451 è un grande classico della letteratura di genere, un romanzo appartenente al genere fantascientifico distopico che trae ispirazione da un'opera precedente di Bradbury, il racconto breve *The Fireman*, del 1951⁹⁸.

Il libro arrivò in Italia nel 1953 sulla rivista *Urania*, una famosa rivista di fantascienza, con diversi titoli: il primo *Gli anni del rogo* e il secondo *Gli anni della fenice*. Solo dopo qualche tempo, una successiva edizione lo vide pubblicato con il nome che conosciamo ora, *Fahrenheit 451*⁹⁹.

⁹⁸Wikipedia, Fahrenheit 451, Wikipedia l'enciclopedia libera, 22 ottobre 2024. <https://it.wikipedia.org/wiki/Fahrenheit_451> (ultima consultazione: 30/10/24).

⁹⁹ Ibid.

Il titolo si riferisce alla temperatura che nel Sistema Internazionale corrisponde a circa 233° Celsius e alla quale la carta prende fuoco¹⁰⁰, tema principale del romanzo.

Bradbury da giovane era solito frequentare biblioteche e rimase scosso dai roghi con i quali i nazisti bruciarono i libri da censurare¹⁰¹. Da lì nacque la sua idea che i libri fossero il mezzo per la conoscenza, nonché l'idea per questo libro, in cui i testi vengono bruciati e con loro eliminata la cultura, la storia e ogni forma di sapere¹⁰².

La storia presenta una società futuristica (non troppo lontana dagli anni Sessanta) in cui la maggior parte della popolazione è plagiata da una dittatura totalitaria che vieta la lettura e il possesso dei libri, considerati strumenti pericolosi, “*A book is a loaded gun in the house next door*”¹⁰³.

Solo poche persone nascondono ancora libri in casa ed è compito dei cosiddetti Pompieri, che in questo libro non spengono ma appiccano incendi, rispondere alle chiamate di segnalazione e, armati di lunghi lanciafiamme, bruciarli.

Il protagonista, Guy Montag è un pompiere, appicca il fuoco ai libri, è fermamente convinto dei suoi ideali, prova addirittura piacere nel vedere la carta carbonizzarsi e il fumo sprigionarsi dalle pagine bruciate.

Una sera, tornando a casa dal lavoro, Montag incontra una vicina di casa, Clarisse McClellan, un'adolescente che ha qualcosa di diverso rispetto agli altri; le piace stare nei boschi a contatto con la natura, ha ancora la curiosità e quello spirito vitale che ormai in pochi avevano conservato. Montag rimane quindi

¹⁰⁰ Questa era la temperatura che riteneva Bradbury esatta perché in realtà dipende dallo spessore della carta stessa.

¹⁰¹ Il Rogo Dei Libri, notte del 10 Maggio 1933, cinque mesi dopo l'ascesa di Hitler al potere, nella quale Berlino fu illuminata dal rogo dei libri. Più di 20.000 volumi furono gettati dentro un unico enorme falò. Biblioteche Civiche Padova, *10 Maggio: Il rogo dei libri*, Biblioteche Civiche Padova, n.d. <<https://www.bibliotechecivichepadova.it/it/10-maggio-il-rogo-libri>> (ultima consultazione: 02/11/24).

¹⁰² Christian de Iuliis, “*UN LIBRO E' UNA PISTOLA CARICA*”, L'Architettura dei Pensieri, 12 marzo 2023. <<https://www.christiandeIuliis.it/un-libro-e-una-pistola-carica/>> (ultima consultazione: 28/10/24).

¹⁰³ Ray Bradbury, *Fahrenheit 451*, Belin Éducation, Barcellona, 2021, p.73. (“Un libro è una pistola carica nella casa del vicino”).

attratto dalla personalità della ragazza, semplice e gioiosa, completamente opposta a quella della moglie Mildred, omologata, indifferente e passiva, alienata come la maggior parte delle persone dalla televisione e interessata solo a non perdere l'ultima puntata del suo programma televisivo preferito.

Montag incontra Clarisse altre volte, iniziando a riflettere sull'importanza dei libri. Un evento si aggiunge a questa riflessione e lo sconvolge definitivamente. Si tratta dell'incontro con una signora che si lascia bruciare insieme alla casa pur di non lasciare i suoi libri. Guy si domanda cosa ci sia di così importante al loro interno da portare la gente a sacrificare persino la propria vita.

Montag comincia a rubare qualche libro che avrebbe dovuto bruciare e inizia a leggerlo. Beatty, il suo capitano, mentre Montag era malato, si presenta a casa sua e gli spiega il motivo per il quale il governo ha messo al bando tutti i libri bruciandoli. Il ruolo dei pompieri è quello di eliminare le disuguaglianze e proteggere chi si sente inferiore, infatti, secondo Beatty, gli uomini non tollerano che ci sia qualcuno superiore. Chi possiede cultura è pericoloso perché può sminuire qualcuno di meno acculturato; se possediamo tutti le stesse conoscenze e capacità, non nasce la disparità e quindi non esiste invidia, insoddisfazione o infelicità.

“We must all be alike. Not everyone born free and equal, as the Constitution says, but everyone made equal. Each man the image of every other; then all are happy, for there are no mountains to make them cower, to judge themselves against.”¹⁰⁴

I libri possono stimolare il senso critico e la riflessione delle persone creando in loro passioni violente, dibattiti e forti sentimenti, per questo vanno bruciati, per eliminare ogni disparità e sentimento diverso dal piacere.

¹⁰⁴ Ivi, p.72,73. (“Dobbiamo essere tutti uguali, non tutti nati liberi e uguali come dice la costituzione, ma tutti resi uguali. Ogni uomo deve essere l'immagine degli altri perché allora tutti sono felici, non ci sono montagne che li fanno tremare, cime con cui devono confrontarsi.”).

Montag, venuto a conoscenza da Beatty che Clarisse è stata uccisa, cerca qualcuno con cui poter parlare liberamente, che capisca la sua voglia di leggere. Si reca a casa di Faber, un vecchio professore incontrato l'anno prima in un parco. I due iniziano a cercare un modo per opporsi al governo e riprendere a stampare libri e per fare questo Montag deve tornare in Caserma. Dopo una segnalazione, arrivati sul luogo, scopre che la casa da bruciare insieme ai libri è proprio la sua; Montag era stato denunciato dalle amiche della moglie dopo che una sera aveva deciso di leggere loro una poesia.

Montag brucia quindi la sua casa, Beatty lo dichiara in arresto, ma non prima di accorgersi che, attraverso una ricetrasmittente, era in contatto con qualcuno, ovvero Faber. Beatty minaccia ripercussioni gravi anche su di lui scatenando, però, la violenza di Montag il quale, sentendo che Faber sarebbe stato in pericolo, dà fuoco al capitano.

Inizia così la sua fuga, si dirige prima a casa di Faber per organizzare un piano, poi attraversa il fiume unendosi a un gruppo di ribelli.

Questi ribelli conservano a memoria frammenti di libri o addirittura intere opere e rappresentano una sorta di biblioteca umana, con lo scopo di tramandare il sapere fino a quando la società non sarà libera e questo sapere potrà nuovamente essere trascritto.

Scoppia poi una guerra che rade al suolo la città e i ribelli capiscono che è arrivato il momento di riportare luce trasmettendo la loro cultura per creare un mondo migliore.

Fahrenheit 451 rappresenta una riflessione sulla libertà dell'individuo e sul ruolo della lettura e dei mass-media nella società contemporanea.

Torna l'immaginario di governo totalitario che controlla le coscienze per renderle schiave senza che se ne accorgono e i pompieri fungono da tutori di questo regime.

Tema principale è la negazione della libertà che si manifesta attraverso il divieto di possedere libri e leggere. I libri sono la memoria storica dell'umanità, indubbiamente hanno dei lati oscuri segnati da guerre e terrore ma l'umanità si

è sempre saputa rialzare come una fenice dalle ceneri (menzionata nel libro). Secondo Bradbury, non basta avere cultura, ma bisogna saperla usare, fare tesoro di ogni distruzione, ricordarla per imparare e far sì che non si ripeta.

*“So now do you see why books are hated and feared? They show the pores in the face of life. The comfortable people want only wax moon faces, poreless, hairless, expressionless.”*¹⁰⁵

I libri smuovono le coscienze e quindi la società ha voluto eliminarli e con essi cancellare la cultura perché non vuole persone che sappiano riflettere e ribellarsi al sistema. Eliminare la cultura significa togliere alle persone gli strumenti per opporsi alla negazione della libertà; senza cultura non esistono i concetti per farlo.

La società è riuscita a sottomettere la popolazione grazie alla promessa della felicità, del piacere, del divertimento; felicità raggiunta attraverso macchine veloci, attraverso la droga e schermi che occupano enormi pareti delle case. Alla società non servono persone che studiano e leggono, non è utile alla comunità. Le società hanno bisogno di persone che producono e consumano. In questo contesto, l'accelerazione delle tecnologie e l'aumento della velocità della vita hanno portato gli individui ad avere meno tempo per la cultura in generale. Questi ritmi frenetici portano anche a non avere tempo per fermarsi a pensare, lasciano solo uno spazio a fine giornata di “rilassarsi” guardando la televisione.

*“The television is ‘real.’ It is immediate, it has dimension. It tells you what to think and blasts it in. It must be right. It seems so right. It rushes you on so quickly to its own conclusions your mind hasn’t time to protest, ‘What nonsense!’”*¹⁰⁶

Per quanto riguarda la televisione e i programmi TV interattivi (come potrebbero essere oggi il televoto o i quiz a risposta multipla), quella di Ray

¹⁰⁵ Ivi, p.100 (“Capite ora perché i libri sono odiati e temuti? Perché rivelano i pori sulla faccia della vita. La gente comoda vuole soltanto facce di luna piena, di cera, facce senza pori, senza peli, inespressive.”).

¹⁰⁶ Ivi, p.101 (“La televisione è reale, immediata, ha dimensioni. Ti dice cosa pensare, anzi te lo grida: deve essere giusto, sembra essere giusto. E ti precipita alle sue conclusioni così in fretta che la mente non ha il tempo di rispondere: ‘Quante sciocchezze!’”) (Faber).

Bradbury fu una preveggenza eccezionale. All'epoca la televisione era ancora agli esordi tanto che in Italia le trasmissioni televisive arrivarono solo un anno dopo, nel 1954¹⁰⁷.

I teleschermi con i loro Reality Show rappresentano una consolazione per l'aridità della vita, privata di sogni, speranze e sentimenti. La TV non è altro che un mezzo di distrazione per far credere di essere parte attiva di qualcosa quando in realtà si è soli e per far credere di sapere e agire attivamente con la propria testa quando in realtà le informazioni di cui la gente è colma sono informazioni vuote, prive di significato.

*“Give the people contests they win by remembering the words to more popular songs or the names of state capitals or how much corn Iowa grew last year. Cram them full of noncombustible data, chock them so damned full of ‘facts’ they feel stuffed, but absolutely ‘brilliant’ with information. Then they’ll feel they’re thinking, they’ll get a sense of motion without moving. And they’ll be happy, because facts of that sort don’t change. Don’t give them any slippery stuff like philosophy or sociology to tie things up with. That way lies melancholy”*¹⁰⁸.

A oggi esistono due adattamenti cinematografici dell'opera: uno Britannico diretto da François Truffaut nel 1966 e uno Statunitense diretto da Ramin Bahrani, molto recente del 2018, con attori noti come Michael B. Jordan e Michael Shannon, senza dimenticare le diverse trasposizioni a fumetti. Truffaut conserva l'atmosfera di riflessione e critica del libro, incentrata sulla repressione culturale e il valore dei libri, mentre Bahrani enfatizza il controllo

¹⁰⁷ Christian de Iulius, op.cit.

¹⁰⁸ Ray Bradbury, op. cit., p. 75,76 (“Riempi loro i crani di dati non combustibili, imbottiscili di “fatti” al punto che non si possano più muovere tanto son pieni, ma sicuri d’essere “veramente bene informati”. Dopo di che avranno la certezza di pensare, la sensazione del movimento, quando in realtà sono fermi come un macigno. E saranno felici, perché fatti di questo genere sono sempre gli stessi. Non dar loro niente di scivoloso e ambiguo come la filosofia o la sociologia affinché possano pescare con questi ami fatti ch’è meglio restino dove si trovano. Con ami simili, pescheranno la malinconia e la tristezza”) (cap. Beatty).

digitale e i social media per riflettere ansie contemporanee riguardanti tecnologie sempre più pervasive.

3.3 Ayn Rand



Ritratto fotografico di Ayn Rand usato per la prima edizione del suo romanzo *Atlas Shrugged* (1957). Foto di Phyllis Cerf. Pubblicata da Random House.

“I worship individuals for their highest possibilities as individuals, and I loathe humanity, for its failure to live up to these possibilities.”

Ayn Rand, *Anthem*.

Ayn Rand fu una filosofa e romanziera americana di origini russe. Nacque nel 1905 a San Pietroburgo, in Russia, con il nome di Alissa Rosenbaum. Crebbe durante la Rivoluzione Russa (menzionata nel paragrafo 2.1 parlando di G. Orwell e il Comunismo), vide in prima persona gli orrori del bolscevismo, dalla confisca della proprietà privata (i genitori stessi furono espropriati delle loro proprietà perché Ebrei), alla persecuzione e scomparsa dei dissidenti politici e, attraverso i racconti della sua famiglia rimasta in Russia, allo sterminio di milioni di persone da parte di Stalin¹⁰⁹.

¹⁰⁹ Ex Capo del Governo dell'Unione Sovietica fu una delle maggiori figure dittatoriali del 900, facendosi strada con il terrore.

Per sfuggire ai combattimenti, la sua famiglia si recò in Crimea, dove A. Rand terminò le scuole superiori.

Ritornata nella sua città natale, Alissa entra all'Università di Pietrogrado per studiare filosofia e storia (facoltà dalla quale fu espulsa per non essere comunista per poi essere riammessa), laureandosi nel 1924. Nel 1924 entra nell'Istituto di Stato per le Arti Cinematografiche per studiare sceneggiatura.

Dopo aver ottenuto, alla fine del 1925, un visto per viaggiare all'estero, nel 1926 si stabilì negli Stati Uniti, dove prese il nome di Ayn Rand, trovando presto lavoro come sceneggiatrice a Hollywood dove incontrò un attore, Frank O'Connor, che sposò nel 1929.

In America si scontrò con una realtà diversa da quella che immaginava. Nel paese della libertà e delle opportunità, circolavano le stesse idee da cui era fuggita. Prima della Seconda Guerra Mondiale, i politici ma anche gli intellettuali americani ammiravano l'impegno dei regimi fascista, nazista e comunista che vedevano come dei "nobili esperimenti"¹¹⁰.

Il presidente Franklin Roosevelt (anche se non a favore dei totalitarismi) attuò, nel New Deal¹¹¹, diversi programmi basati vagamente sulla premessa che la virtù morale risiede esclusivamente nel servizio disinteressato agli altri, riprendendo l'idea dei totalitarismi per la quale l'individuo esiste solo per servire la società¹¹².

Nel 1932 divenne ufficialmente una cittadina americana. Nel 1936 pubblicò il suo primo romanzo intitolato *Noi vivi*, un libro semi-autobiografico.

Nel 1938 uscì il libro di cui tratteremo nel prossimo paragrafo, *Anthem* (*Antifona*), un breve racconto come monito alla civiltà occidentale sugli orrori del collettivismo, in cui la parola (e quindi concetto) "io" non esiste più ed è sostituita in tutto e per tutto da "noi".

¹¹⁰Andrew Bernstein, About Anthem, Cliffsnotes, 6 novembre 2024. <<https://www.cliffsnotes.com/literature/a/anthem/about-anthem>> (ultima consultazione: 06/11/24).

¹¹¹ Piano di riforme economiche e sociali promosso dal presidente statunitense Roosevelt fra il 1933 e il 1943 allo scopo di risollevare il Paese dalla grande depressione che aveva travolto gli Stati Uniti d'America a partire dal 1929. Wikipedia.

¹¹² Andrew Bernstein, op.cit.

Scrisse poi altre opere, tra le più importanti ricordiamo: *The Fountainhead*¹¹³ (La fonte meravigliosa), del 1943, Inno all'individuo e all'anticonformismo e *Atlas Shrugged*¹¹⁴ (La rivolta di Atlante), del 1957, in cui ritroviamo la sua teoria dell'oggettivismo¹¹⁵, critiche al collettivismo e alla società socialista, facendoci vedere cosa accadrebbe se gli artisti, gli intellettuali e gli scienziati, secondo lei il motore della società, si ribellassero.

Negli anni successivi si dedicò ad articoli e conferenze pubbliche; nel *La virtù dell'egoismo*, del 1964, raccoglie gli scritti più rappresentativi di questo periodo¹¹⁶.

Alla base dei suoi ideali vige l'egoismo, a significare l'amore per sé stessi e per i propri obiettivi in contrasto con il collettivismo in cui il paese e la società valgono di più dei progetti personali. Essere egoisti, secondo Rand, significa realizzare ciò che si ama con le proprie forze senza sfruttare gli altri. Per fare questo ci vuole coraggio, indipendenza e creatività. Bersaglio polemico dei suoi discorsi è indubbiamente il comunismo sovietico ma anche gli Stati Uniti. Ayn Rand paragonò l'amministrazione del presidente John Fitzgerald Kennedy, che in un suo discorso disse: “*non chiedere cosa il paese può fare per te, ma cosa tu puoi fare per il paese*”¹¹⁷, ai regimi fascisti europei¹¹⁸.

Dopo una battaglia contro un tumore ai polmoni, morì a New York, il 6 marzo 1982, a seguito di una crisi cardiaca.

¹¹³ Wikipedia, La fonte meravigliosa (romanzo), Wikipedia l'enciclopedia libera, 2 gennaio 2024. <[https://it.wikipedia.org/wiki/La_fonte_meravigliosa_\(romanzo\)](https://it.wikipedia.org/wiki/La_fonte_meravigliosa_(romanzo))> (ultima consultazione: 30/10/24).

¹¹⁴ Wikipedia, La rivolta di Atlante, Wikipedia l'enciclopedia libera, 16 ottobre 2024. <https://it.wikipedia.org/wiki/La_rivolta_di_Atlante> (ultima consultazione: 30/10/24).

¹¹⁵ L'Oggettivismo è un sistema filosofico, creato da Ayn Rand per cui l'esistenza e la natura delle cose nel mondo sono indipendenti dal loro essere percepite o pensate, le cose nel mondo sono percepite immediatamente o direttamente, un'azione è moralmente giusta se promuove l'interesse personale dell'agente, un sistema politico è giusto se rispetta adeguatamente i diritti e gli interessi dell'individuo. Brian Duignan, *objectivism philosophy*, Encyclopædia Britannica, 10 Dicembre 2014 <<https://www.britannica.com/topic/objectivism-philosophy>> (ultima consultazione: 06/11/24).

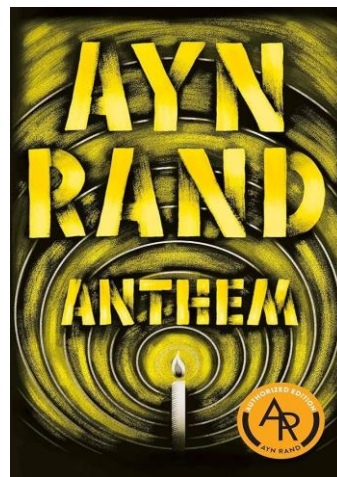
¹¹⁶ Nicola Misani, Ayn Rand, Enciclopedia delle donne, pubblicato nel 2012, ultimo aggiornamento 2023. <<https://www.enciclopediadelledonne.it/edd.nsf/biografie/ayn-rand>> (ultima consultazione: 30/10/24).

¹¹⁷ Con queste parole, il 20 gennaio 1961 a Washington, J.F.Kennedy chiuse il suo discorso d'insediamento dopo aver prestato giuramento come 35° Presidente degli Stati Uniti.

¹¹⁸ Nicola Misani, op.cit.

Ayn Rand è rimasta alla storia per aver sviluppato il sistema filosofico dell'oggettivismo che vede alla base dei suoi principi l'egoismo, inteso come il diritto di ognuno di vivere secondo i propri valori senza, allo stesso tempo, schiacciare la libertà altrui. Il tema del cosiddetto "egoismo razionale" sarà ripreso all'interno dell'analisi del libro *Anthem* nel paragrafo successivo.

3.4 "Anthem"



Copertina del libro "*Anthem*" di Ayn Rand, Signet, edizione 1 marzo 1996, Amazon.

Anthem è una novella distopica scritta nel 1937 e pubblicata per la prima volta nel 1938 nel Regno Unito e solo nel 1946 negli Stati Uniti, dove era stata precedentemente rifiutata.

La storia si svolge in un luogo e in un tempo indefiniti, in cui si entra in una nuova epoca, la Dark Age, nella quale la libertà e i diritti individuali sono stati cancellati. Il collettivismo, filosofia politica secondo cui l'individuo esiste solo per servire lo Stato, ha portato a una dittatura globale di tipo fascista o comunista. Le persone non sono espropriate solo dei loro beni privati ma, in nome dell'uguaglianza, sono anche private dei loro nomi, dei loro sentimenti e pensieri, gli "individui" sono parte dei beni collettivi.

*“We are one in all and all in one. There are no men but only the great we, one, indivisible and forever”*¹¹⁹.

Il protagonista della storia è Equality 7-2521, un ragazzo di ventun’anni che racconta in segreto la storia della sua vita fino a quel momento. Sono ormai due anni che fa ricerche ed esperimenti in un tunnel buio, scoperto mentre spazzava le strade. È cresciuto insieme a tutti gli altri bambini nella “Home of Infants”, lontano dai genitori; all’età di cinque anni è stato trasferito nella “Home of Students” fino al compimento di quindici anni. In questi anni si è sentito diverso e, per un certo senso, sfortunato perché si poneva sempre domande, era curioso e imparava velocemente, caratteristiche non in linea con la società.

*“We were born with a curse. It has always driven us to thoughts which are forbidden. It has always given us wishes which man may not wish. We know that we are evil, but there is no will in us and no power to resist it. This is our wonder and our secret fear, that we know and do not resist”*¹²⁰.

I fenomeni della natura come i fulmini lo hanno sempre affascinato e fatto ragionare su come quella potenza potesse essere sfruttata a beneficio dell’uomo. Avrebbe voluto diventare uno studioso ma il “Council of Vocations”, un consiglio che assegna i lavori alla popolazione, gli ha dato l’impiego di spazzino. Gli è stato insegnato che è un peccato nutrire ambizioni segrete e quindi crede di essere colpevole e, anche se non nutre alcun sentimento di colpa, si sente meritevole del suo lavoro-punizione.

Lavorando come spazzino scopre un tunnel sotterraneo, probabilmente risalente a un passato lontano, di tempi “innominabili”. International 4-8818, un altro spazzino, prova a dissuaderlo ma Equality 7-2521 continua a esplorare quel tunnel e a usarlo per i suoi esperimenti scientifici.

¹¹⁹ Ayn Rand, *Anthem*, AOG Edition, Amazon Italia Logistica S.r.l, Torino, 2019, p 2,3.

¹²⁰ Ivi, p.2, “Noi siamo nati con una maledizione. E questa ci ha sempre portato a pensieri che sono proibiti. Ci ha sempre dato desideri che gli uomini non possono desiderare. Sappiamo di essere malvagi, ma in noi non c’è volontà né potere di opporci. Questo è il nostro smarrimento e la nostra segreta paura: sapere e non opporci.”

Mentre pulisce una strada ai confini della città, incontra Liberty 5-3000, una contadina di diciassette anni che lavora nei campi. Trasgredisce nuovamente iniziando a pensare a lei invece di aspettare che gli venga assegnata una donna dal Consiglio di Eugenetica durante il periodo dell'accoppiamento, il "Time of Mating" ovvero un periodo dell'anno, la primavera, in cui in cui gli uomini dai venti anni in su e le donne dai diciotto anni vengono assegnati l'uno all'altra solo per riprodursi.

Liberty 5-3000 ha i capelli d'oro e lui decide di chiamarla "The Golden One" (la ragazza d'oro); un giorno parlandole (trasgredendo nuovamente alle leggi) scopre che anche lei pensa a lui e che anche lei gli ha dato un soprannome, lo ha chiamato "The Unconquered" (L'Inconquistato).

Inizia ad avere pensieri proibiti. Nella notte pensa alle Foreste Inesplorate e ai segreti contenuti nei libri dei Malvagi andati bruciati; si domanda quale sia la Parola Indicibile e ricorda il destino di chi aveva scoperto quella parola e l'aveva pronunciata (a dieci anni aveva assistito a un'esecuzione in cui alla persona incriminata gli era stata strappata la lingua prima di bruciarla sul rogo).

Continuando a fare esperimenti, Equality 7-2521 riscopre l'elettricità, decide quindi di portare la sua scoperta al Consiglio Mondiale degli Studiosi, il "World Council of Scholars", speranzoso di poter entrare così a far parte degli "Scholars".

Una notte, tuttavia, la sua assenza dalla Casa degli spazzini ("Home of the Street Sweepers") viene notata, viene quindi rinchiuso nel Palazzo della Detenzione Correttiva. Riesce però a fuggire, dal momento che non c'era nessuno a fermarlo (non essendo mai successo prima che qualcuno tentasse di scappare), riuscendo così a presentare il suo lavoro al Consiglio Mondiale degli Studiosi. Questi ultimi, però, scandalizzati dal fatto che avesse condotto delle ricerche non autorizzate e che in una certo senso lui (spazzino) si stesse mettendo sullo stesso piano degli studiosi o addirittura al di sopra, decidono che debba essere punito e le sue scoperte eliminate, onde evitare di disturbare i piani alti e distruggere il Dipartimento delle Candele.

Equality 7-2521 prende la sua scoperta (una scatola che vicino all'elettricità si illuminava) e fugge nella foresta inesplorata fuori città.

È felice perché è finalmente libero, ma triste per aver abbandonato gli altri, soprattutto Liberty 5-3000. Il giorno dopo quest'ultima fugge e, seguendo le tracce, lo raggiunge.

Iniziano a scoprire l'amore anche se non hanno ancora le parole per esprimerlo come individui. Trovano poi una casa abbandonata dai colori vivaci e da una moltitudine di libri, libri che Equality 7-2521 sa leggere. Attraverso la lettura apprende per la prima volta il significato della parola "io". Scoppiata in lacrime perché si sente finalmente libero, comprende che le persone non sono semplicemente una parte di un gruppo a cui devono tutto loro stessi, ma sono individui liberi di seguire la propria felicità e i propri sogni.

*"I am done with the monster of 'We', the word of serfdom, of plunder, of misery, falsehood and shame. And now I see the face of god [...] This god, this one word: 'I'"*¹²¹.

Dalla parte undici del libro, infatti, inizia a riferirsi a sé stesso non più con "we" ma con "I" e nel capitolo dodici pronuncia per la prima volta il suo amore nei confronti di Liberty 5-3000 con la parola "io": *"I love you"*¹²². Si danno, inoltre, dei veri nomi, tratti dalle sue letture: lui prende il nome di Prometeo, il portatore del fuoco, lei, Gea, la dea madre della terra.

Gea è incinta e crescerà suo figlio nella nuova società di esseri umani liberi, Prometeo costruirà dei cavi elettrici intorno alla sua casa per proteggerla e poi tornerà in città per liberare il suo amico, International 4-8818, e tutti gli altri che vorranno fuggire al controllo.

La società che fonderà si evolverà, facendo nuovamente progressi scientifici e tecnologici perché la mente sarà libera di pensare, di fare domande

¹²¹ Ivi, p.49, Ho chiuso col mostro del "Noi", la parola di servitù, di saccheggio, di miseria, falsità e vergogna. E adesso io vedo il volto di dio[...] Questo dio, questa singola parola: "Io".

¹²² Ivi, p.51.

e di esplorare. Attrahendo le persone migliori di tutto il mondo, la nuova società vivrà insieme rispettando il diritto di ognuno di vivere la propria vita.

Le caratteristiche principali di questa distopia sono: l'annullamento dell'identità, l'assegnazione di nomi e ruoli nella società, il declino verso una forma primitiva senza tecnologia e scienza, sintomo di menti oppresse, modifica del linguaggio e rimozione di parole legate all'individualismo a favore del collettivismo e, anche se controcorrente rispetto al resto, il libero arbitrio.

Come si è potuto analizzare, non sono presenti forme di violenza o lavaggi del cervello (oltre alla rimozione del concetto di "io") da indurre le persone ad agire in un certo modo. I protagonisti di questo romanzo agiscono per loro volontà, prendono delle scelte o meno; gli altri, gli "schiavi" del collettivismo, a loro volta, prendono una scelta, quella di obbedire volontariamente perché è la scelta più semplice rispetto a porsi domande e andare contro corrente. Il piano di Prometeo (Equality 7-2521) dipende proprio da questa idea. Dopo aver creato il diverso tipo di società, si aspetta che, con il tempo, il mondo venga a conoscenza di questa società libera e prospera e che i migliori individui di tutto il mondo ne riconoscano i vantaggi e scelgano la libertà anziché la tirannia. La mente secondo Rand può rimanere dormiente ma mai estinguersi e nessuna dittatura può spegnere la capacità umana di scegliere la libertà.

3.5 Conclusioni

Dallo studio di questo capitolo sono emerse molte similitudini tra i due autori Ray Bradbury e Ayn Rand. Con le loro opere hanno voluto avvertire i lettori su problematiche riguardanti il tema della libertà, invitando a riflettere sull'importanza e il valore dell'individualità, del libero arbitrio e pensiero.

Il libero pensiero è un tema cardine in entrambi i romanzi: in *Fahrenheit 451*, le persone sono state private dei libri, quindi della cultura e della

conoscenza e di conseguenza degli strumenti concettuali fondamentali per costruirsi un proprio pensiero indipendente.

In *Anthem*, le persone sono state private del concetto dell'individualismo, vietando la parola "io" e riducendo le persone a meri ingranaggi di un sistema collettivista in cui è vietato anche solo desiderare o ambire segretamente ad altro.

Fahrenheit 451, concentrandosi sul concetto di omologazione e alienazione, critica la superficialità della società, assuefatta da un uso smodato della tecnologia. Le persone hanno perso la curiosità e lo spirito vitale e sono ridotte ad automi che ripetono sempre la stessa routine. Senza mass-media non sanno intrattenere neanche conversazioni basiche; i rapporti sono vuoti, apatici e attraverso la distruzione dei libri, la società è spinta verso una cultura priva di senso critico. Sarà proprio questa mediocrità diffusa che spingerà Montag a voler fuggire.

Parallelamente, *Anthem*, attraverso la soppressione del concetto di individualismo, critica una società in cui ogni spiraglio di pensiero autonomo è soffocato in nome del collettivo. *Anthem* si presenta come un inno all'individualismo e all'egoismo. I libri non vengono distrutti ma nascosti, dimenticati, il protagonista Prometeo (Equality 7-2521) dopo essersi affermato come individuo, costruirà una società in cui ognuno sarà libero di vivere la propria vita, scegliendo il suo percorso e prendendo le proprie decisioni.

Entrambi i protagonisti intraprendono dei viaggi verso la libertà ed entrambi riescono nelle loro imprese. Montag si unisce a un gruppo di ribelli, i quali, attraverso la cultura contenuta nelle loro menti, la cosiddetta biblioteca umana, si pongono l'obiettivo di ricostruire una società basata sulla conoscenza. Prometeo è l'iniziatore di un gruppo di individui liberi che costituiranno una nuova società in cui ognuno sarà libero di vivere secondo i propri valori e obiettivi.

Bradbury, un autore concentrato sul mettere in guardia i suoi lettori sulle minacce alla libertà intellettuale; Rand, un'autrice che invece si concentra sul

conflitto tra l'individuo e lo Stato, proponendo una prospettiva del mondo in cui la creatività umana può affermarsi solo quando l'individuo è libero di esprimersi, di scegliere e di realizzarsi senza l'interferenza del collettivo.

Conclusione

Dopo aver analizzato il genere distopico, prendendo in considerazione quelli che sono i grandi pilastri della distopia, è evidente l'esistenza di un *fil rouge*, un filo conduttore che percorre e lega insieme tutte le opere trattate.

1984, *Brave New World*, *Fahrenheit 451* e *Anthem*, presentano notevoli elementi in comune e per concludere se ne mettono in evidenza alcuni.

Il totalitarismo e il controllo sono alla base di queste distopie, esiste infatti un vertice, un'élite di persone sconosciute che controlla la società in maniera piramidale; si tratta di stati unici in cui ogni aspetto della vita umana è controllato e orientato. Ogni regime totalitario, infatti, si esplica attraverso il controllo, in maniera più o meno evidente, in modo violento o velatamente pacifico, ma con lo stesso fine, quello di soffocare le libertà individuali e il pensiero critico, a favore di un equilibrio dell'intero sistema.

In *1984* il controllo è prettamente violento e soprattutto evidente, istaurando nelle persone un senso di angoscia e paura. Questo si applica attraverso la sorveglianza del Grande Fratello con telecamere e schermi, attraverso la tortura e la rieducazione, manipolando il linguaggio e la storia e reprimendo ogni rapporto personale. Negli altri tre romanzi il controllo è così radicato da sembrare allo stesso tempo meno forzato e aspro. In *Brave New World* il controllo parte dalla riproduzione, modificando la genetica e confermando queste modifiche con il condizionamento dei bambini, lo stato non ha bisogno di violenza per controllare, si serve semplicemente di appagamenti istantanei: droga, rapporti sessuali e cibo, per distrarre e conformare la sua società. Per quanto riguarda *Fahrenheit 451*, viene proposta una sorta di compromesso tra i due. Il controllo si esplica attraverso la censura violenta dei libri e la distruzione della cultura, ma allo stesso tempo la maggior parte delle persone ne è d'accordo, in quanto, l'alienazione derivante da una presenza capillare e pervasiva dei mass-media e del consumismo, instilla in loro la

percezione e l'idea che i libri siano il male, in grado di allontanarli e far perdere loro la zona di comfort nella quale si trovano, accendendo fuochi interni e creando disparità.

Nell'ultimo libro trattato, *Anthem*, il controllo parte dal linguaggio e dall'eliminazione del concetto di individualismo, sopprimendo di conseguenza ogni scelta personale. Come in *Brave New World*, anche in *Anthem* la vita di ciascun individuo è predestinata da una cerchia ristretta di individui che controllano la popolazione.

In merito all'aspetto comune di idea di collettivismo e conseguente cancellazione dell'individualità, che nel romanzo breve *Anthem* è ampiamente sottolineata, la si riscontra in tutti i libri, ma in maniera leggermente diversa. Orwell presenta nel suo libro un Partito che impone alla società di sottomettersi e uniformarsi in nome del Grande Fratello e che addestra le persone a denunciare i propri familiari o amici che non rispettano le caratteristiche imposte. Si parla di *delazione*¹²³ anche in *Fahrenheit 451*, con la differenza che le persone non denunciano i possessori di libri perché addestrati, ma lo fanno per paura di essere associati a loro e dunque per evitare eventuali conseguenze. Nel caso di *Brave New World* "ognuno appartiene all'altro" e vige questo senso di collettivismo infuso nelle menti delle persone sin dalla nascita; ogni cittadino è predisposto ad accettare il suo ruolo per il bene comune, come spiega il motto del Mondo Nuovo: "Comunità, Identità, Stabilità". In *Fahrenheit 451* il collettivismo si mostra come conformismo, le persone sono spinte a uniformarsi alla cultura superficiale instaurata dalla televisione e dai relativi tele-show, che le riempiono di informazioni inutili e allo stesso tempo sazianti, togliendo tempo al libero pensiero.

Tra gli elementi comuni ai quattro testi vi è la figura dei tutori dell'ortodossia di tali regimi. In Orwell la Psicopolizia, che diffonde il terrore

¹²³ L'atto di denunciare segretamente, per lucro, per servilismo o per altri motivi, l'autore di un reato o di altra azione soggetta a pena o sanzione, o di fornire comunque informazioni che consentono di identificarlo. Treccani, *Delazione*, Vocabolario on line, Istituto della Enciclopedia Italiana, n.d. <<https://www.treccani.it/vocabolario/delazione/>> (ultima consultazione: 27/10/24).

tra le persone, scova i dissidenti e li tortura fino a fargli un lavaggio del cervello e se necessario perfino a ucciderli. In Huxley invece non esiste un corrispettivo della Psicopolizia, esistono però i Controllori Mondiali, che non eliminano i dissidenti, ma li esiliano in Islanda. Nel libro di Bradbury i tutori sono rappresentati dai vigili del fuoco che, con la loro opera, seguono i dettami del regime; i dissidenti vengono invece arrestati e fatti sparire dalla memoria collettiva. In *Anthem* sono diversi i tutori che proteggono la stabilità dell'ingranaggio sociale ossia i Consigli e le Confraternite, che gestiscono i diversi aspetti della società; i dissidenti vengono prelevati con la forza e arrestati.

In Orwell, Bradbury e Rand, è la paura di essere scoperti a costringere le persone a non ribellarsi e di conseguenza a garantire la stabilità dei totalitarismi. In Huxley, invece, il sistema si regge sul condizionamento e sulla gratificazione istantanea della popolazione, la quale obbedisce volontariamente e ciecamente al sistema senza la necessità di usare violenza.

Richiamando il tema della paura, va fatta menzione del ruolo delle emozioni e dei rapporti umani e del loro sviluppo nelle storie. In tutti è presente una soppressione e orientamento dei rapporti, non esistono amore e amicizia autentici. In *1984* ogni sentimento, al di là della paura, è represso; le persone sono portate a non provare attrazione fisica o mentale verso gli altri. In *Brave New World* il regime consente solo il piacere e la felicità, in quanto strumenti di controllo, il resto delle emozioni sono soffocate dal Soma. Con tale droga essi prevengono e curano ribellione, ansia e rabbia, ma non esistono più rapporti reali, rimangono solo rapporti promiscui senza attaccamento emotivo. Il protagonista Montag, in *Fahrenheit 451*, ha una moglie, ma il loro rapporto è asettico, non provano nulla nei confronti l'uno dell'altro; anche le amicizie sono superficiali, esiste la felicità, ma è solo apparente, dettata da tutti i piaceri materiali di cui gli individui di questa società si circondano. La depressione è, invece, curata con la droga così come accade in *Brave New World*. Questa tipologia di società asettica è presente anche in *Anthem*. In questa collettività

non si possono avere preferenze o desideri segreti; i rapporti sono gestiti dallo stato come, per esempio, la riproduzione, gestita dal Consiglio di Eugenetica.

Le emozioni e, soprattutto, i rapporti umani hanno un ruolo fondamentale in ognuno di questi libri, rappresentano la spinta motrice verso il cambiamento, alla ricerca di autenticità e di libertà. La tristezza, tanto demonizzata nelle società distopiche descritte, si rivela invece un'emozione a cui dare valore; la tristezza da consapevolezza dell'insofferenza e spinge a lottare e ribellarsi.

Come è risultato dall'analisi delle opere trattate, il controllo si ramifica partendo dalla parola e dalla cultura. I sistemi totalitari minano i libri e il linguaggio, perché così facendo hanno il pieno controllo della popolazione. La popolazione privata di storia e cultura, non ha più i concetti archetipici per poter sviluppare la consapevolezza di una piena autodeterminazione, da cui discende la mancanza di energia vitale per ribellarsi al sistema, di cui ne è vittima inconsapevole. L'essere umano ha però una necessità intrinseca di autodeterminarsi e quindi i regimi totalitari mettono a disposizione dei sistemi palliativi per alleviare la sofferenza interiore, come, per esempio, narcotici o rapporti sessuali occasionali.

In *1984* il linguaggio è ridotto alla Neolingua, progettata appositamente per impedire pensieri considerati sovversivi, eliminando parole che possano esprimere tale dissenso; in questo modo la popolazione non è in grado di formulare idee che possano minacciare il Regime. Il Partito controlla, attraverso l'educazione e la Propaganda, la diffusione della nuova lingua e il concetto di Bispensiero, portando così le persone ad accettare le contraddizioni della sua ideologia. Il Partito, inoltre, sfrutta la manipolazione della storia a suo vantaggio, modificandola in base alle necessità ed eliminando così il concetto di realtà oggettiva e d'identità storica.

In *Brave New World* la popolazione vive un eterno presente, non esiste una vera e propria storia condivisa da tutti, le persone ne sono disinteressate. La società del Mondo Nuovo è educata ad accontentarsi e a non porsi mai domande, vivendo così nella superficialità e nell'ignoranza. Le parole perdono di

significato e d'importanza, l'assenza di storia non fa ragionare sugli errori del passato per creare una propria idea critica; i cittadini di New London sono quindi intrappolati in una "perfezione" eterna, fatta di felicità immediata, che ricorda il Collodiano "Paese dei Balocchi"¹²⁴, fatto di divertimenti e nessuna responsabilità.

In *Fahrenheit 451* la popolazione è spinta a credere nella malvagità dei libri e, attraverso l'eliminazione di questi ultimi, viene resa volutamente ignorante. Senza i libri non esiste cultura e storia, senza i quali a sua volta non esiste la conoscenza e, dunque, il pensiero critico. Le persone vengono sommerse di contenuti vuoti, riempite come *Gargantua*¹²⁵ di informazioni, tante informazioni inutili, che fanno solamente pensare di sapere tutto quando in realtà non hanno i termini per pensare ed esprimere altro oltre ciò che gli viene fornito dalla televisione.

In *Anthem* i libri sono dimenticati e con essi tutta la storia di un passato "innominabile", fatto di parole "impronunciabili". La società descritta da Ayn Rand non conosce più le parole "io" e "sé"; si tratta di parole cancellate per eliminare con loro un intero concetto, quello di individualità. La parola svolge quindi un ruolo cruciale nel preservare il pensiero autonomo, in un mondo in cui, attraverso proprio il controllo del linguaggio, i controllori della società possono sopprimere ogni forma di dissenso.

La tesi si propone, infine, di fare una riflessione sul concetto di "parola", dal momento che nelle distopie trattate è l'elemento cardine, usata sia per manipolare che per ribellarsi.

La parola ha un'importanza e un'enorme forza evocativa, la usiamo da sempre, tutto il giorno, ogni giorno, per esprimerci, per scrivere, per leggere; la ascoltiamo, ma a volte la diamo anche per scontata ossia ci dimentichiamo del suo effettivo valore.

¹²⁴ Carlo Collodi, *Pinocchio*, Milano, Feltrinelli, 1972.

¹²⁵ Gargantua, figlio del re di Utopia, è un personaggio dell'omonimo libro satirico del 1534 di François Rabelais. Attraverso questo personaggio Rabelais critica i metodi medievali d'insegnamento secondo i quali gli studenti vanno riempiti di enormi quantità di informazioni da ricordare a memoria.

Eppure, le parole sono il mezzo che rende concreta la realtà, le parole servono a far esistere le cose, a farci relazionare con il mondo, permettendoci di esprimere ciò che proviamo e viviamo; senza parole non potremmo neppure pensare un preciso concetto, possiamo esprimerci e pensare limitatamente alle parole che possediamo. Ogni pensiero può essere formulato se ci sono parole che lo esprimono, più è ricco il patrimonio di parole e maggiore è la possibilità di realizzare pensieri complessi. La parola rappresenta, quindi, oltre a un mezzo di comunicazione, un intero concetto che esprime con essa stessa.

La parola è il pilastro della libertà.

Inglese

Introduction

Dystopian fiction is a genre that describes the structure, relations and human relationships in the context of a totalitarian society, entirely subjugated and controlled by a restricted circle of individuals.

This literary genre has only really emerged recently, and can almost be considered a “young” genre compared to the historical novel. Indeed, the definitions of the term dystopia as we know it today are relatively recent, the first dating from the second half of the 20th century.

In 1952, the Oxford English Dictionary gave the following definition:

*“An imaginary place or condition in which everything is as bad as possible; opposed to utopia.”*¹²⁶

Dystopia is therefore described as an imaginary place in which everything is negative, unlike the term utopia, which always the Oxford English Dictionary describes as:

*“An imagined or hypothetical place, system, or state of existence in which everything is perfect, esp. in respect of social structure, laws, and politics.”*¹²⁷

In addition to the above definitions, the one provided by Le Petit Robert, among others, is interesting. In this definition, dystopia is reduced to an obscure emanation of utopia: *“Récit de fiction qui décrit un monde utopique sombre.”*¹²⁸

¹²⁶Oxford English Dictionary, Dystopia, Oxford UP, July 2023. <https://www.oed.com/dictionary/dystopia_n?tl=true&tab=meaning_and_use> (last visit: 02/11/24).

¹²⁷Oxford English Dictionary, Utopia, Oxford UP, June 2024. <https://www.oed.com/dictionary/dystopian_n?tl=true> (last visit: 02/11/24).

¹²⁸ Paul Robert , *Le Petit Robert, Dictionnaire Alphabétique et analogique de la langue française*, Normandie Roto Impression s.a.s., Lonrai, édition 2016.

Dystopia is seen as a simple inversion or negation of utopia. Utopia can be delineated as the representation of an idyllic world, of a so-called ‘perfect society’ to strive for, where everything is balanced and justice is intrinsic. Dystopia, on the other hand, offers a description of a society that confronts humanity with oppressive choices, sustains corruption in morals, and counts injustice as one of its cornerstones.

One definition worth mentioning is that provided by the Italian Encyclopaedia *Treccani*:

*“Previsione, descrizione o rappresentazione di uno stato di cose futuro, con cui, contrariamente all’utopia e per lo più in aperta polemica con tendenze avvertite nel presente, si prefigurano situazioni, sviluppi, assetti politico-sociali e tecnologici altamente negativi.”*¹²⁹

It is precisely in this definition that we are able to draw the line between utopia and dystopia. Dystopia is more than just the opposite of utopia; it is scepticism, a questioning of “perfection”, a moral denunciation of oppressive realities, a provocation that warns readers of the dangers and distortions of a not-too-distant future.

This thesis takes an in-depth analysis of English-speaking writers of the twentieth century, a period marked by two world wars, the rise of totalitarian regimes, the invention and production of weapons of mass destruction and the sudden development of technology.

This study will examine the novels of these authors, highlighting the elements of the works in question, in which the social, political and technological dynamics of their present, the distorted, oppressive and pervasive use of technology are reflected and criticised, addressing concerns of a

¹²⁹ Treccani, *Distopia2*, Vocabolario on line, Istituto della Enciclopedia Italiana, n.d. <<https://www.treccani.it/vocabolario/distopia2/>> (last visit: 25/09/24). (Prediction, description or representation of a future state of affairs, with which, contrary to utopia and mostly in open polemic with trends perceived in the present, highly negative situations, developments, political-social and technological arrangements are prefigured).

verisimilar reality, highlighting the themes of fundamental freedoms, social control and dehumanisation.

The following analysis, starting with the definition of the term Dystopia, analyses its origins and the intrinsic value attributed to it, and then focuses on the points of convergence and divergence with the concepts of Uchronia, Utopia, Antiutopia, and Cacotopia.

Afterwards, the various authors considered for this thesis will be studied, in the first place the British authors George Orwell and Aldous Huxley by examining their respective novels *1984* and *Brave New World*, and in the second place the American authors Ray Bradbury with *Fahrenheit 451* and the Russian-American writer Ayn Rand, author of the novella *Anthem*.

Finally, a comparison will be made between the above-mentioned authors, concluding with an analysis of the themes and a reflection on the concept of “word”.

1. THE DYSTOPIAN GENRE

The first chapter will explore the dystopian genre, characterised by a negative representation of a fictional society in political, social and cultural terms. Although often considered a subgenre of science fiction, dystopia is not necessarily science fiction. Some works, such as Huxley's *Brave New World* and Orwell's *1984*, combine futuristic and technological elements, but others, such as Jean Raspail's *Le camp des Saints*¹³⁰, are purely dystopian and political, with no science fiction content.

With this introduction, we will now go on to introduce utopia, of which dystopia is the antonym¹³¹, we will then go on to observe how the utopia-dystopia transition took place, briefly discussing the historical and political context of the era that led to this change. Finally, the terms dystopia and anti-utopia will be defined by analysing their etymology and importance and the distinction with science fiction, devoting a brief space to the term “scepticism”.

1.1 Utopia

Thinking of the Greek etymology, the term could indicate both an *eu-topos* or a good and therefore ideal place, and an *ou-topos* or a non-existent place or even an *a-topos*, a non-place¹³². The term was coined by Thomas More¹³³ in

¹³⁰ Jean Raspail, *Le Camp des Saints*, Robert Laffont, Paris, 1973, (*The Camp of the Saints*).

¹³¹ A word that means the opposite of another word, Cambridge Dictionary.

¹³² Serge Latouche, *Utopia. 500 anni dopo*, a cura di Marina D'Amato, Università degli Studi Roma Tre Dipartimento di Scienze della Formazione Collana Pedagogia interculturale e sociale 6, November 2019, p.45. <<https://romatrepress.uniroma3.it/wp-content/uploads/2019/11/Utopia.-500-anni-dopo-2.pdf>> (last visit: 10/10/24).

¹³³ Sir Thomas More was an English lawyer, judge, social philosopher, author, statesman, amateur theologian, and noted Renaissance humanist. He also served Henry VIII as Lord High Chancellor of England. Wikipedia, Thomas More, Wikipedia l'enciclopedia libera, 4 November 2024. <https://fr.wikipedia.org/wiki/Thomas_More> (last visit: 05/11/24).

1516 in his book *Utopia*¹³⁴, in which he describes an imaginary island of peaceful cities inhabited by people living in harmony and equality, without private property.

The term Utopia is a neologism coined by More, probably with the intention of leaving that ambiguity of the name mentioned earlier, somewhere between an excellent place and a non-place.

The book is divided into two parts. The first, in the form of a dialogue between the narrator and Itlodeo, from the Greek *ithlos* or *Izlos*, “to tell a lie”, and *daíein* “to give, to spread”¹³⁵, contrasts the utopian society with the corrupt Europe of the time. The second is more descriptive and is inspired by the ideas of Plato's *Republic*¹³⁶, which promotes the values of community and equality.

In this Ideal State, More recovers the concept of the commonality of goods and equality between men and women already theorised by Plato, extending it, however, to all and removing class divisions. To this “dream”, however, he contrasts the European reality of wars, power conflicts also linked to religion, abuse of power by the strongest, the death penalty, epidemics and famine.

More's Utopia is a critique of power, even if, speaking of an insistent society, of a non-place, it does not propose to lead towards a specific perfect society, but proposes more to push the individual to an awareness and therefore a responsibility towards what is actuality, to push the individual to individual duty by making them reason and open to knowledge in order to detach themselves from the illusory convictions of the past.

More himself was active not only through writing but also as chancellor of England. He theorised well in advance of the division between the political

¹³⁴ “*De optimo reipublicae statu deque nova insula Utopia libellus vere aureus, nec minus salutaris quam festivus, clarissimi disertissimique viri Thomae Mori inclytae civitatis Londinensis civis et Vicecomitis*”.

¹³⁵ Antonio Casu, *Tommaso Moro e l'Utopia necessaria: Un'altra idea di Europa*, Tempopresentervista, 25 October 2020. <<https://cenacolotommasomoro.com/>> (last visit: 28/09/24).

¹³⁶ Plato's Dialogue written probably between 385 and 375 BC, in which Plato theorises in 10 books the ideal state ruled by justice, in which the population is tripartite into classes and wealth and power are separated.

and religious spheres and firmly opposed Henry VIII's Act of Supremacy¹³⁷, but in 1535 met with his condemnation¹³⁸.

Over the centuries, utopia has evolved: in the 17th and 18th centuries, it was a proposal for collectivist reforms based on solidarity and education. In the 18th century, utopia was further consolidated, heralding even the first forms of science fiction and introducing certain changes such as the introduction of time and history. One example is the French Enlightenment intellectual Louis-Sébastien Mercier who, in his 1770 novel *L'an 2440*¹³⁹, imagines a future Paris without inequality.

In the 19th and 20th centuries, utopia evolved from an initial progressive vision, following the first industrial revolution and the fervour for new discoveries, to an awareness of the risks of progress itself. With totalitarianism and the world wars, utopia gave way to dystopia, a genre that warns of a future of injustice and destruction.

1.2 Dystopia

The term Dystopia, antonym of Utopia, describes a negative future scenario, often created in opposition to current social and political issues. It represents an imaginary society so marked by injustice, manipulation and abuse of power that it becomes a counter-model. Dystopia, based on the amplification of contemporary ills, has its origins in the fear of worrying political, economic or technological developments taken to extremes.

¹³⁷ Following a resolution of Parliament in February 1531, the Sovereignty Act states that the King of England is the head of the national Church. Maren Goldberg, *Act of Supremacy*, Britannica, 18 February 2011. <<https://www.britannica.com/topic/Act-of-Supremacy-England-1534>> (last visit: 06/11/24).

¹³⁸ Thomas More, a Catholic, rejected the authority of the king over the Church of England and the non-recognition of the supremacy of the pope, at the same time ending his political life and being sentenced to death for treason. In 2000, Pope John Paul II named him the patron saint of Catholic politicians. Since 1980, he has also been honoured by the Anglican Church as a martyr of the Protestant Reformation. Wikipedia.

¹³⁹ Louis-Sébastien Mercier, *L'An 2440, rêve s'il en fut jamais*, London, 1771. (*The Year 2440*).

The Greek etymology, *dys-topos* meaning “wrong place”¹⁴⁰, dates back to 1868, when John Stuart Mill, the famous philosopher, economist and defender of women's rights¹⁴¹, first used the term dystopia in a speech to the House of Commons to describe a situation in which he was criticising British policy in Ireland, referring to his opponents as follows:

*“It is, perhaps, too complimentary to call them Utopians, they ought rather to be called dys-topians, or cacotopians. What is commonly called Utopian is something too good to be practicable; but what they appear to favour is too bad to be practicable.”*¹⁴²

However, the word already appears in an Irish poem of 1747 *Utopia: or Apollo's Golden Days*¹⁴³, which told the story of a wretched island called “*Dustopia*”, an error later corrected to “*Dystopia*”. Despite the word's eighteenth-century origins, the term dystopia was used in the socio-political vocabulary and to refer to the literary genre in the 1950s, while already at the beginning of the century it was used in medicine to describe the abnormal position of an organ e.g. renal dystopia (or ectopia¹⁴⁴)¹⁴⁵.

It may seem absurd that dystopia as a literary genre only became established after the 1950s since many works considered dystopian today were written before this date, yet writers such as Orwell, Rand, Bradbury did not

¹⁴⁰Matteo Agolini, *Se Tommaso Moro ha inventato l'Utopia, com'è nata e cos'è la distopia?*, Accademia della Crusca, 21 June 2023. <<https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/se-tommaso-moro-ha-inventato-lutopia-com%C3%A8-nata-e-cos%C3%A8-la-distopia/27347>> (last visit: 25/09/24).

¹⁴¹ “OED's only evidence for dystopian is from 1868, in the writing of John Stuart Mill, philosopher, economist, and advocate of women's rights” Oxford English Dictionary, Dystopian, Oxford UP, July 2023. <https://www.oed.com/dictionary/dystopian_n?tl=true> (last visit: 02/11/24).

¹⁴² Lyman Tower Sargent, *Utopian Literature in English: An Annotated Bibliography From 1516 to the Present*, PennState University Libraries, n.d. <<https://openpublishing.psu.edu/utopia/content/definitions>> (last visit: 02/11/24).

¹⁴³ Attributed to Lewis Henry Lounge.

¹⁴⁴ An ectopia (/ɛk'toʊpiə/) is a displacement or malposition of an organ or other body part, which is then referred to as ectopic (/ɛk'tɒpɪk/). Wikipedia.

¹⁴⁵ Manuela Ceretta, *Distopia: Genealogie e sviluppi di un concetto alla moda*, a cura di Damiano Parlano, *Il futuro capovolto: per una mappa degli immaginari distopici del XXI secolo*, 2022. <https://www.unicatt.it/uc/atlanteditopiemediali-ebookPalano_Polidemos5_2022.pdf> (last visit: 19/10/24).

describe their works as dystopian but simply science fiction, they knew the concept, they had the idea in mind but did not know the word.

Taking George Orwell as an example, while writing *1984*, one of the greatest political dystopias in existence, he wrote to Gleb Struve, a Russian literary critic and historian, to get a copy of the book *We*¹⁴⁶ by the Russian Zamjatin, with the intention of writing a book in the same genre¹⁴⁷.

1.3 Distinction Dystopia, Uchronia, Anti-Utopia and Cacotopia

Before proceeding with the analysis, it is necessary to give a brief explanation of the differences between dystopia, uchronia, anti-utopia and cacotopia, which are often put on the same level but which present discordant points.

As mentioned above, Dystopia projects into the future current problems and fears visible in the present, in contrast uchronia analyses alternatives from the past giving possible options to modify events that have already happened¹⁴⁸.

Anti-utopia, on the other hand, warns of a failure resulting from a specific utopia¹⁴⁹.

Finally, cacotopia, a term introduced by the philosopher Jeremy Bentham in 1818, describes an overtly negative future, without claiming to be a utopia¹⁵⁰.

¹⁴⁶ *We* (Russian: Мы) is a dystopian novel by Russian writer Yevgeny Zamyatin, written in 1920-1921, Wikipedia, Noi (Zamjatin), Wikipedia l'enciclopedia libera, 5 October 2024. <[https://it.wikipedia.org/wiki/Noi_\(Zamjatin\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Noi_(Zamjatin))> (last visit: 15/10/24).

¹⁴⁷ Manuela Ceretta, op.cit., p.40.

¹⁴⁸ Treccani, Ucronia, vocabolario on line, Istituto della Enciclopedia Italiana, n.d. <<https://www.treccani.it/vocabolario/ucronia/>> (last visit: 25/09/24).

¹⁴⁹ Manuela Ceretta, op. cit., p.46.

¹⁵⁰ Roberto Russo, *La curiosa origine della parola distopia*, *Libri e parole*, (20 June 2020, <https://librieparole.it/grammatica/2418/distopia-origine-significato/>)> (last visit: 30/10/24).

1.4 Importance of Dystopia

From what has been analysed so far, it is evident that the boundary between Utopia and Dystopia is not so clear-cut. Dystopia is an integral part of the utopian tradition in fact, both share a fundamental element, the intention.

Both Utopia and Dystopia are characterised by a kind of moral denunciation of an oppressive reality and both perform this theoretical exercise of imagining a different reality from the current one with the difference that one does it positively, the other negatively.

Dystopia, however, and it is this element that makes it unique, is dynamic, it takes an active approach towards those problems that it manages to unearth in society, it does not seek to find a single truth but rather tries to lead the reader to reflect on that evil, that horror that is often hidden behind systems that are considered perfect.

By creating verisimilar realities, dystopia shows, in fictional societies, how evil masquerades, mutates, evolves and manifests itself; it describes events dynamically, how people act or fail to act, how they stand by and watch evil unfold.

Its aim, to prevent the future from becoming a nightmare, is to invite us to think about how societies can be transformed by the actions of the people who inhabit them; thus indirectly alerting the readers about current political, social, and economic trends, leading them to question, use logic, and even be a little sceptical about certain aspects of reality that they might have taken for granted or trusted blindly.

1.5 Scepticism as a driving force

*“Per poter chiedere ‘perché?’ dobbiamo non capire. Meno capiamo, meno comprendiamo, meno afferriamo, meglio è, e ci vuole coraggio. Sembrerà strano, ma questo concetto, nella filosofia antica, si chiamava ‘scetticismo’.”*¹⁵¹

Igor Sibaldi.

Before concluding this first introductory chapter and continuing with the analysis of 20th century authors and their respective works, a particular reflection is proposed on the concept of scepticism, a concept only apparently distant from the theme of the thesis but in fact closely linked to dystopia and above all to the intention underlying the genre.

Igor Sibaldi, the previously mentioned writer, translator and theologian, invites us to be active and curious about life, to ask questions, perhaps questioning concepts taken for granted, and above all to acknowledge that we do not know.

“Not knowing” is not a bad thing, *“Se non sai, cresci”*¹⁵² (Igor Sibaldi), if you realise you don't know something you ask, you become a child again, you begin to question the reason for something you don't fully understand and this is the basis of knowledge, if we think we know everything we limit ourselves, we extinguish that flame that makes us want to discover new things, to improve ourselves and to see beyond appearances.

It even takes courage to understand and admit that one has not understood something and above all to realise that this is even better. Without asking questions, one is satisfied, one does not desire, one is not ambitious; the sceptic,

¹⁵¹ Quote by Igor Sibaldi, an Italian writer, taken from the Life Strategies article, The importance of words and the humble art of ‘not understanding’. Life Strategies, *L'importanza delle parole e l'umile arte del “non-capire”*, Life Strategies, n.d. <<https://www.life-strategies.it/blog/igor-sibaldi/limportanza-delle-parole-e-lumile-arte-del-non-capire/>> (last visit: 14/10/24). (In order to ask ‘why?’ we must not understand. The less we understand, the less we grasp, the better, and that takes courage. It may sound strange, but this concept, in ancient philosophy, was called ‘scepticism’).

¹⁵² “If you don't know, you grow up.”

on the other hand, is not happy about reality, he or she wants to know more and this is what drives him/her in a continuous search for happiness.

The term scepticism derives from the Greek word σκέψις (sképsis) meaning “investigation”¹⁵³ but also “research”, “doubt”, from the same root as the verb sképtesthai meaning “to reflect, look, view”¹⁵⁴. Being a sceptic is not easy, it means going a little against the tide, which is exactly what dystopian authors do, questioning their reality: even when everyone thinks they have understood, something does not convince them, they know there are things that go beyond and they aspire to know them.

¹⁵³ Katja Vogt, Ancient Skepticism, Stanford Encyclopedia of Philosophy, Edward N. Zalta & Uri Nodelman (eds.) 21 September 2022. <<https://plato.stanford.edu/entries/skepticism-ancient/>> (last visit: 02/11/24).

¹⁵⁴ Online Etymology Dictionary, skepticism (n.), Etymonline, 1 December 2022. <<https://www.etymonline.com/word/skepticism>> (last visit: 02/11/24).

2. British Authors

This second chapter will focus on two British authors George Orwell and Aldous Huxley with their respective masterpieces *Nineteen Eighty-Four* (1949) and *Brave New World* (1932), considered the two greatest dystopian novels in history.

Both authors conceived novels in which society is governed by totalitarian regimes, in which homogenisation, class division, consumerism and control are the order of the day.

Orwell and Huxley attended the same high school at Eton in Berkshire, the “Eton College”, a renowned school in the UK, both hated it because of the oppressive climate, and both became writers denouncing precisely that state of control and division into social classes that inspired them¹⁵⁵.

Yet, despite the fact that these two authors have a vaguely similar background, they have very different personalities and therefore a different way of approaching life, and this transpires as we will see later in their respective works. The question of their personalities and their lives is dealt with in a French documentary entitled: “George Orwell, Aldous Huxley: 1984 ou Le meilleur des mondes”¹⁵⁶ directed by Caroline Benarrosh¹⁵⁷ and Philippe Calderon¹⁵⁸ with the help of testimonies from Richard Blair, Orwell's adopted son, and Nicholas Murray, Aldous Huxley's biographer. In this documentary video, the lives of the two authors, their character and political activism shine through, but also the history they experienced and how this is reflected in their two works.

¹⁵⁵ Patrizia Boi, *La visione di Huxley e Orwell, Critica e attualità de 'Il mondo nuovo' e '1984'*, Meer “Cultura”, 5 November 2023. <<https://www.meer.com/it/76642-la-visione-di-huxley-e-orwell>> (last visit: 03/11/24).

¹⁵⁶ Caroline Benarrosh and Philippe Calderon, documentary in French with Italian subtitles by Fabio Forleo, *'1984' di Orwell vs 'Un Mondo Nuovo' di Huxley Distopie e deriva totalitaria della società*, 21 December 2020. <<https://www.youtube.com/watch?v=kVlldkWLxZk>> (last visit: 04/10/24).

¹⁵⁷ Director and author who has made, among her various works, the documentary *L'histoire secrète* and several episodes of the French docu-series *Cellule de crise*.

¹⁵⁸ A French director and screenwriter, he has created numerous films and documentary series for French and Canadian television.

In *Brave New World*, Aldous Huxley describes a futuristic London, a society governed by technoscience and based on futile pleasures, while on the other side of the Thames, George Orwell in 1984 imagines a society in which citizens are deprived of all freedom, perpetually monitored by Big Brother¹⁵⁹.

“D'un côté, Aldous Huxley, le privilégié, l'intellectuel, le dandy. De l'autre, George Orwell, l'humaniste, le bagarreur, le révolutionnaire repris de nature et de solitude. Deux Anglais au tempérament opposé qui se sont côtoyés, appréciés et puis querellés.”¹⁶⁰

Huxley was Orwell's professor, and even though they both wrote dystopias, they never agreed on their bleak visions of the future, each thought his was the most probable, they criticised each other, but in the end they represented nothing more than two sides of the same coin, that of control and manipulation, both true.

On one hand, *1984*, characterised by total control that wants to slowly disguise, to become normal and invisible, on the other, *Brave New World*, where a psychological indoctrination makes people think directly to be free, happy and carefree when the reality is quite different.

The chapter will now unfold between the lives of the authors and the analysis of their respective works, going on to analyse how the former influenced their futuristic visions, starting with G. Orwell with the novel *1984*, and then moving on to A. Huxley and *Brave New World* and concluding with a comparison between the two.

¹⁵⁹ Caroline Benarrosh and Philippe Calderon, op. cit.

¹⁶⁰ Ibid., trad. “ On one side is Aldous Huxley, the privileged, the intellectual, the dandy. On the other side, George Orwell, the humanist, the fighter, the nature-loving revolutionary and loner. Two Englishmen of opposite character who hung out, liked each other and then quarrelled”.

2.1 George Orwell

George Orwell, pseudonym of Eric Arthur Blair (1903-1950), was an important English writer, essayist, journalist and critic¹⁶¹. Born in India, he studied in England, where he acquired democratic ideals and values of freedom, which were, however, shattered by the brutality of British imperialism he saw when he lived for five years in the British colony of Burma. This experience, recounted in his book *Burmese Days* (1934), caused his patriotism to falter. Back in Europe, he lived between Paris and London, experiencing poverty and precariousness, themes he explored in *Down and Out in Paris and London* (1933). His participation in the Spanish Civil War alongside the republicans, an experience described in *Homage to Catalonia* (1938), brought him closer to socialism and consolidated his political commitment. He harshly criticised totalitarianism in *Animal Farm* (1945), where he denounced the hypocrisy of the Stalinist regime. During the post-war period, while living in isolation in Scotland and in serious health, he wrote his masterpiece *1984*, a dark analysis of authoritarian drift, which imagines a society guarded and oppressed by a dictatorial regime that rewrites history and manipulates language¹⁶². Orwell left an important legacy in literature, using writing to express his critical view of society and to warn against the dangers of totalitarianism and surveillance.

2.2 “1984”

The novel 1984 published on 8 June 1949 was supposed to be called *The Last Man In Europe*, and would have been part of a trilogy called “The Living

¹⁶¹ Treccani, Orwell, George, Enciclopedia on line, Istituto della Enciclopedia Italiana, n.d. <<https://www.treccani.it/enciclopedia/george-orwell/>> (last visit: 15/10/24).

¹⁶² Woodcock George, George Orwell, Britannica, 5 November 2024, <<https://www.britannica.com/biography/George-Orwell>> (last visit: 05/11/24).

and the Dead” of which the first book was never written, the second should have been *Animal Farm* and the third *The Last Man*¹⁶³.

The novel describes a dark future in which the world is divided into three blocs: Oceania, Eurasia and Eastasia, at constant war with each other. In Oceania, London is the capital of a totalitarian regime that controls the lives of its citizens through the surveillance of “Big Brother”, a symbol of absolute power.

The protagonist, Winston Smith, works at the Ministry of Truth, where he corrects books and newspapers, rewriting history to ensure that all available information bears out the truth of the party.

*“Who controls the past [...] controls the future: who controls the present controls the past.”*¹⁶⁴

Society is oppressed by the Thought Police (*Thinkpol* in Newspeak) a secret police who discover and punish thoughtcrime that means personal and political thoughts unapproved by the Party. Moreover people are manipulated through propaganda and language control, with Newspeak and Doublethink, restricting freedom of thought. Newspeak gradually eliminates terms that might express dissent, while Doublethink teaches belief in contradictory concepts such as “War is peace” and “Freedom is slavery”, thus preventing any criticism. If people no longer have the words to express themselves, they also begin to stop thinking, they no longer have the words to formulate certain arguments, and this is what Syme, another Ministry official explains to Winston in one of their conversations:

“Don't you see that the whole aim of Newspeak is to narrow the range of thought? In the end we shall make thought-crime literally impossible, because there will be no words in which to express it. Every concept that

¹⁶³ Caroline Benarrosh and Philippe Calderon, op.cit.

¹⁶⁴ George Orwell, 1984, Signet book, The New American Library, New York, 1950, p.29.

can ever be needed will be expressed by exactly one word, with its meaning rigidly defined and all its subsidiary meanings rubbed out and forgotten."¹⁶⁵

Winston tries to rebel and discovers love with Julia, but is betrayed, arrested and subjected to torture that bends him to the will of the Party, destroying all inner resistance.

The ideology of the party becomes a religious creed, people almost like cogs in a great machine of which they do not know the purpose, man increasingly an automaton who asks no questions, deprived even of the means to reason.

Orwell had a gloomy vision of the future, without hope, in which the only glimmer of light is represented by love, but even that eventually ends up being swept away by the control of the state that annihilates all forms of individuality.

Although Orwell was dissatisfied with the work due to his poor health during the writing process, the book had a major impact and became famous, so much so that Winston Churchill claimed to have read it twice¹⁶⁶. Two film adaptations of the novel were made: one in 1956, which serves as a warning for the future, and another in 1984, more faithful to the text and internationally acclaimed¹⁶⁷. Both films reflect the distressing atmosphere and totalitarian control of society described in the book, highlighting Orwell's alarming message about the threat to freedom.

¹⁶⁵ Ivi, p. 42.

¹⁶⁶ Patrizia Boi, op.cit.

¹⁶⁷ Roger Ebert, an American film critic, awarded the film 3.5/4 stars, writing that it "penetrates much more deeply into the novel's heart of darkness" than previous adaptations, and describing Hurt as "the perfect Winston Smith". Wikipedia.

2.3 Aldous Huxley

Aldous Huxley, born in 1894 in Godalming, England, was a writer and philosopher from an intellectually elite family, famous for his scientific and literary contributions¹⁶⁸.

His youth was marked by painful events: the death of his mother in 1908, an eye disease that left him almost blind in 1910 and the suicide of his brother Trevenen in 1914. These experiences influenced the sombre, critical tone of his work¹⁶⁹.

He studied at Eton, where he was also George Orwell's teacher. A sight problem forced him to interrupt his studies briefly, but he graduated from Oxford in 1915. In the 1920s and 1930s, he lived between Italy and France, where he became increasingly interested in science and philosophy¹⁷⁰.

In 1932, he wrote his most famous novel, *Brave New World*, a dystopian vision of a totalitarian, technologically advanced future. Influenced by Eastern mysticism, he took an interest in spirituality and pacifism, publishing works such as *Eyeless in Gaza*¹⁷¹ (1936), *The Perennial Philosophy* (1945) and *The Doors of Perception* (1954), in which he explores the effects of psychedelic drugs¹⁷².

Despite his deteriorating health, he wrote *Island* (1962), an utopia representing his ideal of society.

During a speech in 1961 at the California Medical School in San Francisco he said:

“Within the next generation I believe that the world's leaders will discover that infant conditioning and narcohypnosis are more efficient,

¹⁶⁸ Patrizia Boi, op.cit.

¹⁶⁹ Huxley Aldous, *Brave New World*, Vintage U.K. Random House, London, 2007, p. XXIX-XXXVIII.

¹⁷⁰ Idem.

¹⁷¹ The title is taken from a phrase by John Milton in *Samson Agonistes*: “... Promise was that I /Should Israel from Philistian yoke deliver; /Ask for this great deliverer now, and find him /Eyeless in Gaza at the Mill with slaves ...”. Wikipedia, *Eyeless in Gaza* (novel), l'enciclopedia libera, 7 May 2024. <[https://en.wikipedia.org/wiki/Eyeless_in_Gaza_\(novel\)](https://en.wikipedia.org/wiki/Eyeless_in_Gaza_(novel))> (last visit: 30/10/24).

¹⁷² Huxley Aldous, *Brave New World*, Vintage U.K. Random House, London, 2007.

as instruments of government, than clubs and prisons, and that the lust for power can be just as completely satisfied by suggesting people into loving their servitude as by flogging them and kicking them into obedience."¹⁷³.

He died in Los Angeles in 1963, on the same day as John F. Kennedy¹⁷⁴ and C.S. Lewis¹⁷⁵, after asking his wife for an injection of LSD to accompany him in his final moments¹⁷⁶.

2.4 “Brave New World”

Brave New World is a 1932 novel by Aldous Huxley. The title of the work is inspired by a line uttered by Miranda in William Shakespeare's play *The Tempest*, who, at the sight of other people, after being exiled with her father to a desert island since she was a child, says:

*“O brave new world that has such people in't!”*¹⁷⁷.

Huxley imagined a world in which science, under the pretext of bringing stability, became a way to control humanity. In fact, the book was born in a historical context in which people were beginning to talk about eugenics among the intellectual community and often these advances in genetics were seen as a way of organising society, explaining inequalities. People were already starting to talk about “selective breeding”, about conditioning people's behaviour, and

¹⁷³Wikipedia, Aldous Huxley, biografia, Wikipedia l'enciclopedia libera, 17 October 2024. <https://it.wikipedia.org/wiki/Aldous_Huxley#Biografia> (last visit: 30/10/24).

¹⁷⁴ 35th President of the United States of America from 1961 to 1963, assassinated on 22 November 1963 in Dallas, Texas, Wikipedia.

¹⁷⁵ British writer, essayist and theologian, one of the ‘fathers’ of fantasy fiction and author of the *Chronicles of Narnia* cycle. Wikipedia, C. S. Lewis, Wikipedia l'enciclopedia libera, 17 October 2024. <https://it.wikipedia.org/wiki/C._S._Lewis> (last visit: 30/10/24).

¹⁷⁶ Wikipedia, Aldous Huxley, biografia.

¹⁷⁷ Huxley Aldous, *Brave New World*, Vintage U.K. Random House, London, 2007, p.VII (William Shakespeare, *The Tempest*, Act V, Scene I, ll. 203–206).

Huxley reiterated this in his book, as a warning to the reader about attitudes and thoughts that already existed¹⁷⁸.

The story takes place in London around 2540 A.D. corresponding to the year Ford 632; in fact, the concept of God is dead, the new God is represented by Ford, referring to Henry Ford (1863-1947), an American car manufacturer who introduced the system of mass production. Year zero corresponds to 1908, the year in which a car was produced for the first time via the assembly line, the Ford T¹⁷⁹.

Society is rigidly organised into castes, from Alpha to Epsilon, through genetic engineering practices such as the “*Bokanovsky Process*”, which creates homologated individuals, conditioned to specific roles, incapable of wanting anything other than what has been predestined for them. The motto of the new world state, “Community, Identity, Stability”, reflects the aim of eliminating all forms of conflict and inequality through biological and psychological conditioning. Each individual is created in a laboratory, programmed to be content with his or her position and to avoid independent thought.

“*We condition them to thrive on heat, [...] ‘our colleagues upstairs will teach them to love it.’*”¹⁸⁰

Society is tightly controlled and at the same time is in harmony, “*everyone belongs to everyone else*”¹⁸¹ is repeated in the book. The population is constantly subjected to mass distraction, consumerist pleasures including polygamous sexuality and drugs, the so-called ‘Soma’ to cure boredom, loneliness, depression, anger and rebellion.

In this context, Bernard Marx, a flawed Alpha, and John, a “savage” raised outside civilisation, challenge the rules of the New World. John, after being brought to London, is initially attracted to society, but quickly rejects its

¹⁷⁸ Caroline Benarrosh and Philippe Calderon, op.cit.

¹⁷⁹ Patrizia Boi, op. cit.

¹⁸⁰ Aldous Huxley, *Brave New World*, Vintage U.K. Random House, London, 2007, p.12.

¹⁸¹ Ivi, p.37.

superficiality and lack of freedom, preferring suffering and solitude, to the point of committing suicide.

Huxley thus criticised the excessive dependence on technology and social control, anticipating the dangers of eugenics, mental conditioning and the loss of individuality, a point of view he would develop in his essay *Brave New World Revisited* (1958). In this essay, which compares his own vision with Orwell's, Huxley expresses the fear that control could be exercised more effectively through pleasure and distraction than through repression, pointing out that reality is approaching the dystopian future he has described¹⁸².

2.5 Conclusion

This chapter analysed the life and work of George Orwell and Aldous Huxley, two of the most influential writers of dystopias. Despite their very different lives, Orwell, a revolutionary and recluse, and Huxley, an intellectual and socialite, both described disturbing futures inspired by the problems of their time, such as totalitarianism, scientific progress and the increasing use of technology to control society. Orwell and Huxley imagined two totalitarian states in which freedom was reduced to nothing, but with different approaches: Orwell describes a regime that maintains control through fear and physical repression, while Huxley presents a more subtle control, exercised through psychological conditioning and artificial gratification, where the population, satisfied and unconscious, accepts its enslavement. Their works, while having different visions, warn against the risks of homologation and passivity, and criticise any system that reduces the autonomy and complexity of the individual, cancelling out critical capacity and individuality.

¹⁸² Aldous Huxley , *Il Mondo Nuovo, Ritorno al Mondo Nuovo*, Mondadori, trad. it a cura di Lorenzo Gigli e Luciano Bianciardi,Trento, 2020.

3. American authors

The third chapter analyses the contributions of Ray Bradbury and Ayn Rand, two American authors with dystopian visions of totalitarianism. Bradbury, in the famous *Fahrenheit 451*, describes a society that bans books and destroys critical thinking, distracting people with material pleasures and invasive media. *Rand*, in *Anthem*, presents an extreme totalitarian reality in which individuality itself is banished: the word “I” has disappeared and society is reduced to an extreme level of regression.

Written during the Cold War and the era of McCarthyism¹⁸³, *Fahrenheit 451* explores the danger of censorship and the dominant media, reminding us of the importance of knowledge and culture as tools of freedom. In *Anthem*, written between the two world wars, Rand warns against totalitarian collectivism, promoting individualism and rational egoism¹⁸⁴ as means of personal fulfilment.

On the one hand, therefore, a hymn to culture and knowledge and consequently to freedom from invasive technologies, and on the other hand, a hymn to personal freedom and rational selfishness to bring culture and technology back into the world.

The dystopian genre is analysed below through these two works, which, although differing in approach and style, address the threat to individual freedom, knowledge and critical thinking in societies driven increasingly towards homologation.

The chapter includes biographies of the authors, an analysis of *Fahrenheit 451* and *Anthem*, and concludes with a comparison of the two visions of freedom and social criticism.

¹⁸³ Named after former Wisconsin Republican Senator Joseph McCarthy, it is an anti-communist movement known for its extremist views and repression.

¹⁸⁴ “Rational egoism, also called rational selfishness, is the principle that an action is rational if and only if it maximizes one’s self-interest.” Steven Mintz, *Revisiting Ayn Rand’s Philosophy*, Ethics Sage, 15 February 2018. <<https://www.ethicssage.com/2018/02/revisiting-ayn-rands-philosophy.html>> (last visit: 02/11/24).

3.1 Ray Bradbury

Ray Bradbury, born in 1920 in Waukegan, Illinois, is a great innovator of science fiction and one of the most influential writers of the 20th century. During his childhood, marked by the Great Depression, he moved to California, where he became interested in science fiction and began to write short stories that soon brought him fame¹⁸⁵.

In 1953, he published *Fahrenheit 451*, a dystopia about censorship and the destruction of books, which became his best-known masterpiece. He continued to write novels and screenplays, including one for John Huston's film *Moby Dick*¹⁸⁶. His work ranges from science fiction to horror and gothic, and includes novels inspired by childhood nostalgia and social criticism.

Ray Bradbury's avant-garde science fiction production was crucial in the 1960s as a source of inspiration during the Space Age¹⁸⁷, conventionally started in 1957 with the launch of the Sputnik 1 satellite. He also lectured at the California Institute of Technology (Caltech) and NASA. In 1979, he wrote and hosted an ABC special entitled *Infinite Horizons: Space Beyond Apollo*, for which he also won an Emmy Award¹⁸⁸.

His science fiction explores the dangers of technology and the possibilities of the human imagination. For Bradbury, this genre represents the art of the possible and a driving force behind revolutionary ideas. In an interview in Paris later included in the collection *Bradbury Stories: 100 of His Most Celebrated Tales* in 2003 as *Paris's Review*, he said:

¹⁸⁵ Mondadori, autori - Ray Bradbury, Mondadori.it, n.d. <<https://www.mondadori.it/autori/ray-bradbury/>> (last visit: 30/10/24).

¹⁸⁶ Ibid.

¹⁸⁷ The period in modern history characterised by space exploration, usually considered as beginning October 4, 1957, when the Soviet Union launched the first artificial satellite, Sputnik I, into orbit around the earth. Dictionary.com, Space Age 2, Dictionary.com, n.d. <<https://www.dictionary.com/browse/space-age>> (last visit: 03/11/24).

¹⁸⁸ Mondadori Oscar, *Ray Bradbury - lo scrittore che veniva dal futuro*, a cura di Redazione Oscar, 15 October 2023, <<https://www.oscardondadori.it/approfondimenti/ray-bradbury-lo-scrittore-che-veniva-dal-futuro/>> (last visit: 30/10/24).

*“Science fiction is the fiction of ideas. Ideas excite me, and as soon as I get excited, the adrenaline gets going and the next thing I know I’m borrowing energy from the ideas themselves. Science fiction is any idea that occurs in the head and doesn’t exist yet, but soon will, and will change everything for everybody, and nothing will ever be the same again. As soon as you have an idea that changes some small part of the world you are writing science fiction. It is always the art of the possible, never the impossible.”*¹⁸⁹

His influence has been enduring, inspiring writers such as Stephen King, who said: *“Without Ray Bradbury, there would be no Stephen King”*¹⁹⁰.

3.2 “Fahrenheit 451”

Fahrenheit 451, the great classic of dystopian science fiction, takes place in a future society where reading is forbidden and books are burnt by firemen to prevent any form of critical thinking.

The title refers to the temperature which in the International System corresponds to about 233° Celsius and at which the paper catches fire, the main theme of the novel.

Bradbury used to frequent libraries as a young man and was shaken by the burning of books to be censored by the Nazis¹⁹¹; from there came his idea that books were the medium for knowledge as well as the idea for this book, in which

¹⁸⁹ Peggy Kolm, *Ray Bradbury: The fiction of ideas and giving the gift of books*, *Biology in Science Fiction*, 19 February 2011. <<https://blog.sciencefictionbiology.com/2011/02/ray-bradbury-fiction-of-ideas-and.html>> (last visit: 06/11/24).

¹⁹⁰ Mondadori, autori - Ray Bradbury.

¹⁹¹ The Burning of the Books, night of 10 May 1933, five months after Hitler came to power, in which Berlin was lit by the burning of books. More than 20,000 volumes were thrown into one huge bonfire. Biblioteche Civiche Padova, *10 Maggio: Il rogo dei libri*, Biblioteche Civiche Padova, n.d., <<https://www.bibliotehecivichepadova.it/it/10-maggio-il-rogo-libri>> (last visit: 02/11/24).

texts are burned and with them culture, history and all forms of knowledge are eliminated¹⁹².

The protagonist, Guy Montag, is at first a faithful enforcer of this policy, but his encounter with the young Clarisse and his observation of the sacrifice of a woman who allows herself and her books to be burnt lead him to question society and his own role in it. Montag begins to steal and read the books he was supposed to destroy, discovering a world of thought and conscience that the regime considers dangerous.

The society of *Fahrenheit 451* is characterised by total cultural control: books are considered a threat because they provoke thoughts and passions that create dissatisfaction and inequality, according to Captain Beatty¹⁹³.

*“We must all be alike. Not everyone born free and equal, as the Constitution says, but everyone made equal. Each man the image of every other; then all are happy, for there are no mountains to make them cower, to judge themselves against.”*¹⁹⁴

In a system that promotes happiness through conformity, the elimination of books prevents any individual distinction and encourages homogenisation based on superficial entertainment, such as interactive television and other means of distraction.

The main theme is the denial of freedom, which manifests itself through the ban on owning books and reading. Books are the historical memory of mankind, undoubtedly they have dark sides marked by wars and terror, but mankind has always been able to rise like a phoenix from the ashes (mentioned in the book); however, it is not enough to have culture, one must know how to use it, treasure every destruction, remember it in order to learn and ensure that it is not repeated.

¹⁹² Christian de Iuliis, “UN LIBRO E’ UNA PISTOLA CARICA”, L’Architettura dei Pensieri, 12 March 2023. <<https://www.christiandeIuliis.it/un-libro-e-una-pistola-carica/>> (last visit: 28/10/24).

¹⁹³ Ray Bradbury, *Fahrenheit 451*, Belin Éducation, Barcellona, 2021, p.72,73.

¹⁹⁴ Ibidem.

*“So now do you see why books are hated and feared? They show the pores in the face of life. The comfortable people want only wax moon faces, poreless, hairless, expressionless.”*¹⁹⁵

Montag ends up joining a group of rebels who memorise entire books to pass on the culture, in the hope that one day it can be restored.

Fahrenheit 451 explores individual freedom and denounces the dangers of a society dominated by censorship, where critical thinking is crushed by a culture of consumerism and superficial entertainment. Television, in particular, is described as a means of mass manipulation, replacing reality and preventing reflection. Bradbury is prophetic in describing a society that is increasingly passive and disconnected from independent thought, a theme that is more relevant than ever.

Speaking of television and interactive TV programmes (as televoting or multiple-choice quizzes might be today) Ray Bradbury's was an exceptional foresight since at the time, television was still in its early days¹⁹⁶.

TV walls with their reality shows are a consolation for the barrenness of life, deprived of dreams, hopes and feelings. TV is nothing more than a means of distraction to make people believe they are an active part of something when in reality they are alone and to make people believe they know and actively act with their heads when in reality the information people are filled with is empty, meaningless information.

“Give the people contests they win by remembering the words to more popular songs or the names of state capitals or how much corn Iowa grew last year. Cram them full of noncombustible data, chock them so damned full of ‘facts’ they feel stuffed, but absolutely ‘brilliant’ with information. Then they’ll feel they’re thinking, they’ll get a sense of motion without moving. And they’ll be happy, because facts of that sort

¹⁹⁵ Ivi, p.100.

¹⁹⁶ Christian de Iuliis, op.cit.

don't change. Don't give them any slippery stuff like philosophy or sociology to tie things up with. That way lies melancholy"¹⁹⁷.

There are two film adaptations of the work: a British one directed by François Truffaut in 1966 and a very recent US one directed by Ramin Bahrani in 2018, with well-known actors such as Michael B. Jordan and Michael Shannon, not forgetting the various comic book adaptations.

3.3 Ayn Rand

Ayn Rand, born Alissa Rosenbaum in 1905 in St Petersburg, lived through the years of the Russian Revolution and witnessed the effects of Bolshevism, including the loss of family property and the persecution of dissidents¹⁹⁸. Once she graduated in Philosophy and History, she obtained a visa for the United States in 1925, where she changed her name and settled as a scriptwriter in Hollywood, where she married the actor Frank O'Connor. However, in the United States she rediscovered some of the collectivist ideas from which she had previously escaped, discovering the admiration of many Americans for European totalitarian regimes¹⁹⁹ and a certain appreciation of collective altruism in Roosevelt's *New Deal*²⁰⁰.

In 1936, Rand published *We the Living*, an autobiographical novel denouncing collectivism. Two years later, she published *Anthem*, a dystopian tale in which individuality is erased to the point where the pronoun 'I' no longer exists. Her later works, such as *The Fountainhead* (1943) and *Atlas Shrugged* (1957), developed her philosophical system, *objectivism*²⁰¹, which celebrates

¹⁹⁷ Ray Bradbury, op. cit., p. 75,76.

¹⁹⁸ Andrew Bernstein, Ayn Rand Biography, Cliffsnotes, 6 November 2024. <<https://www.cliffsnotes.com/literature/a/anthem/book-summary>> (last visit: 06/11/24).

¹⁹⁹ Andrew Bernstein, About Anthem, Cliffsnotes, 6 November 2024. <<https://www.cliffsnotes.com/literature/a/anthem/about-anthem>> (last visit: 06/11/24).

²⁰⁰ Plan of economic and social reforms promoted by US President Roosevelt between 1933 and 1943 to pull the country out of the Great Depression that had engulfed the United States since 1929. Wikipedia.

²⁰¹ Objectivism is a philosophical system, created by Ayn Rand, according to which the existence and nature of things in the world are independent of their perception or thought, things in the world are perceived immediately or directly, an action is morally right if it favours the agent's personal interest, a

individualism and rational egoism. Rand argued that individuals should seek their own well-being and carry out their own projects without sacrificing themselves for society, but without interfering with the freedom of others.

For the rest of her life, Ayn Rand defended her ideals in articles and lectures. She died in New York in 1982, leaving an important philosophical and literary legacy thanks to her objectivist system, based on individual autonomy and personal creativity.

3.4 “Anthem”

“We are one in all and all in one. There are no men but only the great we, one, indivisible and forever”²⁰².

Anthem is a dystopian novel by Ayn Rand, written in 1937 and published in 1938. Set in the indefinite future, the story describes an oppressive collectivist society where individualism is reduced to zero and people are reduced to mechanisms in a totalitarian state that deprives them not only of their personal possessions, but also of their identity, their name and their individual will. In this world, only the pronoun ‘we’ exists, while the concept of ‘I’ has been eliminated.

The protagonist, Equality 7-2521, is a young man of 21 forced into the role of sweeper. Despite the strict laws, he feels an innate curiosity and develops an interest in science, which he secretly cultivates in an abandoned tunnel. There he rediscovered electricity and, hoping to contribute to society, presented his discovery to the Council of Scholars. But his initiative is rejected as an act of rebellion, prompting him to escape into the forest. There, he joins forces with

political system is right if it adequately respects the rights and interests of the individual. Brian Duignan, *objectivism philosophy*, Encyclopædia Britannica, 10 December 2014 <<https://www.britannica.com/topic/objectivism-philosophy>> (last visit 06/11/24).

²⁰² Ayn Rand, *Anthem*, AOG Edition, Amazon Italia Logistica S.r.l, Torino, 2019, p 2,3.

Liberty 5-3000, a rebellious young girl to whom he has given the name 'The Golden One'. Together they discover love and true freedom.

In an isolated house, they find ancient books and Equality 7-2521 learns for the first time the word "I".

*"I am done with the monster of 'We', the word of serfdom, of plunder, of misery, falsehood and shame. And now I see the face of god [...] This god, this one word: 'I'"*²⁰³.

From part eleven of the book he in fact starts referring to himself no longer with "we" but with "I" and in chapter twelve he pronounces his love for Liberty 5-3000 for the first time with the word "I": *"I love you"*²⁰⁴. They also finally give each other real names, taken from his readings: he takes the name Prometheus, the Fire-Bringer while she, Gaea, the mother goddess of the earth.

Gaea is pregnant and will raise her child in the new society of free humans, Prometheus will build electric cables around her house to protect them and then return to the city to free his friend, International 4-8818, and all others who wish to escape control.

The society he will found will evolve, again making scientific and technological advances because the mind will be free to think, ask questions and explore; by attracting the best people from around the world the new society will live together respecting everyone's right to live their own life.

The main features of this dystopia are the annihilation of identity, the assignment of names and roles in society, the decline towards a primitive form without technology and science as a symptom of oppressed minds, language modification and the removal of words related to individualism in favour of collectivism and, although against the grain of the rest, free will. As we have been able to analyse, there are no forms of violence or brainwashing (other than the removal of the concept of "I") to induce people to act in a certain way. The protagonists of this novel act of their own free will, they make choices or not;

²⁰³ Ivi, p.49.

²⁰⁴ Ivi, p.51.

the others, the ‘slaves’ of collectivism in turn make a choice, that of voluntarily obeying because it is the easier choice than asking questions and going against the current. Prometheus’ plan (Equality 7-2521) depends on this very idea; after creating the different kind of society, he expects that the world will learn of this free and prosperous society and that the best individuals around the world will recognise its benefits and choose freedom over tyranny. The mind according to Rand can remain dormant, but never become extinct and no dictatorship can extinguish the human capacity to choose freedom.

3.5 Conclusion

The works of Ray Bradbury and Ayn Rand warn of the dangers of losing freedom and the value of independent thought. Both authors explore the theme of intellectual freedom and the importance of individuality.

In Bradbury's *Fahrenheit 451*, the deprivation of books and culture has reduced people to alienated beings, lacking in curiosity and immersed in a superficial society dominated by technology. The protagonist, Montag, escapes in search of a society where knowledge and culture can be preserved, joining a group of rebels who represent a kind of “living library”.

In Rand's *Anthem*, the concept of individuality is erased: there is no concept of I, of me, which reduces people to mere components of a collectivist system. The story thus criticises a society in which autonomous thought is completely suffocated in favour of the collective. The protagonist, Prometheus, rediscovers individualism and emancipates himself, planning to found a new society based on individual freedom and the right to choose his own path.

While Bradbury focuses on the danger of the loss of intellectual freedom through standardisation, Rand explores the conflict between the individual and the State, stressing that creativity and personal fulfilment are only possible in a society that respects individual freedom.

Conclusion

After analysing the dystopian genre by considering the major pillars of dystopia, it is evident that there is a common thread running through and binding together all the works discussed.

1984, *Brave New World*, *Fahrenheit 451* and *Anthem* have considerable elements in common, and a few of these are highlighted in conclusion.

Totalitarianism and control are at the heart of these dystopias, there is in fact an unknown elite that controls society in a pyramidal manner; these are unified states in which every aspect of human life is controlled and directed. In fact, every totalitarian regime is carried out through control, more or less overtly, in a violent or covertly peaceful manner, but with the same aim, that of repressing individual freedoms and critical thinking, in favour of balancing the entire system.

In *1984*, control is overtly violent and above all obvious, instilling in people a sense of anguish and fear; it is applied through Big Brother's surveillance with cameras and screens, through torture and re-education, by manipulating language and history and by repressing all personal relationships. In the other three novels, the control is so deeply rooted that it seems at the same time less forced and harsh. In *Brave New World*, control starts with reproduction, modifying genetics and confirming these changes by conditioning children, the State does not need violence to control, it simply uses instant gratification, drugs, sexual intercourse and food to distract and conform its society. As for *Fahrenheit 451*, a sort of compromise between the two is proposed; control is carried out through the violent censorship of books and the destruction of culture, but at the same time, most people agree with this, since the alienation, resulting from the widespread and pervasive presence of mass media and consumerism, instils in them the perception and idea that books are evil, capable of driving them out of the comfort zone in which they find themselves, setting off internal fires and creating inequalities. In the last book

dealt with, *Anthem*, control starts with language and the elimination of the concept of individualism, consequently suppressing all personal choice; as in *Brave New World*, in *Anthem* too, the life of each individual is predestined by a small circle of individuals who control the population.

Regarding the common aspect of the idea of collectivism and the consequent cancellation of individuality, which in the short novel *Anthem* is extensively emphasised, it is found in all books but in a slightly different way. Orwell presents in his book a Party that forces society to submit and conform in the name of Big Brother and trains people to denounce their family members or friends who do not comply with the imposed characteristics. Denunciation is also mentioned in *Fahrenheit 451*, with the difference that people do not denounce book owners because they are trained to do so, but do so out of fear of being associated with them and thus to avoid possible consequences. In the case of *Brave New World*, “everyone belongs to everyone else”²⁰⁵ and there is this sense of collectivism infused into people's minds from birth; each citizen is predisposed to accept his or her role for the common good as the New World motto “Community, Identity, Stability” explains. In *Fahrenheit 451*, collectivism is shown as conformism; people are driven to conform to the superficial culture established by television and its tele shows that fill them with useless yet satiating information, taking time away from free thought.

Among the common elements of the four texts is the figure of the guardians of the orthodoxy of these regimes. In Orwell, the Thought Police spreads terror among the people, tracks down dissidents and tortures them to the point of brainwashing and even killing them if necessary. In Huxley, on the other hand, there is no counterpart of the Thought Police, there are, however, World Controllers who do not eliminate dissidents but exile them to Iceland. In Bradbury's book, the guardians are represented by the Firemen who, through their work, follow the dictates of the regime; the dissidents are instead arrested

²⁰⁵ Aldous Huxley, *Brave New World*, Vintage U.K. Random House, London, 2007, p.12.

and made to disappear from collective memory. In *Anthem*, there are several guardians who protect the stability of the social machinery, i.e. all the Councils that run the different aspects of society; dissidents are forcibly removed and arrested.

In Orwell, Bradbury and Rand, it is the fear of being discovered that compels people not to rebel and consequently ensures the stability of totalitarianisms, whereas in Huxley, the system is based on the conditioning and instant gratification of the population, which voluntarily and blindly obeys the system without the use of violence.

Recalling the theme of fear, mention must be made of the role of emotions and human relationships and their development in stories. In all there is a suppression and orientation of relationships, there is no genuine love and friendship. In *1984* every feeling beyond fear is repressed, people are made to feel no physical or mental attraction to others. In *Brave New World* the regime only allows pleasure and happiness as instruments of control, the rest of the emotions are suppressed by the Soma; with drugs they prevent and cure rebellion, anxiety and anger but there are no real relationships, only promiscuous relationships without emotional attachment. The protagonist Montag in *Fahrenheit 451* has a wife but their relationship is aseptic, they feel nothing towards each other, even friendships are superficial, there is happiness but it is only apparent, dictated by all the material pleasures that individuals in this society surround themselves with, depression is instead cured with drugs as it happens in *Brave New World*. This type of aseptic society is also present in *Anthem*. In this collectivity one cannot have secret preferences or desires and relationships are managed by the state such as reproduction, which is managed by the Council of Eugenics.

Emotions and, above all, human relationships play a fundamental role in each of these books; they are the driving force behind change, the search for authenticity and freedom. Sadness, so much demonised in the dystopian

societies described, turns out instead to be an emotion to be valued, sadness gives awareness of intolerance and drives one to fight and rebel.

As the analysis of the works discussed has shown, control ramifies from speech and culture. Totalitarian systems undermine books and language because in doing so they have full control over the population. The population, deprived of history and culture, no longer has the archetypal concepts to be able to develop an awareness of full self-determination from which derives the lack of vital energy to rebel against the system, of which it is an unaware victim. However, the human being has an intrinsic need for self-determination and therefore totalitarian regimes provide palliative systems to overcome inner intolerance, such as narcotics or casual relationships.

In *1984*, language is reduced to Newspeak, specifically designed to prevent subversive thoughts by eliminating words that might express such dissent, so that the population is unable to formulate ideas that might threaten the Regime. The Party controls, through education and Propaganda, the spread of the Newspeak and the concept of doublethink by leading people to accept the contradictions of its ideology. The Party also exploits the manipulation of history to its advantage, modifying it as needed and thus eliminating the concept of objective reality and historical identity.

In *Brave New World* the population lives in an eternal present, there is no real history shared by all, people are disinterested in it; in fact the New World society is educated to be content and never ask questions, thus living in superficiality and ignorance. Words lose their meaning and importance, the absence of history does not make people think about the mistakes of the past in order to create their own critical ideas. The citizens of New London are thus trapped in an eternal “perfection” made of immediate happiness that is almost reminiscent of Collodian “Land of Toys”²⁰⁶ made of amusements and no responsibilities.

²⁰⁶ The Adventures of Pinocchio (Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino) commonly shortened to Pinocchio, is an 1883 children's fantasy novel by Italian author Carlo Collodi.

In *Fahrenheit 451*, the population is driven to believe in the evilness of books and through the elimination of books, is deliberately made ignorant. Without books there is no culture and history, without which in turn there is no knowledge and thus no critical thinking. People are flooded with empty content, filled like Gargantua²⁰⁷ with information, a lot of useless information that only makes them think they know everything when in fact they do not have the terms to think and express anything other than what is provided to them by television.

Finally, in *Anthem*, books are forgotten and with them the whole history of an “unnameable” past made up of “unpronounceable” words. The society described by Ayn Rand no longer knows the word “I”, “self”; these words are erased in order to eliminate with them an entire concept, that of individuality. The word thus plays a crucial role in preserving autonomous thought, in a world where, through the very control of language, society can suppress all forms of dissent.

Finally, the thesis aims to make a reflection on the concept of “word”, since in the dystopias treated it has been the pivotal element, used both to manipulate and to rebel.

The word has an incredible importance and power, we use it all the time, all day, every day, to express ourselves, to write, to read, we listen to it but sometimes we also take it for granted, we forget its real value.

Yet words are the medium that makes reality concrete, words serve to make things exist, to make us relate to the world, allowing us to express what we feel and experience; without words we could not even think of a precise concept, we can only express ourselves and think limited to the words we possess. Every thought can be formulated if there are words to express it; the richer the pool of words, the greater the possibility of realising complex

²⁰⁷ Gargantua, son of the king of Utopia, is a character from the 1534 satirical book of the same name by François Rabelais. Through this character, Rabelais criticises mediaeval teaching methods according to which students have to be filled with enormous amounts of information to be memorised.

thoughts. The word is thus not only a means of communication but an entire concept that expresses itself.

The word is the pillar of freedom.

Francese

Introduction

*“Les utopies apparaissent comme bien plus réalisables qu'on ne le croyait autrefois. Et nous nous trouvons actuellement devant une question bien autrement angoissante: Comment éviter leur réalisation définitive? Les utopies sont réalisables. La vie marche vers les utopies. Et peut-être un siècle nouveau commence-t-il, un siècle où les intellectuels et la classe cultivée rêveront aux moyens d'éviter les utopies et de retourner à une société non utopique, moins 'parfaite' et plus libre.”*²⁰⁸

NICOLAS BERDIAEFF

La fiction dystopique est un genre qui décrit la structure, les relations et les rapports humains dans le contexte d'une société totalitaire, entièrement soumise et contrôlée par un cercle restreint d'individus.

Ce genre littéraire n'a réellement émergé que récemment, on peut presque le considérer comme un genre “jeune” par rapport au roman historique. En effet, les définitions du terme “dystopie” tel que nous le connaissons aujourd'hui sont relativement récentes, les premières datant de la seconde moitié du XXe siècle.

En 1952, l'Oxford English Dictionary a donné la définition suivante :

*“An imaginary place or condition in which everything is as bad as possible; opposed to utopia.”*²⁰⁹

La dystopie est donc décrite comme un lieu imaginaire dans lequel tout est négatif, contrairement au terme utopie, que toujours l'Oxford English Dictionary décrit comme :

²⁰⁸ Huxley Aldous, *Brave New World*, Vintage U.K. Random House, London, 2007.

²⁰⁹ Oxford English Dictionary, Dystopia, Oxford UP, juillet 2023. <https://www.oed.com/dictionary/dystopia_n?tl=true&tab=meaning_and_use> (dernière consultation: 02/11/24). (“Un lieu ou un état imaginaire dans lequel tout est aussi mauvais que possible ; opposé à l'utopie”).

*“An imagined or hypothetical place, system, or state of existence in which everything is perfect, esp. in respect of social structure, laws, and politics”*²¹⁰.

Outre les définitions précédentes, celle fournie par Le Petit Robert, entre autres, est intéressante. Dans cette définition, la dystopie est réduite à une obscure émanation de l'utopie: *“Récit de fiction qui décrit un monde utopique sombre”*²¹¹.

La dystopie est considérée comme une simple inversion ou négation de l'utopie. Si l'utopie présente des mondes idylliques, l'image d'une “société parfaite”, à laquelle il faut aspirer et dans laquelle tout est équilibré et juste, la dystopie offre une description d'une société corrompue et injuste.

Une définition qui mérite d'être mentionnée est celle fournie par l'Encyclopédie italienne Treccani :

*“Previsione, descrizione o rappresentazione di uno stato di cose futuro, con cui, contrariamente all'utopia e per lo più in aperta polemica con tendenze avvertite nel presente, si prefigurano situazioni, sviluppi, assetti politico-sociali e tecnologici altamente negativi.”*²¹²

C'est précisément dans cette définition que nous parvenons à tracer cette ligne entre l'utopie et la dystopie. La dystopie est plus que le simple contraire de l'utopie, c'est le scepticisme, c'est la remise en question de la “perfection”, c'est une dénonciation morale des réalités opprimantes, une provocation qui met en garde les lecteurs contre dangers et distorsions d'un avenir pas trop lointain.

Nous analyserons en profondeur les auteurs anglophones du XXe siècle, période marquée par deux guerres mondiales, la montée des régimes totalitaires,

²¹⁰Oxford English Dictionary, Utopia, Oxford UP, juin 2024. <https://www.oed.com/dictionary/dystopian_n?tl=true> (dernière consultation: 02/11/24).

(“Un lieu, un système ou un état d'existence imaginé ou hypothétique dans lequel tout est parfait, en particulier en ce qui concerne la structure sociale, les lois et la politique”).

²¹¹Paul Robert, *Le Petit Robert, Dictionnaire Alphabétique et analogique de la langue française*, Normandie Roto Impression s.a.s., Lonrai, édition 2016.

²¹²Treccani, *Distopia2*, Vocabolario on line, Istituto della Enciclopedia Italiana, n.d. <<https://www.treccani.it/vocabolario/distopia2/>> (dernière consultation: 25/09/24).

(“Prédiction, description ou représentation d'un état futur des choses, qui, contrairement à l'utopie et le plus souvent en polémique ouverte avec les tendances ressenties dans le présent, préfigure des situations, des développements, des arrangements politique-sociaux et technologiques hautement négatifs.”).

l'invention et la production d'armes de destruction massive et le développement soudain des technologies.

Cette étude examinera les romans de ces auteurs, en soulignant les éléments des œuvres en question, dans lesquels les dynamiques sociales, politiques et technologiques de leur présent, l'utilisation déformée, oppressive et omniprésente de la technologie sont reflétées et critiquées, en faisant face aux préoccupations d'une réalité similaire, en soulignant les thèmes des libertés fondamentales, du contrôle social et de la déshumanisation.

L'analyse qui suit, partant de la définition du terme dystopie, analyse tout d'abord, ses origines et la valeur intrinsèque qui lui est attribuée, pour se concentrer sur les points de convergence et les aspects divergents avec les concepts d'utopie, d'anti-utopie et de cacotopie.

Ensuite, les différents auteurs pris en considération pour le présent mémoire seront analysés, d'abord les auteurs britanniques, George Orwell et Aldous Huxley, en étudiant leurs romans respectifs *1984* et *Le Meilleur des mondes*²¹³ et ensuite les auteurs américains, Ray Bradbury avec *Fahrenheit 451* et l'écrivaine Russe-Américaine Ayn Rand auteure de la novella intitulée *Hymne*²¹⁴.

Enfin, nous proposerons une comparaison entre les auteurs susmentionnés, en concluant par une analyse des thèmes et une réflexion sur le concept de mot.

²¹³ Titre original: *Brave New World*, 1932.

²¹⁴ Titre original: *Anthem*, 1938.

1. LE GENRE DYSTOPIQUE

Le premier chapitre explorera le genre dystopique, caractérisé par une représentation négative d'une société fictive en termes politiques, sociaux et culturels. Bien qu'elle soit souvent considérée comme un sous-genre de la science-fiction, la dystopie n'est pas nécessairement de la science-fiction. Certaines œuvres, comme *Brave New World* de Huxley et *1984* d'Orwell, combinent des éléments futuristes et technologiques, mais d'autres, comme *Le camp des Saints*²¹⁵ de Jean Raspail, restent purement dystopiques et politiques, sans aucun contenu de science-fiction.

Le chapitre abordera donc le débat sur la distinction entre dystopie et science-fiction, qui dérivent toutes deux de l'utopie: la science-fiction en est une variante créative, tandis que la dystopie en est une version dégénérative. L'idée d'utopie sera ensuite introduite, en expliquant la transition historique et politique vers la dystopie, et les termes dystopie, uchronie anti-utopie et cacotopie seront analysés dans leurs étymologies et leurs significations, pour finalement se concentrer sur le concept de scepticisme.

1.1 Utopie

L'idée d'Utopie peut signifier en grec soit *eu-topos* (lieu idéal), soit *ou-topos* (non-lieu)²¹⁶. Ce terme a été inventé par Thomas More²¹⁷ en 1516 dans son livre *Utopia*²¹⁸, où il décrit une île imaginaire des villes pacifiques et justes, habitées par des gens vivant en harmonie et en égalité, sans propriété privée.

²¹⁵ Jean Raspail, *Le Camp des Saints*, Robert Laffont, Paris 1973.

²¹⁶ Serge Latouche, *Utopia. 500 anni dopo*, a cura di Marina D'Amato, Università degli Studi Roma Tre Dipartimento di Scienze della Formazione Collana Pedagogia interculturale e sociale 6, novembre 2019. <<https://romatypress.uniroma3.it/wp-content/uploads/2019/11/Utopia.-500-anni-dopo-2.pdf>> (dernière consultation: 10/10/24).

²¹⁷ Thomas More, latinisé en Thomas Morus (1478 -1535), est un saint catholique, juriste, historien, philosophe, humaniste, théologien et homme politique anglais. Wikipedia, Thomas More, Wikipedia l'enciclopedia libera, 4 novembre 2024. <https://fr.wikipedia.org/wiki/Thomas_More> (dernière consultation: 05/11/24).

²¹⁸ “*De optimo reipublicae statu deque nova insula Utopia libellus vere aureus, nec minus salutaris quam festivus, clarissimi disertissimique viri Thomae Mori inclytae civitatis Londinensis civis et Vicecomitis*”.

L'utopie de More n'est pas seulement une description d'un monde parfait, mais aussi une critique de la société européenne, caractérisée par les guerres et l'injustice. Plutôt que de proposer un modèle réalisable, elle pousse l'individu à la réflexion et à la prise de conscience critique de l'actualité.

Au fil des siècles, l'utopie a évolué : aux XVIIe et XVIIIe siècles, elle était une proposition de réformes collectivistes, solidaires et fondées sur l'éducation. Au cours du XVIIIe siècle, l'utopie s'est consolidée, annonçant même les premières formes de science-fiction et introduisant certains changements tels que l'introduction du temps et de l'histoire. On peut citer l'Intellectuel français des Lumières Louis-Sébastien Mercier qui, dans son roman de 1770 *L'an 2440*²¹⁹, imagine un Paris futur sans inégalités.

Aux XIXe et XXe siècles, elle est passée d'une vision progressiste initiale, à la suite de la première révolution industrielle et de la ferveur pour les nouvelles découvertes, à une prise de conscience des risques du progrès lui-même. Avec le totalitarisme et les guerres mondiales, l'utopie cède la place à la dystopie, un genre qui met en garde contre un avenir d'injustice et de destruction.

1.2 Dystopie

Le terme Dystopie, antonyme²²⁰ d'Utopie, décrit un scénario futur négatif, souvent créé en opposition aux questions sociales et politiques actuelles. Il représente une société imaginaire tellement marquée par l'injustice, la manipulation et l'abus de pouvoir qu'elle devient un contre-modèle. La dystopie, fondée sur l'amplification des maux contemporains, trouve son origine dans la crainte d'évolutions politiques, économiques ou technologiques inquiétantes poussées à l'extrême.

²¹⁹ Louis-Sébastien Mercier, *L'An 2440, rêve s'il en fut jamais*, Londres, 1771.

²²⁰ Un antonyme est un mot dont le sens est opposé à celui d'un autre mot.

L'étymologie grecque, *dys-topos* c'est-à-dire "mauvais endroit"²²¹, remonte à 1868, lorsque John Stuart Mill, célèbre philosophe, économiste et défenseur des droits des femmes²²², a utilisé pour la première fois le terme dystopie dans un discours à la House of Commons²²³ en critiquant la politique britannique en Irlande et en se référant à ses adversaires:

*"It is, perhaps, too complimentary to call them Utopians, they ought rather to be called dys-topians, or cacotopians. What is commonly called Utopian is something too good to be practicable; but what they appear to favour is too bad to be practicable."*²²⁴

Cependant, le mot apparaît déjà dans un poème irlandais de 1747 *Utopia: or Apollo's Golden Days*²²⁵, qui racontait l'histoire d'une île misérable appelée *Dustopia*, une erreur corrigée plus tard en *Dystopia*. Bien que le terme dystopie ait été utilisé pour la première fois au XVIIIe siècle, ce n'est que dans les années 1950 qu'il est entré dans le lexique sociopolitique et qu'il a désigné le genre littéraire, alors que dès le début du siècle, il était utilisé en médecine pour décrire la position anormale d'un organe, par exemple la dystopie (ou l'ectopie²²⁶) rénale²²⁷.

²²¹ Matteo Agolini, *Se Tommaso Moro ha inventato l'Utopia, com'è nata e cos'è la distopia?*, *Accademia della Crusca*, 21 juin 2023. <<https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/se-tommaso-moro-ha-inventato-lutopia-com%C3%A8-nata-e-cos%C3%A8-la-distopia/27347>> (dernière consultation: 25/09/24).

²²² "OED's only evidence for dystopian is from 1868, in the writing of John Stuart Mill, philosopher, economist, and advocate of women's rights" Oxford English Dictionary, Dystopian, Oxford UP, juillet 2023. <https://www.oed.com/dictionary/dystopian_n?tl=true> (dernière consultation: 02/11/24).

²²³ C'est la branche la plus importante du Parlement britannique. La "Chambre des communes" est élue au suffrage universel direct et compte 650 députés.

²²⁴ Lyman Tower Sargent, *Utopian Literature in English: An Annotated Bibliography From 1516 to the Present*, PennState University Libraries, n.d. <<https://openpublishing.psu.edu/utopia/content/definitions>> (dernière consultation: 02/11/24). (Il est peut-être trop flatteur de les appeler utopistes, ils devraient plutôt être appelés dys-topistes ou cacotopistes. Ce qu'on appelle communément utopique est quelque chose de trop beau pour être praticable ; mais ce qu'ils semblent favoriser est trop mauvais pour être praticable).

²²⁵ Attribué à Lewis Henry Lounge.

²²⁶ L'ectopie est, de manière générale, la position anormale d'un organe. Le terme vient du grec ἔκτοπος (éktopos) qui signifie « en dehors du lieu, déplacé, étranger » Wikipedia.

²²⁷ Manuela Ceretta, *Distopia: Genealogie e sviluppi di un concetto alla moda*, a cura di Damiano Parlano, *Il futuro capovolto: per una mappa degli immaginari distopici del XXI secolo*, 2022, p.40. <https://www.unicatt.it/uc/atlanteditopiemediali-ebookPalano_Polidemos5_2022.pdf> (dernière consultation: 19/10/24).

Il peut sembler absurde que la dystopie en tant que genre littéraire ne se soit imposée qu'après les années 1950, puisque de nombreuses œuvres considérées aujourd'hui comme dystopiques ont été écrites avant cette date. Pourtant, des écrivains comme Orwell, Rand ou Bradbury n'ont pas qualifié leurs œuvres de dystopiques, mais simplement de science-fiction ; ils connaissaient le concept, ils avaient l'idée en tête, mais ils ne connaissaient pas le mot.

1.3 Distinction Dystopie, Uchronie, Anti-Utopie et Cacotopie

Avant d'analyser les œuvres dystopiques, il est utile de faire la distinction entre dystopie, uchronie, anti-utopie et cacotopie, des termes similaires mais présentant des différences importantes.

La dystopie projette les peurs et les problèmes actuels dans l'avenir, tandis que l'uchronie explore des versions alternatives du passé, en émettant des hypothèses sur la manière dont certains événements auraient pu se dérouler différemment²²⁸.

L'anti-utopie, quant à elle, met en garde contre un échec résultant d'une utopie spécifique²²⁹.

Enfin, la cacotopie, terme introduit par le philosophe Jeremy Bentham en 1818, décrit un futur ouvertement négatif, sans prétendre être une utopie²³⁰.

²²⁸ Treccani, Ucronia, vocabolario on line, Istituto della Enciclopedia Italiana, n.d. <<https://www.treccani.it/vocabolario/ucronia/>> (dernière consultation: 25/09/24).

²²⁹ Manuela Ceretta, op. cit., p.46.

²³⁰ Roberto Russo, *La curiosa origine della parola distopia*, Libri e parole, (20 juin 2020, <https://librieparole.it/grammatica/2418/distopia-origine-significato/>) (dernière consultation: 30/10/24).

1.4 Importance de la dystopie

La frontière entre l'utopie et la dystopie est floue, car toutes deux ont en commun l'intention de dénoncer des réalités oppressives et d'imaginer des mondes alternatifs, l'un de manière positive, l'autre de manière négative.

La dystopie, en revanche, est dynamique : au lieu de proposer une vérité unique, elle invite à réfléchir aux horreurs cachées dans des systèmes apparemment parfaits. À travers des scénarios imaginaires mais réalistes, elle montre comment le mal peut se déguiser et se transformer, en mettant en évidence les réactions actives et passives des individus.

Son objectif est de mettre en garde contre les dangers politiques, sociaux et économiques, en incitant le lecteur à s'interroger de manière critique sur des aspects de la réalité qui sont souvent considérés comme acquis.

1.5 Le scepticisme comme force motrice

*“Per poter chiedere ‘perché?’ dobbiamo non capire. Meno capiamo, meno comprendiamo, meno afferriamo, meglio è, e ci vuole coraggio. Sembrerà strano, ma questo concetto, nella filosofia antica, si chiamava ‘scetticismo’.”*²³¹

Igor Sibaldi.

Avant d'aborder les œuvres dystopiques du XXe siècle, il est utile de réfléchir au concept de scepticisme qui, bien qu'il semble lointain, est étroitement lié à la dystopie et à son intention critique.

Igor Sibaldi, l'écrivain, traducteur et théologien susmentionné, encourage une attitude sceptique, nous invitant à reconnaître nos propres limites de connaissance afin de favoriser notre croissance personnelle. Ne pas savoir, en effet, stimule la curiosité et pousse à questionner et à découvrir, activant le désir

²³¹ Citation d'Igor Sibaldi, écrivain italien, extraite de l'article de Life Strategies, *L'importanza delle parole e l'umile arte del “non-capire”*, Life Strategies, n.d. <<https://www.life-strategies.it/blog/igor-sibaldi/limportanza-delle-parole-e-lumile-arte-del-non-capire/>> (dernière consultation: 14/10/24). (Pour demander 'pourquoi', il faut ne pas comprendre. Moins on comprend, moins on saisit, mieux c'est, et cela demande du courage. Cela peut paraître étrange, mais ce concept, dans la philosophie ancienne, était appelé 'scepticisme').

de comprendre au-delà des apparences. Le scepticisme²³² consiste à observer attentivement et à remettre en question les conventions, comme le font les dystopistes: ils remettent en question la réalité partagée, en essayant de voir ce que les autres ne voient pas.

²³² Système philosophique qui repose sur la suspension du jugement. Son fondateur est le philosophe grec Pyrrhon d'Élis, dont l'œuvre a été continuée par Sextus Empiricus. Larousse, Scepticisme, Dictionnaire de français Larousse, n.d. <<https://www.larousse.fr/dictionnaires/francais/scepticisme/71366>> (dernière consultation: 04/11/24).

2. Auteurs britanniques

Le deuxième chapitre est dédié à George Orwell et Aldous Huxley, auteurs de deux des plus célèbres romans dystopiques, *Nineteen Eighty-Four* (1949) et *Brave New World* (1932). Tous les deux, anciens élèves du collège d'Eton, ont développé des visions distinctes mais complémentaires de sociétés totalitaires, caractérisées par le contrôle, l'homologation et les divisions sociales.

La question de leur personnalité et de leur vie est abordée dans un documentaire intitulé: “George Orwell, Aldous Huxley: 1984 ou Le meilleur des mondes?”²³³ réalisé par Caroline Benarrosh²³⁴ et Philippe Calderon²³⁵ à l'aide de quelques témoignages tels que ceux de Richard Blair, fils adoptif d'Orwell, et de Nicholas Murray, biographe d'Aldous Huxley.

“D'un côté, Aldous Huxley, le privilégié, l'intellectuel, le dandy. De l'autre, George Orwell, l'humaniste, le bagarreur, le révolutionnaire repris de nature et de solitude. Deux Anglais au tempérament opposé qui se sont côtoyés, appréciés et puis querellés.”²³⁶

Dans *1984*, Orwell décrit un régime oppressif et omniprésent, tandis que dans *Brave New World*, Huxley dépeint une société dominée par le consumérisme et l'endoctrinement psychologique, dans laquelle les gens se croient libres.

Le chapitre explore la vie et l'œuvre de ces auteurs, en soulignant les différences dans leurs visions de l'avenir.

²³³ Caroline Benarrosh et Philippe Calderon, '1984' di Orwell vs 'Un Mondo Nuovo' di Huxley Distopie e deriva totalitaria della società, 21 décembre 2020. <<https://www.youtube.com/watch?v=kVIIdkWLxZk>> (dernière consultation: 04/10/24).

²³⁴ Réalisatrice et auteure, elle a notamment réalisé le documentaire *L'histoire secrète* et plusieurs épisodes de la série documentaire française *Cellule de crise*.

²³⁵ Réalisateur et scénariste français, il a créé de nombreux films et séries documentaires pour la télévision française et canadienne.

²³⁶ Caroline Benarrosh et Philippe Calderon, op. cit.

2.1 George Orwell

George Orwell, pseudonyme d'Eric Arthur Blair (1903-1950), est un important écrivain, essayiste, journaliste et critique anglais²³⁷. Né en Inde, il a étudié en Angleterre, où il a acquis des idéaux démocratiques et des valeurs de liberté, qui ont toutefois été brisés par la brutalité de l'impérialisme britannique lorsqu'il a vécu pendant cinq ans dans la colonie britannique de Birmanie.

De retour en Europe, il vit entre Paris et Londres, faisant l'expérience de la pauvreté et de la précarité, thèmes qu'il explore à l'intérieur de *Dans la dèche à Paris et à Londres* (*Down and Out in Paris and London*, 1933). Sa participation à la guerre civile espagnole aux côtés des républicains, expérience décrite dans *Hommage à la Catalogne* (*Homage to Catalonia*, 1938), le rapproche du socialisme et consolide son engagement politique. Il critique sévèrement le totalitarisme dans *La Ferme des animaux* (*Animal Farm*, 1945), où il dénonce l'hypocrisie du régime stalinien.

Dans l'après-guerre, alors qu'il vit isolé en Écosse et que son état de santé est grave, il écrit son chef-d'œuvre *1984*, une analyse sombre de la dérive autoritaire, qui imagine une société surveillée et opprimée par un régime dictatorial qui réécrit l'histoire et manipule le langage²³⁸.

Orwell a laissé un héritage littéraire important, utilisant l'écriture pour exprimer sa vision critique de la société et pour mettre en garde contre les dangers du totalitarisme et de la surveillance.

2.2 “1984”

Le roman *1984* de George Orwell, publié en 1949, décrit un avenir sombre dans lequel le monde est divisé en trois blocs: l'Océanie, l'Eurasie et l'Estasie, en guerre permanente. En Océanie, Londres est la capitale d'un régime totalitaire

²³⁷ Treccani, Orwell, George, Enciclopedia on line, Istituto della Enciclopedia Italiana, n.d. <<https://www.treccani.it/enciclopedia/george-orwell/>> (dernière consultation 15/10/24).

²³⁸ Woodcock George, George Orwell, Britannica, 5 novembre 2024, <<https://www.britannica.com/biography/George-Orwell>> (dernière consultation 05/11/24).

qui contrôle la vie de ses citoyens grâce à la surveillance de “Big Brother”, symbole du pouvoir absolu.

Le protagoniste, Winston Smith, travaille au ministère de la Vérité, où il corrige les livres et les journaux, réécrivant l'histoire pour s'assurer que toutes les informations disponibles confirment la vérité du parti.

“*Who controls the past [...] controls the future: who controls the present controls the past.*”²³⁹ c'est-à-dire qui détient le passé détient l'avenir: qui détient le présent détient le passé.

La société est opprimée par la *Police de la Pensée* (*Thought Police* ou thinkpol) et manipulée par la propagande et le contrôle du langage, c'est-à-dire la *Novlangue* et la *double-pensée* qui restreignant la liberté d' expression et de pensée. La Novlangue élimine progressivement les termes qui pourraient exprimer un désaccord, tandis que la double-pensée enseigne la croyance en des concepts contradictoires tels que “La guerre, c'est la paix” et “La liberté, c'est l'esclavage”, empêchant ainsi toute critique. Si les gens n'ont plus les mots pour s'exprimer, ils commencent aussi à ne plus penser, ils n'ont plus les mots pour formuler certains arguments.

Winston tente de se rebeller et découvre l'amour avec Julia, mais il est trahi, arrêté et soumis à des tortures qui le plient à la volonté du Parti, détruisant toute résistance intérieure.

Bien qu'Orwell n'ait pas été satisfait de son travail en raison de sa mauvaise santé pendant le processus de rédaction, le livre a eu un impact majeur et est devenu si célèbre que Winston Churchill a affirmé l'avoir lu deux fois. En outre, deux adaptations cinématographiques du roman ont été réalisées: une en 1956 réalisée par Michael Anderson et l'autre de Michael Radford en 1984. Les deux films reflètent l'atmosphère angoissante et le contrôle totalitaire de la société décrits dans le livre, soulignant le message alarmant d'Orwell sur la menace qui pèse sur la liberté.

²³⁹ Orwell George, 1984, Signet book, The New American Library, New York, 1950, p.29.

2.3 Aldous Huxley

Aldous Huxley, né en 1894 à Godalming²⁴⁰, en Angleterre, est un écrivain et philosophe issu d'une famille d'élite intellectuelle, célèbre pour ses contributions scientifiques et littéraires²⁴¹.

Sa jeunesse est marquée par des événements douloureux : la mort de sa mère en 1908, une maladie des yeux qui le rend presque aveugle en 1910 et le suicide de son frère Trevenen en 1914. Ces expériences ont influencé le ton sombre et critique de son œuvre²⁴².

Il a étudié à Eton, où il a également enseigné à George Orwell. Un problème de vue l'oblige à interrompre brièvement ses études, mais il obtient son diplôme à Oxford en 1915. Dans les années 1920 et 1930, il vit entre l'Italie et la France, où il s'intéresse de plus en plus à la science et à la philosophie²⁴³.

En 1932, il écrit son roman le plus célèbre, *Brave New World* (*Le Meilleur des mondes*), une vision dystopique d'un futur totalitaire et technologiquement avancé. Influencé par le mysticisme oriental il s'intéresse à la spiritualité et au pacifisme en publiant des ouvrages tels que *Eyeless in Gaza*²⁴⁴ (*La Paix des profondeurs*, 1936), *The Perennial Philosophy* (*La Philosophie éternelle*, 1945) et *The Doors of Perception* (*Les Portes de la perception*, 1954), où il explore les effets des drogues psychédéliques²⁴⁵.

Malgré la dégradation de son état de santé, il écrit *Island* (*Île*, 1962), une utopie qui représente son idéal de société. En 1961, Huxley envisage une “dictature sans larmes”, dans laquelle les gens, grâce à l'utilisation de drogues, seraient privés de leur liberté mais heureux de l'être.

²⁴⁰ Godalming est une ville du comté de Surrey située à environ 60 km au sud-ouest de Londres, près de la rivière Wey. Wikipedia.

²⁴¹Patrizia Boi, *La visione di Huxley e Orwell, Critica e attualità de 'Il mondo nuovo' e '1984'*, Meer “Cultura”, 5 novembre 2023. <<https://www.meer.com/it/76642-la-visione-di-huxley-e-orwell>> (dernière consultation: 03/11/24).

²⁴² Huxley Aldous, *Brave New World*, Vintage U.K. Random House, London, 2007, p. XXIX-XXXVIII.

²⁴³ Idem.

²⁴⁴ Le titre est tiré d'une phrase de John Milton dans *Samson Agonistes*: “... Promise was that I /Should Israel from Philistian yoke deliver; /Ask for this great deliverer now, and find him /Eyeless in Gaza at the Mill with slaves ...”, Wikipedia.

²⁴⁵ Huxley Aldous, *Brave New World*, Vintage U.K. Random House, London, 2007.

Il meurt en 1963 à Los Angeles, le même jour que John F. Kennedy²⁴⁶ et C.S. Lewis²⁴⁷, après avoir demandé à sa femme une injection de LSD pour l'accompagner dans ses derniers instants²⁴⁸.

2.4 “Brave New World”

Le meilleur des mondes d'Aldous Huxley, publié en 1932, imagine un avenir dystopique dans lequel la science et la technologie sont utilisées pour contrôler l'humanité. Inspiré de la réplique de Miranda dans *La Tempête* de Shakespeare²⁴⁹, le titre du roman reflète l'inquiétude face à un monde où le progrès scientifique est utilisé pour éliminer l'individualité et manipuler les gens à des fins de “stabilité sociale”²⁵⁰. Situé dans les années 2540 à Londres, ce “nouveau monde” est régi par le principe de la production de masse, symbolisé par Henry Ford, considéré comme une sorte de divinité.

La société est rigidement organisée en castes, d'Alpha à Epsilon, grâce à des pratiques d'ingénierie génétique comme le “*Processus Bokanovsky*”²⁵¹, qui crée des individus homologués, conditionnés à des rôles spécifiques, incapables de vouloir autre chose que ce qui leur a été prédestiné. La devise du nouvel État mondial, “Communauté, Identité, Stabilité”, reflète l'objectif de supprimer toute forme de conflit et d'inégalité par le biais d'un conditionnement biologique et psychologique. Chaque individu est créé dans un laboratoire, programmé pour se contenter de sa position et éviter toute pensée indépendante.

Dans ce contexte, Bernard Marx, un Alpha imparfait, et John, un “sauvage” élevé hors de la civilisation, remettent en question les règles du

²⁴⁶ 35e président des États-Unis d'Amérique de 1961 à 1963, assassiné le 22 novembre 1963 à Dallas, Texas.

²⁴⁷ Écrivain, essayiste et théologien britannique, l'un des “pères” de la fiction fantastique et auteur du cycle des *Chroniques de Narnia*. Wikipedia, C. S. Lewis, Wikipedia l'enciclopedia libera, 17 octobre 2024. <https://it.wikipedia.org/wiki/C._S._Lewis> (dernière consultation: 30/10/24).

²⁴⁸ Wikipedia, Aldous Huxley, biografia, Wikipedia l'enciclopedia libera, 17 octobre 2024. <https://it.wikipedia.org/wiki/Aldous_Huxley#Biografia> (dernière consultation: 30/10/24).

²⁴⁹ “O brave new world that has such people in't!” (William Shakespeare, *La Tempête*, acte V, scène I), tirée de Huxley Aldous, *Brave New World*, Vintage U.K. Random House, London, 2007, p.VII.

²⁵⁰ Caroline Benarrosh et Philippe Calderon, op. cit.

²⁵¹ Processus de clonage qui permet de créer quatre-vingt-seize embryons à partir d'un seul ovule qui se divise.

Nouveau Monde. John, après avoir été amené à Londres, est d'abord attiré par la société, mais rejette rapidement sa superficialité et son manque de liberté, préférant la souffrance et la solitude, au point de se suicider.

Huxley critique ainsi la dépendance excessive à l'égard de la technologie et du contrôle social, anticipant les dangers de l'eugénisme, du conditionnement mental et de la perte d'individualité, un point de vue qu'il développera dans son essai *Retour au meilleur des mondes* (1958). Dans cet essai, qui compare sa propre vision à celle d'Orwell, Huxley exprime la crainte que le contrôle puisse être exercé plus efficacement par les plaisirs et les distractions que par la répression, soulignant que la réalité se rapproche de l'avenir dystopique qu'il a décrit.

2.5 Conclusion

Ce chapitre a analysé la vie et l'œuvre de George Orwell et d'Aldous Huxley, deux des auteurs de dystopies les plus influents. Malgré des vies très différentes, Orwell, révolutionnaire et reclus, et Huxley, intellectuel et mondain, ont tous deux décrit des futurs inquiétants inspirés par les problèmes de leur époque, tels que le totalitarisme, le progrès scientifique et l'utilisation croissante de la technologie pour contrôler la société. Orwell et Huxley imaginent deux États totalitaires dans lesquels la liberté est réduite à néant, mais avec des approches différentes : Orwell décrit un régime qui maintient le contrôle par la peur et la répression physique, tandis que Huxley présente un contrôle plus subtil, exercé par le conditionnement psychologique et la gratification artificielle, où la population, satisfaite et inconsciente, accepte son asservissement. Leurs œuvres, bien qu'ayant des visions différentes, mettent en garde contre les risques d'homologation et de passivité et critiquent tout système qui réduit l'autonomie et la complexité de l'individu, annulant la capacité critique et l'individualité.

3. Auteurs américains

Le troisième chapitre analyse les contributions de Ray Bradbury et d'Ayn Rand, deux auteurs américains aux visions dystopiques du totalitarisme. Bradbury, dans le célèbre *Fahrenheit 451*, décrit une société qui interdit les livres et détruit l'esprit critique, en distrayant les gens avec des plaisirs matériels et des médias envahissants. Rand dans *Anthem*, présente une réalité totalitaire extrême dans laquelle l'individualité elle-même est bannie: le mot "je" a disparu et la société est réduite à un niveau de régression extrême.

Écrit pendant la guerre froide et l'ère du maccarthysme²⁵², *Fahrenheit 451* explore le danger de la censure et des médias dominants, rappelant l'importance de la connaissance et de la culture comme outils de liberté. Dans *Anthem*, écrit entre les deux guerres mondiales, Rand met en garde contre le collectivisme totalitaire, promouvant l'individualisme et l'égoïsme rationnel comme moyens d'épanouissement personnel.

Les deux œuvres explorent les thèmes du contrôle et de l'individualisme, bien qu'avec des objectifs différents : Bradbury met en garde contre la perte de la culture, tandis que Rand exalte l'importance de l'individualité face aux dangers du collectivisme. Le chapitre comprend des biographies des auteurs, une analyse de *Fahrenheit 451* et *Anthem*, et se termine par une comparaison des deux visions de la liberté et de la critique sociale.

3.1 Ray Bradbury

Ray Bradbury, né en 1920 à Waukegan, dans l'Illinois, est un grand innovateur de la science-fiction et l'un des auteurs les plus influents du XXe siècle. Pendant son enfance, marquée par la Grande Dépression, il déménage en

²⁵² Nommé d'après l'ancien sénateur républicain du Wisconsin Joseph McCarthy, il s'agit d'un mouvement anticomuniste connu pour ses expressions extrémistes et sa répression.

Californie, où il s'intéresse à la science-fiction et commence à écrire des nouvelles qui lui valent bientôt la célébrité²⁵³.

En 1953, il publie *Fahrenheit 451*, une dystopie sur la censure et la destruction des livres qui devient son chef-d'œuvre le plus connu. Il continue à écrire des romans et des scénarios, dont un pour le film *Moby Dick* de John Huston²⁵⁴. Sa production va des récits de science-fiction aux genres horrifique et gothique, en passant par des romans inspirés par la nostalgie de l'enfance et la critique sociale. Sa science-fiction explore les dangers de la technologie et les possibilités de l'imagination humaine. Pour Bradbury, ce genre représente l'art du possible et un moteur d'idées révolutionnaires. Son influence a été durable, inspirant des écrivains tels que Stephen King, qui a déclaré: "Sans Ray Bradbury, il n'y aurait pas de Stephen King"²⁵⁵.

3.2 "Fahrenheit 451"

Fahrenheit 451, grand classique de la science-fiction dystopique, se déroule dans une société future où la lecture est interdite et où les livres sont brûlés par des pompiers pour empêcher toute forme d'esprit critique.

Le protagoniste, Guy Montag, est d'abord un fidèle exécutant de cette politique, mais sa rencontre avec la jeune Clarisse et son observation du sacrifice d'une femme qui se laisse brûler avec ses livres l'amènent à remettre en question la société et son propre rôle. Montag commence à voler et à lire les livres qu'il était censé détruire, découvrant ainsi un univers de pensée et de conscience que le régime considère comme dangereux.

La société de *Fahrenheit 451* est caractérisée par un contrôle culturel total: les livres sont considérés comme une menace parce qu'ils provoquent des pensées et des passions qui créent l'insatisfaction et l'inégalité, selon le capitaine

²⁵³ Mondadori, autori - Ray Bradbury, Mondadori.it, n.d. <<https://www.mondadori.it/autori/ray-bradbury/>> (dernière consultation: 30/10/24).

²⁵⁴ Ibid.

²⁵⁵ Ibid.

Beatty²⁵⁶. Dans un système qui promeut le bonheur par la conformité, l'élimination des livres empêche toute distinction individuelle et favorise une homogénéisation basée sur des divertissements superficiels, tels que la télévision interactive et d'autres moyens de distraction. Montag finit par rejoindre un groupe de rebelles qui mémorisent des livres entiers pour transmettre la culture, dans l'espoir qu'un jour elle puisse être restaurée.

Fahrenheit 451 explore la liberté individuelle et dénonce les dangers d'une société dominée par la censure, où l'esprit critique est écrasé par une culture de la consommation et du divertissement superficiel. La télévision, en particulier, est décrite comme un moyen de manipulation de masse, remplaçant la réalité et empêchant la réflexion. Bradbury se révèle prophétique en décrivant une société de plus en plus passive et déconnectée de toute pensée autonome, un thème qui est plus que jamais d'actualité.

3.3 Ayn Rand

Ayn Rand, née Alissa Rosenbaum en 1905 à Saint-Pétersbourg, a vécu les années de la révolution russe et a été témoin des effets du bolchevisme, notamment la perte des biens familiaux et la persécution des dissidents²⁵⁷. Diplômée en philosophie et en histoire, elle obtient un visa pour les États-Unis en 1925, où elle change de nom et s'installe comme scénariste à Hollywood, où elle épouse l'acteur Frank O'Connor. Cependant, elle retrouve aux États-Unis certaines des idées collectivistes qu'elle avait fuies, découvrant l'admiration de nombreux Américains pour les régimes totalitaires européens et une certaine appréciation de l'altruisme collectif dans le New Deal²⁵⁸ de Roosevelt²⁵⁹.

²⁵⁶ Ray Bradbury, *Fahrenheit 451*, Belin Éducation, Barcellona, 2021, p.72,73.

²⁵⁷ Bernstein Andrew, Ayn Rand Biography, Cliffsnotes, 6 novembre 2024. <<https://www.cliffsnotes.com/literature/a/anthem/book-summary>> (dernière consultation: 06/11/24).

²⁵⁸ Plan de réformes économiques et sociales promu par le président américain Roosevelt entre 1933 et 1943 afin de sortir le pays de la Grande Dépression qui avait englouti les États-Unis d'Amérique depuis 1929. Wikipedia.

²⁵⁹ Bernstein Andrew, About Anthem, Cliffsnotes, 6 novembre 2024. <<https://www.cliffsnotes.com/literature/a/anthem/about-anthem>> (dernière consultation: 06/11/24).

En 1936, Rand publie *Nous, les vivants* (*We the Living*), un roman autobiographique dénonçant le collectivisme. Deux ans plus tard, elle publie *Hymne* (*Anthem*), un conte dystopique dans lequel l'individualité est effacée au point que le pronom "je" n'existe plus. Ses œuvres ultérieures, telles que *La Source vive* (*The Fountainhead*, 1943) et *La Grève* (*Atlas Shrugged*, 1957), développent son système philosophique, l'*objectivisme*²⁶⁰, qui célèbre l'individualisme et l'égoïsme rationnel. Rand soutenait que chacun devait rechercher son propre bien-être et réaliser ses propres projets sans se sacrifier pour la société, mais sans nuire à la liberté d'autrui.

Jusqu'à la fin de sa vie, Ayn Rand a défendu ses idéaux dans des articles et des conférences. Elle est décédée à New York en 1982, laissant un important héritage philosophique et littéraire grâce à son système objectiviste, fondé sur l'autonomie individuelle et la créativité personnelle.

3.4 "Anthem"

*"We are one in all and all in one. There are no men but only the great we, one, indivisible and forever"*²⁶¹.

Anthem est une nouvelle dystopique d'Ayn Rand, écrite en 1937 et publiée en 1938. Située dans un futur indéfini, l'histoire décrit une société collectiviste oppressive, où l'individualisme est réduit à zéro et où les gens sont réduits à des mécanismes dans un État totalitaire qui les prive non seulement de leurs biens personnels, mais aussi de leur identité, de leur nom et de leur volonté

²⁶⁰ L'objectivisme est un système philosophique, créé par Ayn Rand, selon lequel l'existence et la nature des choses dans le monde sont indépendantes de leur perception ou de leur pensée, les choses dans le monde sont perçues immédiatement ou directement, une action est moralement juste si elle favorise l'intérêt personnel de l'agent, un système politique est juste s'il respecte de manière adéquate les droits et les intérêts de l'individu. Brian Duignan, objectivism philosophy, Encyclopædia Britannica, 10 décembre 2014 <<https://www.britannica.com/topic/objectivism-philosophy>> (dernière consultation: 06/11/24).

²⁶¹ Ayn Rand, *Anthem*, AOG Edition, Amazon Italia Logistica S.r.l, Torino, 2019, p 2,3, (Nous sommes un en tous et tous en un. Il n'y a pas d'hommes mais seulement le grand nous, un, indivisible et éternel.).

individuelle. Dans ce monde, seul le pronom “nous” existe tandis que le concept de “je” a été éliminé.

Le protagoniste, Equality 7-2521, est un jeune homme de 21 ans contraint au rôle de balayeur. Malgré les lois strictes, il ressent une curiosité innée et développe un intérêt pour la science, qu'il cultive secrètement dans un tunnel abandonné. Il y redécouvre l'électricité et, dans l'espoir de contribuer à la société, présente sa découverte au Conseil des Érudits. Mais son initiative est rejetée comme un acte de rébellion, ce qui le pousse à s'enfuir dans la forêt. Là, il s'associe à Liberty 5-3000, une jeune fille rebelle à qui il a donné le nom de “The Golden One”. Tous deux découvrent l'amour et la vraie liberté.

Dans une maison isolée, ils trouvent des livres anciens et Equality 7-2521 apprend pour la première fois le mot “je”. Se rebaptisant Prométhée, il décide de fonder une nouvelle société basée sur l'individualisme, la liberté et la connaissance.

Dans *Anthem*, Rand dénonce les dangers du collectivisme et célèbre l'importance du libre arbitre et du droit de l'individu à poursuivre ses rêves. La vision de Rand est que, même sous des dictatures oppressives, l'esprit humain conserve toujours la capacité de choisir la liberté.

3.5 Conclusion

Ray Bradbury et Ayn Rand, avec leurs œuvres, lancent un avertissement sur les dangers de la perte de liberté et la valeur de la pensée indépendante. Les deux auteurs explorent le thème de la liberté intellectuelle et de l'importance de l'individualité.

Dans *Fahrenheit 451* de Bradbury, la privation de livres et de culture a réduit les gens à des êtres aliénés, dépourvus de curiosité et immergés dans une société superficielle dominée par la technologie. Le protagoniste, Montag, s'échappe à la recherche d'une société où le savoir et la culture peuvent être

préservés, en rejoignant un groupe de rebelles qui représentent une sorte de bibliothèque vivante.

Dans *Anthem* de Rand, le concept d'individualité est effacé: il n'y a pas de concept de je, de moi, ce qui réduit les personnes à de simples rouages d'un système collectiviste. L'histoire critique donc une société dans laquelle la pensée autonome est complètement étouffée au profit du collectif. Le protagoniste, Prométhée, redécouvre l'individualisme et s'émancipe, projetant de fonder une nouvelle société basée sur la liberté individuelle et le droit de choisir sa propre voie.

Alors que Bradbury se concentre sur le danger de la perte de la liberté intellectuelle par la standardisation, Rand explore le conflit entre l'individu et l'État, soulignant que la créativité et l'épanouissement personnel ne sont possibles que dans une société qui respecte la liberté individuelle.

Conclusion

Les dystopies de *1984*, *Brave New World*, *Fahrenheit 451* et *Anthem* partagent un thème central: le contrôle total des vies humaines par une autorité suprême, qui annihile l'individualité et la libre pensée. Dans ces œuvres, le contrôle est exercé de différentes manières, de la terreur violente et ouverte de *1984* au contrôle doux et satisfaisant de *Brave New World*, en passant par la censure et l'aliénation technologique de *Fahrenheit 451* et la répression de l'individualisme dans *Anthem*.

Dans *1984*, le Big Brother règne par la surveillance et la violence, imposant un contrôle oppressif qui induit la peur et la soumission. Dans *Brave New World*, l'État élimine le besoin de rébellion grâce aux drogues, aux plaisirs immédiats et au conditionnement psychologique qui inculque le contentement et l'acceptation. Dans *Fahrenheit 451*, les livres sont censurés et détruits, ce qui favorise une culture superficielle dominée par les médias qui engendre le

conformisme. Dans *Anthem*, le langage est manipulé pour nier l'individualité, et chaque personne est forcée de vivre pour la collectivité.

Un autre élément commun à toutes ces œuvres est la répression des relations humaines authentiques: dans *1984*, tous les sentiments réels sont éliminés, dans *Brave New World*, les émotions sont réduites à un bonheur artificiel, dans *Fahrenheit 451*, les relations sont vides et détachées, tandis que dans *Anthem*, les préférences personnelles sont interdites.

La parole est cruciale dans toutes les dystopies: par la manipulation du langage et l'élimination de la culture écrite, les régimes empêchent la formation de pensées critiques et autonomes. Dans *1984*, la Novlangue et la double-pensée restreint la pensée subversive, tandis que dans *Brave New World*, la population vit dans un éternel présent sans conscience historique. Dans *Fahrenheit 451*, la destruction des livres crée une ignorance généralisée, et dans *Anthem*, le langage est réduit pour effacer l'individualité elle-même.

Enfin, nous proposons de réfléchir au concept de “mot”, puisque dans les dystopies traitées, il a été l'élément pivot, utilisé à la fois pour manipuler et pour se rebeller.

La parole a un pouvoir fondamental : c'est par elle que nous concrétisons la réalité, que nous exprimons nos émotions et nos pensées et que nous entrons en relation avec le monde. La parole est essentielle pour concevoir et formuler des concepts complexes. Plus notre vocabulaire est étendu, plus notre capacité à exprimer des idées articulées est grande. Il ne s'agit pas seulement d'un outil de communication, mais de l'essence même de la pensée et de la compréhension.

La parole est le pilier de la liberté.

Ringraziamenti

Al termine di questo elaborato, mi è d'obbligo ringraziare tutte le persone che mi hanno sostenuto durante il mio percorso universitario e di scrittura della tesi. Un sentito grazie alla Prof.ssa Maggie Papparuso, per avermi fatto vivere questo ultimo step del percorso con serenità. Un grazie speciale al Prof. Fabio Matassa e alla Prof.ssa Marie Françoise Vaneecke per la loro disponibilità, gentilezza e per il supporto che mi hanno dato in questo percorso fino alla fine. Esprimo, inoltre, la mia gratitudine a tutti i professori di quest'università che durante il mio percorso accademico, mi hanno trasmesso le loro conoscenze ed esperienze, stimolando il pensiero critico e alimentando la mia curiosità.

Nella stesura di questa tesi, mi è stato fondamentale l'aiuto di due persone, in particolare mia mamma e mio zio, che non potrò mai ringraziare abbastanza per il sostegno che mi hanno fornito dall'inizio alla fine.

Vorrei ora dedicare questo spazio finale alla mia famiglia, agli amici e tutti coloro che ho incontrato nella mia vita che mi hanno lasciato del buono e mi hanno resa quella che sono ora.

A mamma e papà, per il loro sostegno instancabile e per tutto ciò che mi hanno insegnato, i valori che hanno trasmesso e per tutto l'amore che mi hanno dato.

Un grazie di cuore va ai miei nonni che hanno gioito con me ad ogni mio traguardo, spero di avervi resi fieri di me un'altra volta. A nonna Gabriella, nonna Rosa, nonno Marcello e nonno Sergio, che mi guardi da lì su, non so come avrei fatto senza di voi, sono veramente fortunata ad avervi avuto durante la mia crescita e per questo ne sarò sempre grata. Vi voglio un bene dell'anima. E non poteva mancare uno spazio per i miei amici che in un modo o nell'altro mi hanno incoraggiato e permesso di vivere il mio percorso universitario con serenità.

Grazie agli amici di sempre, che mi hanno sostenuto negli anni. In alcuni casi le nostre vite hanno preso strade diverse e non ci viviamo più come una volta ma siete stati e siete una parte fondamentale della Ginevra di ora e sarete sempre importanti per me.

Grazie al gruppo di danza con cui sono cresciuta. Grazie per avermi accolto e sostenuto come una seconda famiglia e avermi spronato sempre a dare il meglio di me.

Grazie al mio gruppo di amici che mi accompagna nella passione per il cosplay. Con la vostra spensieratezza e simpatia avete reso la mia vita più luminosa e leggera.

Bibliografia

- Bradbury R., *Fahrenheit 451*, Belin Éducation, Barcellona, 2021.
- Bradbury R., *L'intervista perduta della "Paris Review"*, in Cento racconti, Milano, Mondadori, 2013.
- Huxley A., *Brave New World*, 1932, trad. it. di Lorenzo Gigli, Aldous Huxley, *Il mondo nuovo*, Medusa, Arnoldo Mondadori Editore, Milano, 1933.
- Huxley A., *Brave New World*, Vintage U.K. Random House, London, 2007.
- Huxley A., *Il Mondo Nuovo, Ritorno al Mondo Nuovo*, Mondadori, trad. it a cura di Lorenzo Gigli e Luciano Bianciardi, Trento, 2020.
- Mercier Louis-Sébastien, *L'An 2440, rêve s'il en fut jamais*, Londra, 1771.
- Muzzioli Francesco, *Scritture della catastrofe. Istruzioni e ragguagli per un viaggio nelle distopie*, Meltemi Linee, Roma, 2021, p.10.
- Orwell G., *1984*, Mondadori, Trento, 2013, trad. it. a cura di Stefano Manferlotti.
- Orwell G., *1984*, Signet book, The New American Library, New York, 1950.
- Orwell G., *La Fattoria degli Animali*, Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Milano, 1947.
- Palazzi F., *Novissimo Dizionario Della Lingua Italiana*, a cura di Gianfranco Folena, Fratelli Fabbri Editori, Milano, 1975.
- Rand A., *Anthem*, AOG Edition, Amazon Italia Logistica S.r.l, Torino, 2019.
- Rand A., *Anthem*, Signet book New American Library, New York, 1946.
- Raspail J., *Le Camp des Saints*, Robert Laffont, Paris 1973 trad. it. di Fabrizio Sandrelli, Jean Raspail, *Il Campo dei Santi*, Collana Il Cavallo Alato, Padova, Edizioni di Ar, 1998.
- Robert P., *Le Petit Robert*, Dictionnaire Alphabétique et analogique de la langue française, Normandie Roto Impression s.a.s., Lonrai, édition 2016.
- Younge Lewis Henry, *Utopia: or, Apollo's Golden Days*, George Faulkner, Dublin 1747.

Sitografia

Agolini Matteo, *Se Tommaso Moro ha inventato l'Utopia, com'è nata e cos'è la distopia?*, Accademia della Crusca, 21 giugno 2023. <<https://accademiadellacrusca.it/consulenza/se-tommaso-moro-ha-inventato-lutopia-com%27A8-nata-e-cos%27A8-la-distopia/27347>> (ultima consultazione: 25/09/24).

Ambrosino Guido (Traduzione di), “Berlino. Ieri, 10 maggio 1933”, Archivio storico del Manifesto, 11 maggio 2003, <<https://archiviopubblico.ilmanifesto.it/Articolo/2003029263>> (ultima consultazione: 28/11/24).

Benarrosh Caroline e Calderon Philippe, *'1984' di Orwell vs 'Un Mondo Nuovo' di Huxley Distopie e deriva totalitaria della società*, 21 dicembre 2020. <<https://www.youtube.com/watch?v=kVlIdkWLxZk>> (ultima consultazione: 04/10/24).

Bernabò Graziella, , *Pozzi Antonia a «Corrente»: il saggio su Aldous Huxley*, Fondazione Corrente, 2022. <<https://riviste.unimi.it/index.php/MdE/article/download/18381/16517/56052>> (ultima consultazione: 11/10/24).

Bernstein Andrew, *About Anthem*, Cliffsnotes, 6 novembre 2024. <<https://www.cliffsnotes.com/literature/a/anthem/about-anthem>> (ultima consultazione: 06/11/24).

Bernstein Andrew, *Ayn Rand Biography*, Cliffsnotes, 6 novembre 2024. <<https://www.cliffsnotes.com/literature/a/anthem/book-summary>> (ultima consultazione: 06/11/24).

Biblioteche Civiche Padova, *10 Maggio: Il rogo dei libri*, Biblioteche Civiche Padova, n.d., <<https://www.bibliotechecivichepadova.it/10-maggio-il-rogo-libri>> (ultima consultazione: 02/11/24).

Boi Patrizia, *La visione di Huxley e Orwell, Critica e attualità de 'Il mondo nuovo' e '1984'*, Meer “Cultura”, 5 novembre 2023.

<<https://www.meer.com/it/76642-la-visione-di-huxley-e-orwell>> (ultima consultazione: 03/11/24).

Cambridge Advanced Learner's Dictionary & Thesaurus, Dystopia, Cambridge University Press, n.d. <<https://dictionary.cambridge.org/dictionary/english/dystopia>> (ultima consultazione: 03/11/24).

Casu Antonio, *Tommaso Moro e l'Utopia necessaria: Un'altra idea di Europa*, Tempopresente rivista, 25 ottobre 2020. <<https://cenacolotommasomoro.com/>> (ultima consultazione: 28/09/24).

Ceretta Manuela, *Distopia: Genealogie e sviluppi di un concetto alla moda*, a cura di Damiano Parlano, *Il futuro capovolto: per una mappa degli immaginari distopici del XXI secolo*, 2022. <https://www.unicatt.it/uc/atlantedistopiemediali-ebookPalano_Polidemos5_2022.pdf> (ultima consultazione: 19/10/24).

De Iuliis Christian, “UN LIBRO E’ UNA PISTOLA CARICA”, L’Architettura dei Pensieri, 12 marzo 2023. <<https://www.christiandeiuliis.it/un-libro-e-una-pistola-carica/>> (ultima consultazione: 28/10/24).

Dictionary.com, Space Age 2, Dictionary.com, n.d. <<https://www.dictionary.com/browse/space-age>> (ultima consultazione: 03/11/24).

Duignan Brian, *objectivism philosophy*, Encyclopædia Britannica, 10 Dec. 2014 <<https://www.britannica.com/topic/objectivism-philosophy>> (ultima consultazione: 06/11/24).

Goldberg Maren, *Act of Supremacy*, Britannica, 18 febbraio 2011. <<https://www.britannica.com/topic/Act-of-Supremacy-England-1534>>, (ultima consultazione: 06/11/24).

Kolm Peggy, *Ray Bradbury: The fiction of ideas and giving the gift of books*, Biology in Science Fiction, 19 febbraio 2011.

<<https://blog.sciencefictionbiology.com/2011/02/ray-bradbury-fiction-of-ideas-and.html>> (ultima consultazione: 06/11/24).

Larousse, Scepticisme, Dictionnaire de français Larousse, n.d. <<https://www.larousse.fr/dictionnaires/francais/scepticisme/71366>> (ultima consultazione: 04/11/24).

Latouche Serge, *Utopia. 500 anni dopo*, a cura di Marina D'Amato, Università degli Studi Roma Tre Dipartimento di Scienze della Formazione Collana Pedagogia interculturale e sociale 6, novembre 2019. <<https://romatypress.uniroma3.it/wp-content/uploads/2019/11/Utopia.-500-anni-dopo-2.pdf>> (ultima consultazione: 10/10/24).

Life Strategies, *L'importanza delle parole e l'umile arte del "non-capire"*, Life Strategies, n.d. <<https://www.life-strategies.it/blog/igor-sibaldi/limportanza-delle-parole-e-lumile-arte-del-non-capire/>> (ultima consultazione: 14/10/24).

Lyman Tower Sargent, *Utopian Literature in English: An Annotated Bibliography From 1516 to the Present*, Open Publishing, <<https://openpublishing.psu.edu/utopia/content/definitions>> (ultima consultazione: 02/11/24).

Mintz Steven, *Revisiting Ayn Rand's Philosophy*, Ethics Sage, 15 febbraio 2018. <<https://www.ethicssage.com/2018/02/revisiting-ayn-rands-philosophy.html>> (ultima consultazione: 02/11/24).

Misani Nicola, *Ayn Rand*, Enciclopedia delle donne, pubblicato nel 2012, ultimo aggiornamento 2023. <<https://www.enciclopediadelledonne.it/edd.nsf/biografie/ayn-rand>> (ultima consultazione: 30/10/24).

Mondadori Oscar, *Ray Bradbury - lo scrittore che veniva dal futuro*, a cura di Redazione Oscar, 15 ottobre 2023, <<https://www.oscardondadori.it/approfondimenti/ray-bradbury-lo-scrittore-che-veniva-dal-futuro/>> (ultima consultazione: 30/10/24).

Mondadori, autori - Ray Bradbury, Mondadori.it, n.d.
<<https://www.mondadori.it/autori/ray-bradbury/>> (ultima consultazione: 30/10/24).

Online Etymology Dictionary, skepticism (n.), Etymonline, 1 dicembre 2022. <<https://www.etymonline.com/word/skepticism>> (ultima consultazione: 02/11/24).

Oxford English Dictionary, Dystopia, Oxford UP, luglio 2023.
<https://www.oed.com/dictionary/dystopia_n?tl=true&tab=meaning_and_use> (ultima consultazione: 02/11/24).

Oxford English Dictionary, Dystopian, Oxford UP, luglio 2023.
<https://www.oed.com/dictionary/dystopian_n?tl=true> (ultima consultazione: 02/11/24).

Radio France, *La dystopie, entre peur et fascination*, France inter, con Laurent Bazin, 4 gennaio 2023,
<<https://www.radiofrance.fr/franceinter/podcasts/zoom-zoom-zen/zoom-zoom-zen-du-mercredi-04-janvier-2023-8904987>> (ultima consultazione: 30/10/24).

Russo Roberto, *La curiosa origine della parola distopia*, Libri e parole, (20 giugno 2020, <https://librieparole.it/grammatica/2418/distopia-origine-significato/>)> (ultima consultazione: 30/10/24).

Sargent Lyman Tower, *Utopian Literature in English: An Annotated Bibliography From 1516 to the Present*, PennState University Libraries, n.d.
<<https://openpublishing.psu.edu/utopia/content/definitions>> (ultima consultazione: 02/11/24).

Treccani, Dandismo, Istituto della Enciclopedia Italiana, n.d.
<<https://www.treccani.it/vocabolario/dandismo/>> (ultima consultazione: 25/09/24).

Treccani, Delazione, Vocabolario on line, Istituto della Enciclopedia Italiana, n.d. <<https://www.treccani.it/vocabolario/delazione/>> (ultima consultazione: 27/10/24).

Treccani, Distopia2, Vocabolario on line, Istituto della Enciclopedia Italiana, n.d. <<https://www.treccani.it/vocabolario/distopia2/>> (ultima consultazione: 25/09/24).

Treccani, Orwell, George, Enciclopedia on line, Istituto della Enciclopedia Italiana, n.d. <<https://www.treccani.it/enciclopedia/george-orwell/>> (ultima consultazione: 15/10/24).

Treccani, Orwell, George, di Rosa Maria Colombo, Enciclopedia dei Ragazzi (2006), <[https://www.treccani.it/enciclopedia/george-orwell_\(Enciclopedia-dei-ragazzi\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/george-orwell_(Enciclopedia-dei-ragazzi)/)> (ultima consultazione: 15/10/24).

Treccani, Huxley, Aldous Leonard, Enciclopedia on line, Istituto della Enciclopedia Italiana, n.d. <<https://www.treccani.it/enciclopedia/aldous-leonard-huxley/>> (ultima consultazione: 21/10/24).

Treccani, Raffaele, a cura di Giuseppe Ricciotti, Enciclopedia Italiana (1935), Istituto della Enciclopedia Italiana, n.d. <[https://www.treccani.it/enciclopedia/raffaele_\(Enciclopedia-Italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/raffaele_(Enciclopedia-Italiana)/)> (ultima consultazione: 25/09/24).

Treccani, Rivoluzioni Russe, a cura di Massimo L. Salvadori, Enciclopedia dei Ragazzi (2006), Istituto della Enciclopedia Italiana, n.d. <[https://www.treccani.it/enciclopedia/rivoluzioni-russe_\(Enciclopedia-dei-ragazzi\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/rivoluzioni-russe_(Enciclopedia-dei-ragazzi)/)> (ultima consultazione: 10/10/24).

Treccani, Ucronia, vocabolario on line, Istituto della Enciclopedia Italiana, n.d. <<https://www.treccani.it/vocabolario/ucronia/>> (ultima consultazione: 25/09/24).

Vogt Katja, Ancient Skepticism, Stanford Encyclopedia of Philosophy, Edward N. Zalta & Uri Nodelman (eds.) 21 settembre 2022. <<https://plato.stanford.edu/entries/skepticism-ancient/>> (ultima consultazione: 02/11/24).

Wikipedia, Aldous Huxley, biografia, Wikipedia l'enciclopedia libera, 17 ottobre 2024. <https://it.wikipedia.org/wiki/Aldous_Huxley#Biografia> (ultima consultazione: 30/10/24).

Wikipedia, C. S. Lewis, Wikipedia l'enciclopedia libera, 17 ottobre 2024. <[https://it.wikipedia.org/wiki/C. S. Lewis](https://it.wikipedia.org/wiki/C._S._Lewis)> (ultima consultazione: 30/10/24).

Wikipedia, Eyeless in Gaza (novel), l'enciclopedia libera, 7 maggio 2024. <[https://en.wikipedia.org/wiki/Eyeless_in_Gaza_\(novel\)](https://en.wikipedia.org/wiki/Eyeless_in_Gaza_(novel))> (ultima consultazione: 30/10/24).

Wikipedia, Fahrenheit 451, Wikipedia l'enciclopedia libera, 22 ottobre 2024. <https://it.wikipedia.org/wiki/Fahrenheit_451> (ultima consultazione: 30/10/24).

Wikipedia, John Fitzgerald Kennedy, Wikipedia l'enciclopedia libera, 6 novembre 2024. <https://it.wikipedia.org/wiki/John_Fitzgerald_Kennedy> (ultima consultazione: 06/11/24).

Wikipedia, La fonte meravigliosa (romanzo), Wikipedia l'enciclopedia libera, 2 gennaio 2024. <[https://it.wikipedia.org/wiki/La_fonte_meravigliosa_\(romanzo\)](https://it.wikipedia.org/wiki/La_fonte_meravigliosa_(romanzo))> (ultima consultazione: 30/10/24).

Wikipedia, La rivolta di Atlante, Wikipedia l'enciclopedia libera, 16 ottobre 2024. <https://it.wikipedia.org/wiki/La_rivolta_di_Atlante> (ultima consultazione: 30/10/24).

Wikipedia, Libro tibetano dei morti, Wikipedia l'enciclopedia libera, 29 agosto 2024. <https://it.wikipedia.org/wiki/Libro_tibetano_dei_morti> (ultima consultazione: 30/10/24).

Wikipedia, Noi (Zamjatin), Wikipedia l'enciclopedia libera, 5 ottobre 2024. <[https://it.wikipedia.org/wiki/Noi_\(Zamjatin\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Noi_(Zamjatin))> (ultima consultazione: 15/10/24).

Wikipedia, Oggettivismo (Ayn Rand), Wikipedia l'enciclopedia libera, 2 ottobre 2024. <[https://it.wikipedia.org/wiki/Oggettivismo_\(Ayn_Rand\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Oggettivismo_(Ayn_Rand))> (ultima consultazione: 02/11/24).

Wikipedia, Orwell 1984, Wikipedia l'enciclopedia libera, 30 maggio 2024. <https://it.wikipedia.org/wiki/Orwell_1984> (ultima consultazione: 22/10/24).

Wikipedia, Ray Bradbury, Wikipedia l'enciclopedia libera, 15 settembre 2024. <https://it.wikipedia.org/wiki/Ray_Bradbury> (ultima consultazione: 29/10/24).

Wikipedia, Scetticismo (filosofia), Wikipedia l'enciclopedia libera, 15 dicembre 2023. <[https://it.wikipedia.org/wiki/Scetticismo_\(filosofia\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Scetticismo_(filosofia))> (ultima consultazione: 12/09/24).

Wikipedia, Thomas More, Wikipedia l'enciclopedia libera, 4 novembre 2024. <https://fr.wikipedia.org/wiki/Thomas_More> (ultima consultazione: 05/11/24).

Wikipedia, Tommaso Moro, Wikipedia l'enciclopedia libera, 15 ottobre 2024. <https://it.wikipedia.org/wiki/Tommaso_Moro> (ultima consultazione: 18/10/24).

Wikipedia, Transumanesimo, Wikipedia l'enciclopedia libera, 3 novembre 2024. <<https://it.wikipedia.org/wiki/Transumanesimo>> (ultima consultazione: 03/11/24).

Woodcock George, George Orwell, Britannica, 5 Novembre 2024, <<https://www.britannica.com/biography/George-Orwell>> (ultima consultazione: 05/11/24).